STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** / *numero* **31** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **21** *agosto 1989*

WALESA CHIEDE AIUTO ALL'OVEST

Danzica, una festa per Mazowiecki

VARSAVIA — Tadeusz Mazowiecki, accolto entusiasticamente a Danzica come «il primo capo di governo cattolico» della Polonia comunista, ha avvertito che «il compito che lo attende è enorme» ma ha aggiunto di avere fiducia nelle possibilità della nazione. Lech Walesa, dopo che «Solidarnosc» si era mostrato disposto a sospendere gli scioperi per dare una mano al neo premier, ha da parte sua sottolineato che senza «un aiuto più grande» anche da parte dell'Occidente «le cose si metteranno male».

Il plenum del comitato centrale ha peraltro dato «via libera» a Mazowiecki, dicendosi pronto ad entrare nel suo governo sia pure a condizioni che non paiono comunque inaccettabili. Quello che il Poup chiede è non una partecipazione individuale in una coalizione Solidarnosc-Zsl-Sd ma un quadripartito garantito da un accordo quadro. I comunisti hanno dato mandato al loro primo segretario Mieczyslaw Rakowski di negoziare con l'opposizione una presenza proporzionale al peso politico del partito e che alcune fonti indicano in quattro posti di gabinetto, uno dei quali potrebbe essere un vice primo ministro.

Il portavoce di «Solidarnosc» Janusz Onyszkiewicz aveva già sabato indicato che oltre ai due dicasteri «sicuri», cioè Interni e Difesa, non è escluso che ai comunisti vadano anche «altre poltrone ministeriali».

Mazowiecki, che si presenterà davanti al parlamento mercoledì per ottenerne l'investitura, si è recato a Danzica per partecipare a una riunione congiunta delle direzioni sindacale e parlamentare di «Solidarnosc», che ha fatto seguito ad una messa di ringraziamento officiata da padre Henryk Jankowski a Santa Brigida.

Servizi a pagina **3**

L'abbraccio a Danzica tra il premier Mazowiecki e il leader di Solidarnosc Lech Walesa.

POTREBBERO ESSERE SESSANTA LE VITTIME

Disastro sul Tamigi

Trasformata in tragedia la festa notturna su un lussuoso battello Speronato da una chiatta, affonda in pochi minuti - Due in arresto

Nel violentissimo impatto la «Marchioness» si è spezzata in due ed è colata a picco. Non si sa ancora quanti fossero a bordo. I superstiti sono per ora 89. Forse gravi le responsabilità dello skipper e del secondo della draga. La premier Thatcher è subito accorsa, rientrando da una vacanza in Austria.

LONDRA — Una festa di compleanno sul Tamigi si è improvvisamente trasformata in una tragedia quando una pesante chiatta di dragaggio ha speronato e affondato un lussuoso battello nei pressi del Tower Bridge a Londra.
Nel violentissimo impatto la «Marchioness» è stata spezzata in due ed è colata a picco nelle torbide acque del fiume nel giro di pochi minuti. Non si sa ancora quanti fossero quelli che, a bordo, stavano ballando e brindando. I superstiti, secondo quanto ha reso noto la polizia, sono 89, i morti accertati 29. Il totale delle vittime potrebbe andare da 30 a 60. E' praticamente impossibile che qualcuno possa essere trovato ancora in vita. Finora sono stati recuperati nove cadaveri.
Due dei membri dell'equipaggio della chiatta, la «Bow Belle», sono stati dichiarati in stato di arresto. Un portavoce della «City Police» ha detto che non sono da escludere «gravi responsabilità penali» a carico dello «skipper» e del suo secondo. Su di loro è stata eseguita un'analisi del sangue per appurare se avessero ingerito alcol ma i risultati non sono noti. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.
Il primo ministro, signora Margaret Thatcher, è rientrata da una vacanza in Austria e, dopo essersi recata sul luogo del disastro, ha visitato i feriti in ospedale. La Regina Elisabetta ha espresso il suo dolore per la sciagura.
L'incidente è avvenuto poco prima delle due del mattino. La «Marchioness» aveva appena superato il ponte di Southwark e a qualche centinaio di metri era già visibile la sagoma maestosa del Tower Bridge. «Eravamo sopracoperta con un amico, abbiamo visto la draga arrivare molto veloce, pensavo che ci sorpassasse, invece ci ha colpito su un fianco», ha raccontato Mike Mosbacher, uno dei superstiti. «Io sono saltato in acqua ma quelli che stavano ballando nella sala sottocoperta non so come abbiano fatto a salvarsi — ha detto ancora — in acqua c'erano decine di persone, per fortuna altri due battelli erano dietro di noi e hanno tirato su molti naufraghi in pochissimo tempo».
La «Marchiones» era stata noleggiata dall'agenzia per fotomodelle «Synchro» per un «Birthday Party» galleggiante. Secondo le informazioni arrivate finora sembra escluso che dell'allegra comitiva possano aver fatto parte turisti e studenti stranieri, in questo periodo numerosi come non mai a Londra.
Il battello era omologato per 149 passeggeri e due membri dell'equipaggio. La società proprietaria, la «Tidal Cruises», ha fatto sapere però che a chi lo noleggiava per questo genere di feste raccomandava sempre di non far salire più di 120 invitati. Un suo portavoce ha dichiarato comunque che a bordo non c'erano più di 110 persone.
Sarà l'inchiesta ordinata dal sottosegretario ai Trasporti Michael Portillo a stabilire con esattezza che cosa sia accaduto. La collisione sembra sia avvenuta quasi nel centro del fiume. La «Bow Belle» ha una stazza di circa duemila tonnellate, la «Marchioness» di appena 90. Secondo uno dei soccorritori, l'impatto deve essere stato tremendo. «E' come se un carro armato si fosse scontrato con una Mini», ha detto.
I soccorsi sono scattati in piena notte, con quattro elicotteri muniti di potenti riflettori che illuminavano le acque che avevano inghiottito il battello. Il Tamigi è stato chiuso in diversi tratti per non ostacolare le ambulanze che trasportavano i feriti in ospedale.

LE SCIAGURE FLUVIALI

1878: a picco con 700 persone

Serie di naufragi nell'89, dal Pakistan al Bangladesh

LONDRA — Costò la vita a 700 persone e risale al secolo scorso il più grave incidente che abbia mai funestato la navigazione sul Tamigi. Era il 3 settembre 1878 quando sul «Bywell Castle», un vapore simile a quelli del Mississippi, una festa ancora più fastosa di quella di ieri sulla «Machioness», venne trasformata in tragedia dalla collisione con una chiatta.
In Gran Bretagna era parecchio tempo che non si verificavano incidenti a battelli da crociera. Gli anni peggiori sono stati il 1966 e il 1967 quanfo, in una serie di sciagure, morirono oltre 50 persone. Poi le misure di sicurezza furono riviste.
Ma quello di ieri è l'ultimo di una lunga serie di disastri fluviali che hanno funestato il 1989. Il 10 gennaio un battello si capovolge sul fiume Ravi, in Pakistan: un centinaio di morti. Il 14 gennaio due barconi affondano sul fiume Apurimac in Perù: quaranta morti. Il 28 marzo un battello cola a picco nel Bangladesh: più di cento vittime. L'11 aprile una barca affonda nello Zaire: 42 morti. Il 12 maggio un battello affonda nel fiume Marmada in India: muoiono 18 persone. Il 29 maggio almeno 55 persone annegano nel naufragio di una giunca in Cina. Il 5 giugno un battello sovraccarico affonda in Colombia e muoiono oltre 40 persone. Il 6 luglio un battello affonda nel lago Albert in Uganda: 50 morti. Il 7 luglio naufraga un battello sul Gange con 37 morti. Il 17 luglio ancora nel Bangladesh una sessantina di persone muoiono nel rovesciamento di un battello. Il 22 luglio, infine, un traghetto affonda sul fiume Mengha, sempre nel Bangladesh: ventuno morti.

OGGI L'ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE

Praga sorvegliata speciale Un clima di forte tensione

PRAGA — Alla vigilia del ventunesimo anniversario dell'invasione che portò le forze armate del Patto di Varsavia a reprimere il regime riformista della «Primavera di Praga», si respira un clima di forte tensione nella capitale cecoslovacca, sottoposta alla sorveglianza di forze di polizia la cui presenza è molto vistosa, con decine di pattuglie che percorrono le strade per prevenire l'eventuale ripetersi di manifestazioni di dissidenti.
La portavoce dell'organizzazione Charta 77, Dana Nemcova, ha riferito ai giornalisti che in mattinata uomini in borghese si sono presentati a casa sua per metterla agli arresti domiciliari per due giorni. Non si sa quale trattamento sia stato riservato ad altri dissidenti.

Servizio a pagina **3**

IL COMMENTO DI MOSCA

«Impossibili ormai metodi simili»

«Operazione da valutare solo in quel contesto storico»

MOSCA — All'antivigilia del 21.o anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia, il quotidiano ufficiale del governo sovietico «Izvestia» è uscito ieri con una analisi di quegli eventi a conclusione della quale afferma che «il nuovo pensiero politico» esclude oggi che si possa tornare a metodi del genere. «Non dovrà più tornare — scrive il foglio governativo sovietico, ripreso dall'agenzia ufficiale Tass — il tempo in cui l'opinione pubblica veniva completamente ignorata, mentre il popolo doveva pagare tutte le conseguenze di tutti i problemi».
L'«Izvestia» pubblica anche alcune interviste di protagonisti sovietici dei fatti cecoslovacchi dell'agosto 1968. Uno di loro è Kirill Mazurov, all'epoca membro del politburo del comitato centrale del partito comunista sovietico e vice primo ministro dell'Urss, il quale diresse le attività dei militari e civili sovietici a Praga sotto il nome di generale Trofimov.
Mazurov, secondo le sue parole riferite dal quotidiano governativo sovietico, ha detto che le cause che costrinsero il regime capeggiato da Breznev a inviare truppe in Cecoslovacchia si possono comprendere solo nel contesto di quella particolare situazione storica, in cui la guerra fredda era in pieno corso, e i Paesi occidentali avevano deciso di sfruttare i fatti della Cecoslovacchia per disgregare la comunità socialista: «In quella difficile situazione internazionale — spiega Mazurov — l'unico nostro desiderio era mantenere l'unità, sventare la guerra e resistere. Oggi non avrei mai accettato di dirigere un'operazione del genere».

Via al calcio «vero»

TRIESTE — Con le amichevoli di questo week-end si é concluso per il calcio di serie A e B il periodo della preparazione. Mercoledì, infatti, comincia la stagione vera e propria con il primo turno di Coppa Italia (a eliminazione diretta) mentre domenica partono i due campionati maggiori che vedranno Udinese e Triestina rispettivamente impegnate in A e in B. Sabato ha concluso il giro di amichevoli l'Udinese, con l'esordio di Gallego. Ieri a Visogliano l'ultima amichevole della Triestina contro il San Marco Sistiana (nella foto il nuovo acquisto alabardato Pino Romano). Mercoledì i friulani saranno a Taranto, gli alabardati a Bologna. Domenica entrambe in casa contro Roma e Licata.

Servizi nello **Sport**

LA GUERRA TRA GIUDICI A PALERMO

Di Pisa si gioca tutto su Contorno

Contesta la perizia sulle impronte e si affida all'allargamento delle indagini del Csm

PALERMO — Alberto di Pisa — il magistrato sospettato di essere «il corvo» — passa al contrattacco e questa settimana dovrebbe essere cruciale per l'impostazione della sua strategia. Oggi il suo legale presenterà alla procura di Caltanissetta le controdeduzioni del perito di parte su quell'esame comparativo delle impronte che tanta polemica ha già suscitato. Secondo i legali di Di Pisa la perizia che avrebbe «incastrato» il giudice non ha capacità probatoria in quanto l'impronta incriminata e attribuita a Di Pisa è sparita dalla lettera anonima né la sua fotografia sarebbe ammissibile in giudizio.
Ma Di Pisa stá soprattutto pensando a come gestire la sua posizione all'interno della decisione del Csm di allargare le proprie indagini dal «giallo del corvo» a tutta la situazione della magistratura palermitana. Una decisione, quest'ultima, che segna un punto a suo vantaggio nell'intricata questione. In particolare il Csm valuterà la fondatezza dei dubbi di Di Pisa sulla gestione del pentito Contorno. A partire dal perchè lui e altri inquirenti sono stati esclusi dalla possibilità di interrogare Contorno, alla derubricazione in poche ore dei reati da contestare a Contorno al suo arresto in Sicilia, al diniego alla richiesta di Di Pisa di aprire un'inchiesta sul ritorno di Contorno in Italia. Interrogativi inquietanti che attendono una risposta e che potrebbero avere ripercussioni da terremoto a Palermo e a Roma.
Intanto, in relazione alle notizie trapelate dalla riunione del Csm di venerdì secondo cui sarebbe stato criticato l'operato di Sica, alcuni membri precisano che sindacare l'operato dell'alto commissario antimafia non rientra tra le competenze dell'organo di autogoverno dei giudici.

Servizi a pagina **2**

GUASTO A UN OLEODOTTO SHELL

Liverpool assediata dal greggio

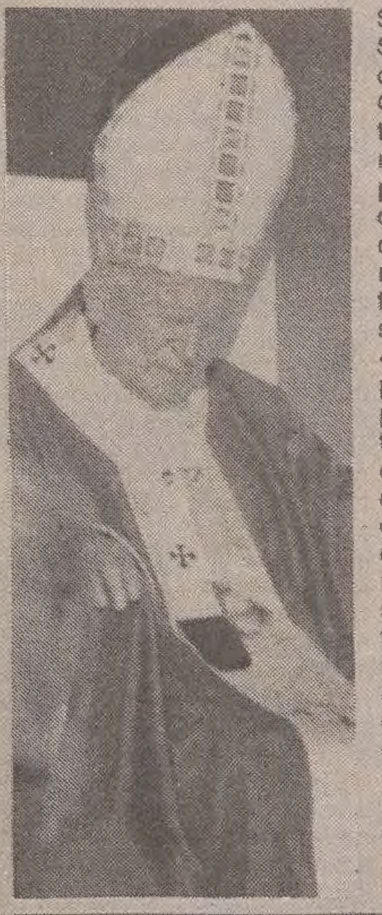
Centinaia di tonnellate - Una catastrofe ecologica?

LONDRA — Decine, forse centinaia di tonnellate di petrolio sono finite nelle acque antistanti il porto inglese di Liverpool l'altra notte per una fuoriuscita provocata da un guasto ad un oleodotto della «Shell».
Le organizzazioni britanniche per la difesa dell'ambiente parlano già di disastro ecologico e affermano che la «marea nera», estesasi su un fronte di oltre 20 chilometri, potrebbe causare irreparabili danni alla fauna e fare una strage degli uccelli migratori di cui in questo periodo la zona è densamente popolata.
Secondo le prime informazioni, oltre 400 tonnellate di petrolio sono state scaricate in mare dall'oleodotto che collega il terminale di Tranmere alla raffineria di Stanlow. La «Shell», tuttavia, sostiene che queste cifre sono esagerate e che non più di cento tonnellate di greggio sono andate perdute.
Da ieri mattina in tutto l'estuario del Mersey è in corso una operazione di bonifica su vasta scala. Harry Roberts, uno dei funzionari responsabili, ha dichiarato che incidenti del genere si sono verificati anche in passato ma che quello dell'altra notte è il più grave in assoluto.
La chiazza galleggiante di petrolio ieri mattina aveva già inquinato alcune spiagge lungo l'estuario del Mersey. Tracce di greggio sono state individuate anche sulle rive del fiume ad oltre 30 chilometri dalla foce. Le cause della fuoriuscita non sono state ancora chiarite. La «Shell» ha escluso il sabotaggio e ritiene che vi sia stato qualche guasto improvviso all'oleodotto. John Armitage, della Società britannica per la protezione degli uccelli, ha dichiarato che le conseguenze sono potenzialmente catastrofiche.

IL PAPA DALLA SPAGNA

Libano, altro appello

«In nome di Dio, si avvii la tregua»



SANTIAGO DE COMPOSTELA — Con la voce incrinata dall'emozione, Giovanni Paolo II (nella foto), ad appena una settimana da un analogo appello, ieri ha nuovamente chiesto alle parti in causa di sospendere immediatamente le ostilità e di porre fine alla guerra che sta distruggendo il Libano.
«In nome di Dio, faccio appello a tutti i responsabili perchè avviino immediatamente la tregua e un dialogo che tenga conto dei diritti legittimi e storici dell'intera comunità e consenta a tutti di vivere in pace nel reciproco rispetto», ha detto il Papa al termine della messa celebrata davanti a decine di migliaia di giovani a conclusione del meeting mondiale spagnolo, durante il quale ha anche ribadito le sue «accuse» a marxismo e capitalismo.

Svidercoschi a pag. **3**

UNA NUOVA INIZIATIVA PER SALVARE LA SPECIE IN ESTINZIONE

«Banca del lupo» sui monti della Maiella

ROMA — Comincerà in autunno, sulle montagne della Maiella, l'attività della prima «Banca del Lupo» esistente al mondo: un'area protetta in cui saranno allevati con criteri di selezione genetica e controllo computerizzato 60-70 lupi italiani per costituire un «fondo» a garanzia della propria sopravvivenza nei prossimi duecento anni.
Lo ha annunciato a Roma, all'apertura del convegno internazionale sugli animali in via di estinzione, il prof. Luigi Boitani, zoologo dell'università di Roma La Sapienza e ideatore della «banca». Questa è realizzata in collaborazione con l'Azienda forestale di Popoli e dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn), organizzatrice del congresso a Roma. Il programma di salvataggio del lupo italiano, ha detto Boitani, ha permesso finora di aumentare da 100 a 300 gli esemplari esistenti in Italia.
Un ripopolamento più massiccio è però difficile a causa della limitatezza del territorio a disposizione. La «Banca del Lupo», invece, vuole conservare nel suo ambiente naturale un numero minimo di esemplari, rappresentativi delle diverse sottospecie di lupo per far continuare l'evoluzione genetica di questo animale.
«Banche» di altri animali esistono solo negli Stati Uniti, ha aggiunto il responsabile del programma «Ripopolamento in cattività» dell'Iucn, Ulysses Seal. Fra gli ospiti, il lupo rosso americano, l'orice araba (una specie di antilope), il «furetto dai piedi neri».
«Per molte specie — ha detto Seal — il ripopolamento in cattività è l'unica garanzia di sopravvivenza, a patto che gli animali siano poi reintrodotti gradatamente nel loro ambiente allo stato libero». Al convegno è stato calcolato il numero minimo di esemplari che bisogna raggiungere per assicurare un futuro alle specie più in pericolo.
Per il condor californiano, ad esempio, bisognerà passare dai 26 esemplari attuali a 2.000; per il rinoceronte di Giava dai 60 di oggi a 1.800; per un pappagallo brasiliano dalle poche decine attuali a 6.000.
Grazie a queste «banche», ha aggiunto Seal, il «furetto dai piedi neri» è passato ad esempio dai 17 esemplari di pochi anni fa agli attuali 124, con il traguardo di 5.000. «Banche» future includeranno anche le chiocciole, come la «partula» di Tahiti, quasi completamente estinta perché attaccata da chiocciole più feroci (questi animali, infatti, sono cannibali).
Seal non nasconde le difficoltà dell'allevamento in «banca» e del successivo reinserimento allo stato libero: «Con il panda gigante e il ghepardo abbiamo registrato dei fallimenti», ha detto. Un decimo delle 3.000 specie animali allevate in cattività, infatti, non riesce a riprodursi. In altri casi la reintroduzione nell'ambiente naturale è stata particolarmente complessa: «Nelle prime settimane lasciamo loro riserva di acqua e di cibo e non è raro, come è avvenuto per il lupo rosso, che bisogna addirittura far imparare nuovamente agli animali come cacciare le prede e ucciderle».

[a. a.]

mettiamo la convenienza in ..bella mostra
ZERIAL
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE N.62 - TEL.(040)94.45.05
CUCINE LETTI ARMADI SOGGIORNI TAVOLI
LAMPADE SEDIE DIVANI POLTRONE COMPLEMENTI

IN ATTESA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

I demitiani rilanciano

Denuncia alla nuova maggioranza di voler umiliare la sinistra

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Tutti fermi ai nastri di partenza. Il dibattito nella Dc continua e la polemica non accenna a diminuire. Tutto in attesa del consiglio nazionale di fine agosto che, stando almeno alle polemiche di queste settimane, potrebbe trasformarsi in una resa dei conti.

Forlani è tornato a ripetere dai microfoni della radio che il congresso è chiuso e non ci saranno tempi supplementari e che le richieste della sinistra Dc sono oscure. L'area dei demitiani invece non perde occasione per rilanciare la sfida denunciando il tentativo da parte della nuova maggioranza di voler umiliare la sinistra, reclama un chiarimento altrimenti farà la scelta dell'opposizione.

La partita si giocherà dal 29 al 31 agosto quando il consiglio nazionale dc sarà chiamato a discutere sulle conclusioni della crisi di governo che hanno visto il ritorno a casa di De Mita che in pochi mesi ha perso così sia la segreteria del partito che la guida del governo. E la sinistra che per sette anni ha guidato il partito adesso è sul piede di guerra, ha lanciato la sfida a Forlani, chiede spiegazioni precise, anzi Galloni reclama quasi un'autocritica altrimenti potrebbe passare all'opposizione interna. Forlani si è espresso perché, come deciso al congresso, non venga meno l'unità nella gestione. Ma non sembra disposto a dilatare il suo tentativo di conciliazione oltre un certo limite. Così le premesse ci sono tutte per un confronto serrato. Parlino loro per spiegare cosa vogliono, ha ripetuto ieri Forlani in un'intervista alla Rai; e Gargani uno dei fedelissimi di De Mita ha preso al volo l'occasione per illustrare in una intervista tutte le perplessità della sua componente.

Gargani non considera positivamente la soluzione della crisi, rimane sospettoso sul modo come è stata condotta e sulle sue conclusioni. Alle osservazioni di Forlani che giudica oscure le richieste di chiarimento, Gargani replica giudicando misteriose le strategie dei forlaniani. «Si voleva sconfiggere la sinistra? C'era un disegno alternativo? Non viene fuori, perché — afferma Gargani — c'è una maggioranza che sembra aver paura di venire allo scoperto».

In gioco è l'unità della Dc. Ma, replica ancora Gargani, « nessuno può dire in buona fede che nella Dc oggi ci sia l'unità. O che ci sia stata in questi ultimi mesi. Per cui possono accadere due cose. O si recupera questa unità. Oppure emerge una maggioranza chiara, il che offrirà alla sinistra un ruolo grande come una casa». Appunto la sinistra all'opposizione. Una eventualità che non turba comunque i sonni a Forlani ed ai suoi. Formigoni ricorda alla sinistra che il congresso ha espresso posizioni diverse da quelle portate avanti dalla segreteria De Mita e che dunque le conclusioni del congresso vanno accettate.

Sbardella, uomo di fiducia di Andreotti, si incarica di ricordare agli esponenti della sinistra le conclusioni del recente congresso negando l'esistenza di complotti per destabilizzare il governo De Mita. «Il congresso dc - ha ricordato Sbardella — si è chiuso con un accordo politico su due punti fermi: la riscoperta della Dc come partito popolare e solidarista e la prosecuzione dell'alleanza con i socialisti. Altri accordi non ne conosciamo. Sarebbe sembrato pleonastico aggiungere che avrebbe dovuto essere difesa la leadership dc di governo, nella persona di De Mita, e così è stato. Non ci risulta ci siano state azioni da parte della Dc tese a destabilizzare, dopo il congresso, il governo in carica». Sbardella ricorda poi la polemica con Galloni su alcune dichiarazioni di esponenti Andreottiani definite inopportune. Sbardella ne spiega il senso negando che dietro ci sia stata l'intenzione di boicottare De Mita, ma soltanto quella di fornire una via di uscita ad una situazione che andava complicandosi. Queste dichiarazioni, afferma Sbardella, sono intervenute «in un momento di pericolosa contrapposizione con i partiti alleati. Contrapposizione che in assenza di iniziative della Dc avrebbe potuto portare anche alla interruzione della legislatura con esiti gravissimi per la credibilità e la stabilità della Dc».

IL RINNOVO DEL CAMPIDOGLIO

Adesso Pannella stronca Carraro

Il Pci intanto si accinge a preparare le proprie candidature

Marco Pannella (a sinistra) si è mostrato assai critico sulla candidatura di Franco Carraro (a destra).

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Si sono presi almeno un giorno di tregua. Forse addirittura una settimana. O perché consapevoli dell'eccessivo livello dello scontro in cui si erano buttati, oppure perché convinti che il cuore della politica nazionale si trasferirà nei prossimi giorni a Rimini, al meeting di Comunione e liberazione, i politici che hanno dato vita e animato la bagarre pre elettorale per il rinnovo del Campidoglio ieri hanno sostanzialmente taciuto. Anche se non tutti.

Certo non Marco Pannella. Ormai è partito in quarta e di sicuro non mollerà fino alla fine di ottobre (si dovrebbe votare il 29). Pur in assenza di validi motivi di ottimismo, ieri Pannella si è detto possibilista sull'ipotesi che la «sua» lista Ernesto Nathan prenda corpo. Ha fatto nomi e ipotesi che potrebbero non essere solo un suo sogno di mezza estate. Ad esempio, ha buttato un amo: «Sono convinto che un cattolico come Pietro Scoppola starebbe meglio dalla nostra parte». Nella lista Nathan, s'intende. Poi ha continuato a terrorizzare liberali e repubblicani agitando lo spettro di un crollo elettorale se si dovessero presentare da soli, con i loro simboli tradizionali. Ha tirato le orecchie ai comunisti (a Walter Veltroni, intimo di Occhetto) per essersi azzuffato con i socialisti: «Mi annoiano le campagne che si aprono criminalizzando gli avversaari invece che proponendo con entusiasmo le proprie ragioni».

E, per aggiungere vigore, ha suggerito al Pci di aderire alla lista Nathan, «perchè mi auguro che non voglia vivere di rendita rischiando brutti risvegli come a Reggio Calabria». Non soddisfatto, Pannella ha ricordato che anche le mani del Pci possono non essere linde: «Diciamoci la verità: non sono solo alibi le denunce di Cl contro la giunta di sinistra...». Non male come richiamo per un ipotetico alleato.

Pannella ha poi tirato in ballo Craxi. Forse con un bluff, forse no. Ha detto: «Io non sarei così sicuro che Craxi, in presenza di alternative credibili, andrà avanti fino in fondo sulla strada di Carraro sindaco». E giù giudizi stroncanti sull'attuale ministro del Turismo. E' possibile che Pannella sia convinto che il Psi possa abbandonare una candidatura sulla quale ha scommesso da tempo? E per la quale l'intesa raggiunta con il fronte cattolico (la Dc vicina ad Andreotti) era già concreta. Tanto che si fa risalire anche all'appoggio di Carraro, ministro dello «sport», la conquista della presidenza della federazione atletica del colonnello della Finanza Gola, vicino a Comunione e Liberazione. Si vedrà.

Fin qui Pannella. Il Pci, intanto, poco incline nei fatti a seguire la strada del listone laico e anti democristiano, prepara le proprie candidature. In attesa di trovare un «numero uno» di grande richiamo, il Pci starebbe convincendo l'ex assessore socialista (si è dimesso dal partito dieci giorni fa) Salvatore Malerba ad entrare nella lista comunista. Assessore comunale dall'81, Malerba era stato raggiunto da due incriminazioni per la vicenda delle mense scolastiche che ha portato alla caduta del sindaco Giubilo, una per peculato e l'altra per tentata concussione.

Alla ripresa dell'attività politica saranno proprio gli strascichi giudiziari legati agli appalti per le mense scolastiche a tenere banco. Si scambiano accuse da una parte i comunisti e i loro alleati nelle giunte rosse e dall'altra i democristiani vicini a Comunione e Liberazione. Sarà comunque una campagna elettorale fatta di colpi durissimi che riguarderanno i problemi storici di Roma, l'ambiente, la viabilità, i servizi pubblici. Con una variante legata al caos in cui i romani troveranno la loro città al rientro dalle vacanze a causa degli innumerevoli lavori per i mondiali di calcio. Su chi ricadranno le colpe?

MAFIA / SETTIMANA FORSE CRUCIALE

Ora Di Pisa «affila le armi» e medita la sua riscossa

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

PALERMO - Chiuso nel suo rifugio segreto sulla Sila Alberto Di Pisa affila le armi per la riscossa. Domani o forse addirittura questa sera il suo avvocato consegnerà alla Procura di Caltanissetta le controdeduzioni del perito di parte, il professor Aurelio Ghio, all'accertamento sulle impronte. Il contenuto del documento è già stato anticipato dall'interessato. Secondo l'esperto il confronto dattiloscopico fatto dal Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri fa acqua da tutte le parti. La traccia che avrebbe incastrato il giudice infatti è irrimediabilmente svanita dalla lettera anonima che accusava Falcone e la Criminalpol di aver «sfruttato» l'abilità «militare» del pentito Totuccio Contorno per combattere le cosche corleonesi. E il confronto con il polpastrello del giudice, quello dell'indice sinistro, fatto su una foto scattata dal Sismi, la numero 13, non è una prova valida per l'eventuale processo, anche se il magistrato che indaga è convinto del contrario.

Sarà la settimana della rimonta per il giudice sospettato di aver turbato la serenità del palazzo di giustizia seminando dubbi corrosivi e non firmati? La decisione del Csm di occuparsi del rientro di Contorno in Italia è un successo dell'ampio schieramento, gli avversari di Giovanni Falcone, che non voleva restringere il caso Palermo al solo, possibile, trasferimento di Alberto Di Pisa. Il comitato antimafia cercherà di verificare se i dubbi del sostituto procuratore sull'operazione (sostanzialmente simili a quelli dell'anonimo «corvo») sono allucinazioni o se hanno qualche fondamento. Un quotidiano si è precipitato a preparare il terreno pubblicando ampi stralci delle dichiarazioni che Di Pisa ha fatto al Consiglio superiore della magistratura il 24 luglio.

Il magistrato comincia la sua deposizione durata un'ora e mezza con un'autodifesa molto logica. Non posso essere io il «corvo», dice in sostanza, perché «sarei stato pazzo o stupido» a scrivere lettere anonime su problemi che ho denunciato a «organi competenti» e «pubblicamente». Fatta questa premessa, il sostituto procuratore elenca una lunga serie di circostanze che lo hanno messo sul chi va là. Prima di tutto un improvviso e rapido dietro front del capo della squadra mobile Arnaldo La Barbera sui reati da contestare a Totuccio Contorno subito dopo l'arresto, avvenuto il 26 maggio a San Nicola all'Arena. Dalla segnalazione che scarica sul pentito l'intero codice penale (omicidi, associazione per delinquere, estorsione e detenzione di armi illegali) si passa al nulla nel giro di un'ora. La Barbera, dice Di Pisa al Csm, ci ripensa e comunica al procuratore aggiunto Pietro Giammanco che vorrebbe contestare a Coriolano della Floresta solo il favoreggiamento del cugino Gaetano Grado. «Reato inesistente» annota, perché riguarda un congiunto.

Il giudice elenca altri episodi sospetti. Un interrogatorio anticipato che di fatto gli impedì il faccia a faccia con il pentito. Il no secco che fu opposto all'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica che chiedeva un colloquio con Contorno. Una sua seconda esclusione da un interrogatorio. La decisione di affidare alla Criminalpol la scorta dell'arrestato dal carcere di Termini Imerese a un altro penitenziario, dopo che era stata negata al dirigente dello stesso corpo Gianni De Gennaro l'autorizzazione a parlare con il pentito. E ancora, il no del procuratore Curti Giardina e del numero due dell'ufficio Pietro Giammanco all'apertura di un'inchiesta autonoma sul ritorno di Contorno in Italia.

Ma non è tutto. Il giudice riferisce al Csm il contenuto di una sua disputa con Giovanni Falcone sul rapporto dei magistrati con i pentiti, un rapporto che secondo Di Pisa non deve assolutamente confondersi con quello dei poliziotti.

La decisione del Csm riporta in primo piano il mistero di Contorno, il suo inquietante e imbarazzante soggiorno in Sicilia nell'aprile/ maggio 1989, i giorni di una sanguinosa guerra di mafia che lascia sul terreno quattro morti. Sono Antonino Mineo, Francesco Baiamonte, Antonino Aspetti e Biagio Cerva, tutti corleonesi e tutti uomini di Michele Greco, il nemico giurato del pentito Totuccio. Insomma il caso Contorno è la mina vagante del palazzo di giustizia palermitano e minaccia la stabilità di importanti poltrone a Roma.

MAFIA / INTERVISTA A PALUMBO

Due magistrati finiti sulla graticola E ci si chiede ancora il perché

Intervista di
Lucio Tamburini

ROMA — E' stato il senatore liberale Enzo Palumbo, membro «laico» del Csm, a chiedere venerdì scorso che l'indagine riaperta sul «caso Palermo» mettesse in conto anche una visita di Domenico Sica a Palazzo dei Marescialli. Il dibattito è stato acceso, come in tutte le passate occasioni nelle quali il Csm è stato sollecitato a prendere in esame l'operato dell'Alto commissario per la lotta alla mafia. Ma alla fine la proposta è passata, a maggioranza. Cosa vuole sapere il comitato antimafia del Csm da Domenico Sica? E verrà questa volta l'Alto commissario a Palazzo dei Marescialli? Lo abbiamo chiesto al senatore Palumbo.

Vi limiterete a chiedere lumi sulla vicenda misteriosa delle impronte del «corvo»?

«Non solo, ma su tutta l'intera storia del ''nuovo caso Palermo''. L'opinione pubblica non ha l'anello al naso. Tutta questa vicenda è stata vista come una grande battaglia di schieramenti: da una parte Sica e dall'altra Falcone. Questa sensazione ce l'hanno data loro, nel momento in cui si sono riuniti nell'ufficio del capo della Corte d'appello, Carmelo Conti, e hanno sancito una specie di pace. Loro hanno negato, però, che ci fosse mai stata guerra. Io me lo auguro, ma in ogni caso è bene che la pace continui».

Ma Sica verrà questa volta a Palazzo dei Marescialli?

«Sica è organo del potere esecutivo dello Stato e non può essere convocato dal Csm. Si tratta di un incontro, quello previsto, durante il quale scambiarsi reciprocamente informazioni. Immagino che il presidente del comitato antimafia, Marcello Maddalena, saprà fare i suoi passi per favorire questo incontro, con il garbo di cui è certamente capace».

Ma anche all'epoca del «caso Riggio» lei chiese un simile incontro con Domenico Sica. Perché non ci fu?

«Il caso del giudice Gianfranco Riggio continua ancora oggi a mantenere risvolti oscuri che non sono stati mai chiariti. Resta uno dei tanti misteri di questa Repubblica. Dopo il trasferimento del giudice a Roma, io non insistetti più perché si ascoltasse Sica. Ma se il comunista Violante può dire che Sica finora ''ha bruciato due magistrati'' (Riggio e Di Pisa, ndr) c'è da chiedersi se un'affermazione simile ha un fondamento di verità. Io non so se li abbia bruciati lui, ma certamente due magistrati sono finiti sulla graticola. Io continuo a chiedermi il perché».

Era proprio necessario riaprire il «caso Palermo» a un anno di distanza dalla controversia Meli-Falcone?

«Non era possibile circoscrivere l'intervento al solo ''caso Di Pisa'': sotto i riflettori del Csm devono cadere tutti i fatti che coinvolgono i protagonisti degli uffici giudiziari di Palermo. La cosa strana è che la spaccatura del Csm questa volta ha visto gli schieramenti interni disposti in maniera diversa rispetto alla vicenda Meli-Falcone».

Qual è la sua opinione in merito alle affermazioni attribuite al presidente Conti secondo le quali, a ridosso della formazione dell'attuale governo, l'identità del corvo era probabilmente già nota, ma era meglio attendere a rivelarla perché avrebbe avuto «effetti disastrosi»?

«Secondo me sono affermazioni che non stanno né in cielo né in terra. Soprattutto per un uomo come Conti, solitamente prudente. Chi gliene ha chiesto ragione non ne ha avuto risposta. Ma ora noi vogliamo anche altre spiegazioni da Conti per sapere quello che è successo veramente a proposito delle presunte intercettazioni telefoniche negli uffici di Palermo».

LA PROTESTA DEGLI AUTONOMI A MILANO

Teppismo dopo il corteo

Denunciati tre giovani incendiari - Cresce la polemica politica

MILANO — Ancora strascichi polemici per la vicenda del Leoncavallo, il «Centro sociale autogestito» nato dieci anni fa dall'occupazione della sinistra extraparlamentare di un capannone industriale abbandonato ed «espugnato» dalle forze dell'ordine mercoledì scorso per essere immediatamente abbattuto dalle ruspe (pare) senza permesso, dall'immobiliare che ha acquistato lo stabile.

Dopo il corteo di sabato pomeriggio, che ha visto circa 3 mila giovani sfilare per le strade della città e lanciare sassi, uova marce e bottiglie vuote contro la sede del Comune e del Psi (considerate responsabili della fine del Leoncavallo), un più grave episodio di teppismo si è svolto domenica mattina.

Erano da poco passate le 5 quando qualcuno ha tentato di dare fuoco alla copertura di plastica delle impalcature della facciata di palazzo Marino, la sede del Comune di Milano, nella centralissima Piazza della Scala. La copertura, che è lunga più di cinquanta metri, bruciando avrebbe potuto provocare gravissimi danni all'edificio storico, in restauro da oltre un anno.

Fortunatamente una volante della polizia, passando, ha immediatamente soffocato il principio di incendio con gli estintori in dotazione. La stessa volante ha poco dopo fermato una «A 112» che era stata vista aggirarsi nella piazza con tre giovani a bordo, che avevano una lattina di birra vuota identica a quella usata come contenitore per il liquido infiammabile usato per appiccare fuoco.

I tre giovani (Vincenzo Calicchio, 20 anni, Lorenzo Pini, 26 anni, Filippo Lorenzetti, 27 anni), tutti di Milano e incensurati, avevano sulla macchina numerosi adesivi e uno striscione inneggianti al Leoncavallo. I tre sono stati fermati e poi denunciati a piede libero, mentre proseguono le indagini sull'accaduto.

Continua a salire intanto la «temperatura politica» del caso. Dopo le accuse lanciate al Psi da diverse forze politiche fra venerdì e sabato (il segretario della Dc cittadina ha parlato di «politica dello struzzo», il capogruppo comunale repubblicano di «falsi e pericolosi pudori», il Pci ha pubblicato sul suo organo «l'Unità» una lettera aperta al sindaco socialista Pillitteri per invitarlo a «uscire dal riserbo»), alcuni esponenti del Psi hanno preso posizione, ma non sulla demolizione del Leoncavallo bensì sulla constestazione avvenuta di fronte alla loro sede milanese. Il lancio di sassi e bottiglie da parte degli autonomi è stato criticato dall'onorevole Carlo Tognoli e dall'assessore comunale Angelo Capone, che rappresenta il sindaco, assente per ferie.

[g. med.]

E' SALVO

Pilota precipita

SASSARI — Un pilota di elicotteri è precipitato in Sardegna, ma si è salvato, mentre concludeva l'opera di spegnimento di alcuni incendi. Angelo Manganello, 39 anni di Pisa aveva appena terminato uno degli innumerevoli lanci d'acqua sul fronte degli incendi quando il suo velivolo è stato visto impennarsi e avvitarsi su se stesso. L'elicottero è così precipitato per 500 metri fino al violento impatto con il terreno fortunatamente attutito dai pattini del velivolo.

IL DECRETO SULLA MOBILITÀ PER GLI STATALI

Se il ferroviere farà il postino

Il tentativo di compensare esuberi e carenze nelle amministrazioni pubbliche

ROMA — Gli statali che vogliono essere trasferiti nell'ambito del decreto sulla «mobilità volontaria del personale» nel settore pubblico dovranno presentare l'apposita domanda entro l'8 ottobre prossimo. Il decreto, pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta Ufficiale è ormai operante. Il ministero per la Funzione pubblica ha comunicato i dati riguardanti i posti (circa 108 mila) che nei prossimi mesi dovranno essere coperti con la mobilità. Per il personale che a conclusione delle operazioni di mobilità volontaria permarrà in esubero, sarà il governo, d'accordo con i sindacati maggiormente rappresentativi su base nazionale, a decidere d'ufficio i trasferimenti.

Non mancano certamente gli incentivi alla mobilità: il trattamento economico è il più favorevole fra quelli previsti dalla nuova amministrazione e dal dicastero di provenienza; nei contratti sarà definito un sostanzioso compenso una tantum in favore del personale in mobilità; si lascia libertà di scelta tra il vecchio e il nuovo trattamento di quiescienza e di previdenza.

La radiografia della situazione per quanto riguarda eccessi e carenze di posti nelle varie ammiistrazioni pubbliche, mostra un andamento in linea con le previsioni.

Scuola e ferrovie sono naturalmente i settori con maggiori esuberi di personale: rispettivamente si tratta di 31 mila e di 10 mila unità. Per quanto concerne il settore scolastico, singolare è il dato dei docenti di educazione tecnica in eccesso: ben 16.967, più della metà dell'esubero totale. Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Calabria sono le regioni con i maggiori squilibri.

Sul versante dei posti vacanti, le Poste ne registrano il maggior numero raggiungendo quota 37 mila. Seguono i ministeri delle Finanze e del Tesoro, ma anche Marina mercantile e Agricoltura manifestano una certa disponibilità di posti vacanti.

Complessivamente, per le carenze, si presenta un quadro di maggiore frequenza presso i grossi comuni.

Citiamo i dati riguardanti alcune amministrazioni. Per le Finanze, a Bologna mancano 122 funzionari tributari, a Firenze 99, a Roma 295, a Trieste 65, a Pordenone 18. Pochissimi i posti vacanti nel ministero della Pubblica istruzione. A Bologna sono 8, a Trieste 19, a Firenze 30, a Roma 41, a Pordenone 16, a Perugia e ad Ancona 10. Per il ministero del Tesoro, la maggior parte dei posti si trova a Roma (circa 1500), 29 a Bologna e 48 a Firenze; 7 a Perugia, 17 a Trieste, 19 ad Ancona.

La distribuzione delle vacanze nei posti rileva un addensamento nei livelli medio-bassi. Si conferma inoltre ciò che già si verifica da anni nell'esperienza giornaliera: una forte carenza di dattilografi, operai specializzati, conducenti di automezzi, coadiutori, segretari, geometri, programmatori.

In alcune realtà comunali mancano maestri di scuola materna, assistenti di asilinido e addetti all'assistenza domiciliare. Purtroppo è da prevedersi, almeno stante la situazione attuale, un ricorso piuttosto ampio al trasferimento d'ufficio, soprattutto per quel che concerne le Ferrovie, in quanto, a fronte dell'altissimo numero di lavoratori in eccesso, si registra una limitata richiesta di trasferimento, corrispondente al 4,5% del totale.

Comunque la palma della minore richiesta di mobilità spetta all'Università con lo 0,5%; seguono gli enti pubblici (5%), Ministeri e Comuni con il 14% ciascuno, le aziende del settore pubblico (20%) e la scuola con il 38%.

Il maggior numero di richieste indirizza le proprie preferenze verso le Camere di commercio e i ministeri dell'Industria e della Giustizia.

Allo stato attuale non si prevede una forte emigrazione geografica del personale. Infatti la stragrande maggioranza delle domande di mobilità chiede il trasferimento in amministrazioni diverse, ma nella stessa zona di residenza o perlomeno nella stessa regione.

Grazie alla mobilità, è previsto un risparmio per il pubblico erario di circa 400 miliardi. Solamente a conclusione della lunga «operazione mobilità», potranno essere permesse nuove assunzioni nel settore pubblico.

[r. r.]

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 20 agosto 1989 è stata di 85.700 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Al meeting dell' Amicizia il mondo che soffre

Dall'inviato
Marco Guidi

RIMINI — Adesso che il decimo meeting dell'Amicizia tra i popoli è partito, il messaggio è ancora più chiaro. Dopo le diatribe tra Cl e De Mita, dopo le cento voci sulle presenze o meno di questo o quel potentato politico la realtà è lì, chiara.

Il movimento popolare, Comunione e liberazione snobba apertamente il palazzo romano, la politica italiana e guarda al mondo. E per mondo intendiamo i soliti Polonia, Russia cristiana, Chiesa del silenzio, cavalli di battaglia dei meeting passati. No, il mondo ha oggi il volto della persecuzione, il volto cristiano dell'Uomo che dice: «Ovunque ci sarà qualcuno che soffre per amore di verità, là io sarò».

Ed ecco il meeting aprire con Li Lu, studente cinese di 23 anni, una vita tremenda tra rivoluzione culturale e repressione di Deng, ecco il meeting dedicare due delle sue maggiori mostre alle persecuzioni che il popolo (cristiano) sta subendo nella monarchia comunista del maniacale Ceausescu e nel Libano dove una innaturale alleanza di siriani, musulmani libanesi, drusi con in più la oggettiva compiacenza israeliana sta portando allo sterminio una comunità vecchia di millenni, quella cristiana libanese.

Alla luce di tutto questo, andare a chiedere quando arriverà il segretario democristiano Forlani appare piuttosto peregrino. Poi, a insistere, si viene a sapere che Forlani ha partecipato da privato spettatore alla rappresentazione del «Miguel Manara» di Milosz che ieri notte ha condotto migliaia di persone in una processione artistica e sacrale insieme. Una processione che ha quasi il ruolo di contrappeso ad altre manifestazioni più mondane: la festa in costume del Grand Hotel e il «Cappuccetto rosso gay».

Questo Miguel Manara rischia di essere stato più che un fatto teatrale unico una specie di termometro: quello tra la spocchia di certi laici e il meeting. Proprio ieri abbiamo letto prose tra lo scandalizzato e il saccente intorno alla scelta di Don Giovanni per titolare il meeting (insieme a Socrate e Sherlock Holmes). I «professionisti» non sanno che Miguel Manara fu davvero il modello cui si ispirò Tirso de Molina per il suo Burlador de Sevilla e Tirso, padre del primo don Juan, fu la fonte di Molière, Da Ponte a quant'altri.

Ma il meeting, fin dai tempi di Parsifal, è destinato a portare equivoci tra i sapienti (vi ricordate quando il Parsifal del ciclo arturiano fu scambiato con quello di Wagner?). E così, mentre si andava a caccia di Forlani arrivato con la scorta della polizia stradale, il meeting dava la parola a Li Lu Male. Li Lu fu colui che organizzò lo sciopero della fame a piazza Tien An Men, fu tra i «professori» di quella meravigliosa Università della libertà, che nacque in piazza sulle barricate e visse solo due ore prima di essere spianata dai carri armati di Deng.

Li è la voce della Cina che non si è piegata e che tutt'ora lotta: «Circa trecento studenti dell'università di Pechino continuano a manifestare il loro amore per la libertà e la democrazia, anche se gli arrestati sono più di 130 mila e molti di loro sono già stati assassinati. Siamo di nuovo all'incubo della rivoluzione culturale, quando morirono 18 milioni di cinesi. Li Lu narra la storia della sua fuga, aiutato da ordinary people, da gente comune, quella stessa gente che aveva scelto come simbolo gli studenti, la Statua della libertà e l'Internazionale. La Statua della libertà «perché in Cina di libertà non ne abbiamo avuto mai e allora ci siamo ispirati a quella che avete eretto voi, in Occidente». E l'Internazionale? L'internazionale, durante l'invasione giapponese».

POLONIA / FESTEGGIATA A DANZICA LA GRANDE SVOLTA

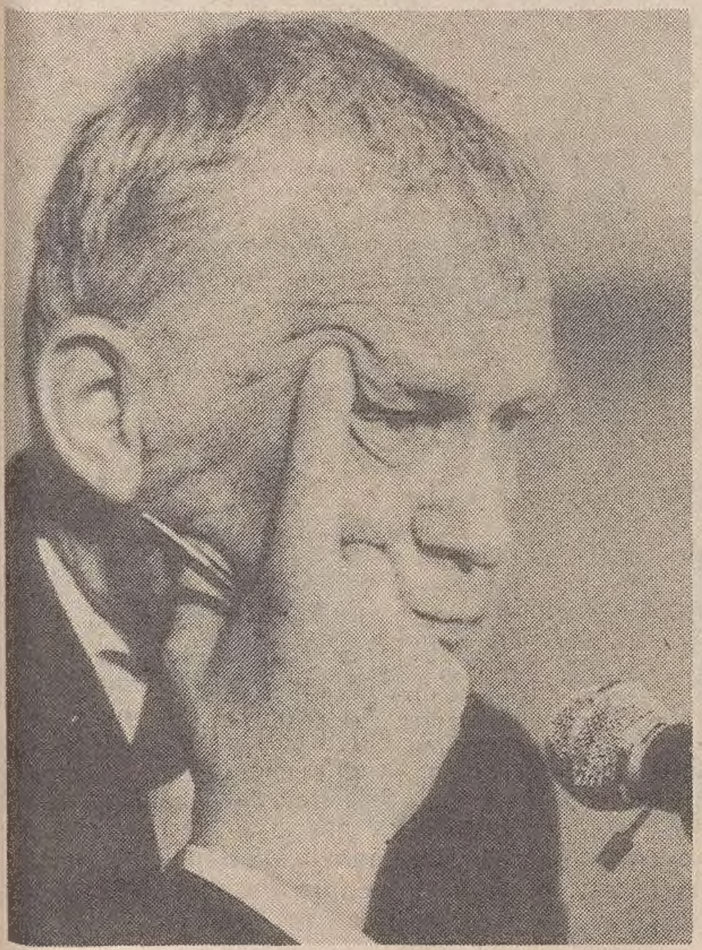
Le lacrime di Walesa

Chiesto aiuto all'Occidente altrimenti le cose si metteranno male

POLONIA / IL GOVERNO

Guerra delle poltrone

I comunisti vogliono più ministeri



VARSAVIA — Dopo un lungo e per certi versi drammatico plenum, il Partito comunista aveva annunciato sabato notte di essere pronto a entrare in un governo di coalizione, guidato da Solidarnosc. Una decisione sofferta e «pilotata» dal generale Jaruzelski che, battendo sul tempo i falchi del partito che soffiavano sul fuoco del disagio degli paratniki, aveva affidato l'incarico di primo ministro al cattolico Mazowiecki.

In una risoluzione pubblicata al termine dei lavori del plenum del comitato centrale si afferma che il partito è «in favore della creazione di tutte le forze parlamentari del Paese». Nel corso di una conferenza stampa il segretario del comitato centrale Slawomir Wiatr ha detto che il Poup è pronto a «collaborare» con l'opposizione in un nuovo governo s«ma non a qualsiasi condizione». Egli ha aggiunto che se «Solidarnosc» intendesse attribuire al Poup «solo due ministeri» (cioè interno e difesa) «non chiamerei questa formula una coalizione». In un'intervista televisiva il portavoce di «Solidarnosc», Janusz Onyszkiewicz, aveva in precedenza confermato che «sicuramente» i comunisti avranno interni e difesa «e forse altre poltrone ministeriali». In un'intervista televisiva ieri pomeriggio, lo stesso Wiatr aveva sottolineato che il numero dei ministeri da attribuire al Poup dovrebbe essere «proporzionale» alla sua forza politica. E in una conferenza stampa di ieri sera Wiatr ha aggiunto che il Poup vuole che la sua adesione al gabinetto Mazowiecki sia regolata da un «contratto con la formula sulla partecipazione del partito comunista al nuovo governo». Marek Krol, un altro segretario del comitato centrale, ha detto che il Poup «non intende mettersi a mercanteggiare sul numero dei ministeri» ma vuole una formula di principio. Egli ha aggiunto che se il Poup accettasse solo i due dicasteri dell'interno e della difesa, ciò darebbe un'idea del Poup «quale partito repressivo, poliziesco e militare». Krol ha indicato di aspettarsi che il partito otterà più di due ministeri nel quadro del negoziato che sarà condotto dal primo segretario Mieczyslaw Rakowski (nella foto).

Dall'inviato
Giovanni Morandi

DANZICA — C'è voluta una vittoria che nessuno aveva immaginato e su cui nessuno avrebbe scommesso per far piangere questo operaio massiccio, rude, tenace e temerario. Davanti a lui migliaia di persone commosse gli gridano: «Dziekujemy!», «Grazie, grazie» e lui, istrione, cerca di rimanere impassibile, si toglie la giacca, l'appoggia sulla ringhiera, si rimbocca le maniche della camicia. Poi Tadeusz Mazowiecki, il primo cattolico a salire al potere in una Paese comunista, prende il microfono e a bassa voce dice: «Carissimi abbiate fiducia, costruiremo insieme la nuova Polonia. Abbiate fede perché questo è un evento storico e di questo evento c'è accanto a me il creatore, in nostro capo, Lec Walesa». L'operaio che sa conquistare le piazze e il timido intellettuale che è diventato premier si abbracciano, alzano il braccio con le dita a «V» e in basso la gente che continua a ripetere: «Grazie, grazie». E' a questo punto che Walesa non c'e la fa più, comincia a piangere, si copre gli occhi, si asciuga di nascosto le lacrime, guarda in basso, si agita, respira forte come un animale ferito a morte.

Siamo davanti alla canonica di Santa Brigida, la chiesa dove è nata Solidarnosc e da dove è passata la storia degli ultimi nove anni polacchi. Prima, la rabbia della rivolta accesa dal licenziamento di un'operaia anticomunista — era l'agosto del 1980 — poi gli scioperi per il pane, poi le speranze, poi i tradimenti del regime che sottoscrisse gli accordi e non li rispettò, e le minacce di Mosca, il colpo di stato, e i campi di internamento, gli arresti, la disperazione, le tenebre, la certezza che era stato un sogno e l'illusione di afferrare un'utopia. Un uragano di sensazioni e di fatti è passato da questa canonica, da questa chiesuccia, fatta di mattoni rosso cupo come una fabbrica, e dove ieri sono giunti a migliaia da tutta al Polonia per festeggiare, stringersi le mani, gridare, svenire (anche un neo eletto del Parlamento è crollato privo di sensi dalla sedia), piangere insieme di felicità. La festa della vittoria.

I salmi alla Madonna e l'inno nazionale («quello che ci ha preso lo straniero lo riprenderemo con la sciabola») hanno aperto la messa celebrata dal cappellano di Solidarnosc e dei cantieri Lenin (ma da alcuni giorni hanno cambiato nome: solo cantieri, niente più Lenin. Rimossa l'insegna sui cancelli), padre Jankowski, solenne dentro una stola di fili d'oro e d'argento. Alle pareti le immagini di Papa Wojtyla. In ginocchio sulle panche i combattenti di Solidarnosc con la fascia bianca e rossa al braccio i vecchi soldati, facce legnose, grandi baffi e medaglie al petto, dell'Armia Krajowa (l'armata clandestina polacca dell'ultima guerra) prima sterminata dai nazisti e poi dai russi. Il sole luminoso e tiepido di Danzica accende i colori delle vetrate. Messa in latino, messa di lotta. Dall'altare il prete parla di luce di speranza accesa dalla nomina del primo premier della Polonia libera e lo rassicura: «Pregheremo per lui e lo seguiremo. Sarà compreso e appoggiato dalla Chiesa. Dio lo benedica per affrontare questa impresa». Cantano i fedeli: «Signore facci tornare in una patria libera», mentre un altro tonfo crea momentanee distrazioni. E' una ragazza ora svenuta e in quattro la trascinano via frettolosamente. Il premier e Walesa sono sul lato sinistro dell'abside e, invitato dal sacerdote, Mazowiecki si presenta davanti alla folla dei fedeli, strizzata dentro il tempio e fuori sulla piazza. E' un applauso dirompente, scrosciante. Campanello dei chierichetti, riprende il rito.

Telecamere e bombardamenti di flash vengono tollerati perché utili alla causa e appena uscito da Santa Brigida Walesa dichiara ai giornalisti che «l'Occidente deve aiutare di più la Polonia, perché altrimenti le cose qui si metteranno male». A chi gli fa domande sul futuro risponde di «non sentirsi mandato in pensione, perché c'è ancora tanto da fare in politica e nel sindacato». A mezzogiorno comizio improvvisato sulle scale della canonica e questo punto accade l'incidente. Un gruppo di ragazzi, una ventina, si arrampica sul muro di recinzione della chiesa e srotola uno striscione dove è scritto: «Niente patti con i rossi». Gridano: «Vogliamo pane, non Lech» «Pane, pane». «No alle intese con gli assassini». L'energico cappellano Jankowski perde la pazienza e dal microfono li rimbrotta: «Cari amici anarchici, se non vi è stata insegnata l'educazione dalle vostre madri, ve la insegneremo noi». «Pane, pane» è la risposta dei disturbatori. Sono pochi ragazzi a disturbare una festa così e Walesa potrebbe anche ignorarli, ma lui il tribuno e il padrone delle piazze sfrutta l'incidente e dà prova di come sia imbattibile nell'istinto. «Voi ci chiedete pane — urla — e saranno le mani di Mazowiecki a portarci il pane che oggi ci manca. So benissimo qual è la situazione nei negozi e non l'ho rovinata io la Polonia, ma vi ricordo anche che siamo arrivati a questo traguardo senza spargimenti di sangue e questa e la piu grande vittoria del dopo Yalta». La folla accesa ripete: «Bravo, grazie» e lui accorato: «Cari giovani non distruggete quel che abbiamo fatto, collaborate con noi». Poi: «E ora vi dimostrerò che cosa vuol dire la democrazia. Chi è con noi alzi mano», e migliaia di mani si alzano obbedienti, poi controprova: «Chi è contro», soltanto in cinque lo fanno. E' il trionfo, un altro e lui il tribuno ironico: «Avete visto? Noi siamo la nuova maggioranza». Tocca, dopo al moderato Mazowiecki ricreare un'atmosfera di unità. «Dobbiamo camminare insieme sulla stessa strada. Quando vedo la grandezza degli impegni che mi sto per assumere a momenti mi smarrisco. So bene che abbiamo bisogno più di pane che di premier ma so che potremo farcela. Nessuno deve più soffrire e dobbiamo sbarazzarci del senso di disperazione che ci paralizza. Dobbiamo vivere meglio e nessuno dovrà più abbandonare la patria. La Polonia vive, la Polonia cresce». I contestatori si azzittiscono.

POLONIA

Messaggio da Israele

GERUSALEMME — Il ministro israeliano per le questioni religiose Zevulun Hammer è partito ieri alla volta di Varsavia. Nel corso della visita, che ha carattere ufficiale ed è la prima mai compiuta in Polonia da un ministro del governo di Gerusalemme da quando i due paesi ripristinarono, nel 1986, normali rapporti diplomatici, Hammer sarà ricevuto dal Presidente Jaruzelski e avrà una serie d'incontri con rappresentanti della Chiesa cattolica polacca.

Prima di lasciare Israele Hammer ha affermato di essere latore di un messaggio personale di Shamir al Capo dello Stato polacco, e non ha escluso il suo eventuale colloquio con il primo ministro designato Mazowiecki e con Lech Walesa. Hammer discuterà anche della presenza del convento delle carmelitane nel campo di sterminio di Auschwitz, che ha creato vaste reazioni negative in Israele.

DAL MONDO

Complotto sciita

IL CAIRO — In Egitto è stata smantellata un'organizzazione clandestina che progettava «azioni ostili contro interessi americani, israeliani, sauditi, iracheni e kuwaitiani» nel Paese. Lo ha riferito l'agenzia Mena ieri, riportando i primi risultati dell'inchiesta. Nel mirino del gruppo c'erano — secondo la procura della repubblica — le ambasciate al Cairo e le sedi delle compagnie aeree di quei Paesi. Secondo l'accusa, l'organizzazione mirava anche «a diffondere idee sciite tra le masse che hanno tendenze estremiste».

Salta un tubo, tre morti

NEW YORK — Una tubazione sotterranea ad alta pressione è scoppiata a Manhattan provocando la fuoriuscita di una colonna di vapore alta dieci piani che ha causato la morte di tre persone e il ferimento di altre 18. E' accaduto sabato nella ventesima strada, presso la terza Avenue, nella zona di Gramercy Park. Tutta la zona è stata evacuata.

Cuba, treno in un fiume

L'AVANA — Sciagura ferroviaria, con 15 morti e oltre duecento feriti a Cuba, la seconda avvenuta nell'isola nelle ultime due settimane. La locomotiva e quattro delle dieci carrozze di un treno passeggeri diretto all'Avana sono deragliate precipitando dal ponte sul quale il convoglio stava in quel momento transitando nelle acque del sottostante fiume Jaibo con un salto di una ventina di metri. Il grave incidente è avvenuto nel pomeriggio di sabato tra le stazioni di Guantanamo e San Luis a novecento chilometri dalla capitale. Quindici giorni fa due treni si erano scontrati a Colon, una novantina di chilometri da l'Avana provocando la morte di 33 passeggeri e il ferimento di un centinaio.

Rigurgiti nazisti

BONN — La polizia tedesca federale, intervenuta in forza a Wunsiedel in Baviera per tenere separate dimostrazioni di destra e di sinistra nel secondo anniversario della morte del criminale di guerra nazista Rudolf Hess, ha arrestato ieri 33 persone. Tra queste, 23, tutte appartenenti all'estrema destra hanno usato simboli e stemmi proibiti.

OPPOSIZIONE ALLE CORDE

Praga, fili tagliati o vacanze coatte

Dall'inviato
Florido Borzicchi

PRAGA — Come ventun anni fa, all'arrivo dei carri armati, la capitale boema è piena di turisti italiani e tedeschi, scamiciati e vocianti, il gelato in mano, i bambini che piangono. Sono a migliaia i bolognesi, i modenesi, i torinesi che vanno su e giù per Na Prikope, l'isola pedonale in fondo a piazza Venceslao, brulicante di auto soprattutto della penisola. Ma in Na Prikope ci sono soprattutto poliziotti veri e poliziotti camuffati, cameramen veri e della polizia che giocano a fare i cameramen turistici ma che intanto riprendono tutti i passanti. Ci penserà poi il computer a scoprire se tra le migliaia di queste immagini ce ne sarà qualcuna che ricorderà qualche «testa calda» già in azione in altre occasioni, nell'anniversario della morte di Jan Palach, ad esempio, il 18 gennaio.

Che cosa succederà stasera dalle 17 alle 18, nel centro storico di Praga, nell'ora in cui ventun anni fa i tanks del Patto di Varsavia sbaraccarono contro il museo e la radio, seppellendo la Primavera di Praga? Quei russi che allora organizzarono la repressione cingolata ora mostrano segni di pentimento mentre ungheresi e polacchi, che con Kadar e Gomulka vollero contribuire con proprie truppe all'invasione, in questi giorni hanno addirittura porto le loro scuse a Dubcek.

La stampa cecoslovacca ha il suo bel daffare per rispondere a tutti rispolverando il vecchio slogan che allora il regime era in pericolo sotto le picconate di forze antisocialiste.

Ma che succederà stasera? Ricorderanno il «Ventunesimo» i soliti che niente hanno da perdere, i disperati che gridano «Gestapo» alla polizia e che finiscono ad ogni anniversario in galera o accadrà una di quelle cose inaspettate e miracolose che portano centinaia di migliaia di persone in piazza (come avvenne per il settantesimo anniversario dell'indipendenza, il 28 ottobre scorso?). E' un giorno, comunque, carico di tensione, i genitori da settimane non fanno che raccomandare ai figli «il 21 restate a casa», mentre il governo mette in guardia turisti e giornalisti «il governo non risponderà di eventuali disgrazie che potranno loro accadere». I dissidenti di Carta 77 e i leader del movimento («alcune frasi»), che nei giorni scorsi hanno raccolto migliaia di firme per chiedere la libertà di stampa e di associazione, invitano alla calma e a non cadere nelle provocazioni poliziesche. Carta 77 mette in guardia ma non dice apertamente «restate a casa», come fa da qualche giorno, dai microfoni della «Voce dell'America», il dissidente più noto del momento, il drammaturgo Vaclav Havel. Incarcerato il 18 gennaio scorso per aver ricordato Palach in piazza Venceslao, Havel è stato poi rimesso in libertà e oggi è uno dei candidati al premio Nobel per la pace. Lo scrittore, che ha conosciuto la polizia nei processi dei giudici locali, parla a ragion veduta mentre da ieri tacciono, invece, tantissimi apparecchi telefonici di dissidenti che si sono visti i fili tagliati o resi inefficienti. Dal pomeriggio di ieri, poi, tram e metropolitane «saltano» le stazioni del centro, per non scaricare la folla nei punti più delicati, «off limits». Ma per tutta la notte quelli che hanno avuto più da fare, come dicevamo, sono stati i genitori di buon senso. Hanno cercato i figli in vacanza negli chalet dei boschi che circondano Praga o nei lontani Sudeti. «Restate dove siete, che è molto meglio per tutti».

I TEDESCHI DELL'EST PASSATI A OVEST

Sono 900 i fuggiaschi di Sopron

Vienna e Bonn erano a conoscenza del progetto

BONN — Sono circa 900 i tedeschi orientali che sabato a Sopron, in Ungheria, hanno approfittato di un varco di frontiera aperto per una manifestazione europeista e sono passati in Austria (nella foto vediamo una parte di essi sventolare, esultanti, il passaporto tedesco federale). I governi di Bonn, Budapest e Vienna — secondo le notizie in circolazione ieri a Bonn — erano informati dell'imminente fuga. Dall'altra parte del confine, in territorio austriaco, alcuni autobus affittati dall'ambasciata tedesca federale hanno portato i profughi a Vienna, da dove sono passati direttamente in Germania federale.

A causa dell'eccessivo affollamento del campo di raccolta di Giessen, in Assia, gli ultimi arrivati sono stati portati in nuovi punti di assistenza istituiti vicino Muenster e Norimberga. I profughi della Germania orientale per la maggior parte hanno dovuto lasciare tutti i bagagli in Ungheria.

Non ci sono novità invece sulla situazione degli altri tedeschi orientali rifugiati in ambasciate della Germania federale a Berlino Est (116), Budapest (171) e Praga (50).

IL PAPA IN SPAGNA, APPELLO PER IL LIBANO

I cristiani rischiano il genocidio Gioioso incontro con i giovani

Un giovane pellegrino sventola la bandiera libanese durante l'incontro con il Papa.

OVIEDO — Il rapporto tra la chiesa e i giovani è andato modificandosi profondamente negli ultimi tempi. Non più fulmini e condanne da una parte e non più rifiuti preconcetti dall'altra. E i risultati di questo dialogo si sono visti a Santiago de Compostela dove mezzo milione di giovani ha incontrato il Papa, che li ha richiamati alle loro responsabilità morali. Un incontro che si è concluso con un gesto simbolico: Papa Wojtyla ha consegnato a dieci giovani il bastone di pellegrino. Un mandato ad andare nel mondo, a essere testimoni di una nuova speranza anche per tutti quei giovani «che sono disorientati circa il senso della vita, manipolati dal potere, disoccupati, affamati, travolti dalla droga e dalla violenza, schiavi dell'erotismo...».

Ma Santiago de Compostela ha offerto al Papa l'occasione per rivolgere un accorato appello per una immediata sospensione delle ostilità in Libano, e una dichiarazione di «fallimento» della società comunista. Questi i due «pronunciamenti» che Giovanni Paolo II ha fatto ieri in Spagna. Del Libano ha parlato alla fine dell'Angelus. Poco prima gli era stata consegnata una petizione, firmata in questi giorni da migliaia di giovani, per il ritorno della pace nella nazione mediorientale. Stavolta, però, nessun riferimento al viaggio che il Papa ha in animo di fare, né alla Siria, che era stata accusata apertamente di alimentare il conflitto. Ma non per questo la denuncia è stata meno forte. Intanto, per il fatto che, malgrado gli sforzi compiuti l'ultima settimana da più parti, «anche da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu, i bombardamenti continuano, provocando vittime e sofferenze tra l'amatissimo popolo libanese». Poi, altro motivo di preoccupazione, perché «sembra che l'intenzione sia quella di distruggere Beirut e, in particolare, le zone abitate dai cristiani». Una sottolineatura sicuramente attuale, visto quanto sta succedendo, ma anche abbastanza nuova da parte del Papa e della Santa Sede, che hanno sempre cercato di non dare al conflitto una caratterizzazione confessionale. «Nel nome di Dio — ha continuato il Pontefice — rinnovo a tutte le autorità responsabili il mio pressante appello all'armonia e all'immediata cessazione del fuoco, per poter iniziare un dialogo che comporti un accordo, nel quale si prendano nella dovuta considerazione i legittimi diritti, storici e religiosi, di tutte le parti; dando nuovamente a tutta la popolazione, senza discriminazione alcuna, la speranza di poter vivere in un clima di pace e di reciproco rispetto».

Il secondo intervento c'è stato a Oviedo, dove Giovanni Paolo II si è trasferito ieri pomeriggio. Durante la messa Papa Wojtyla ha sviluppato il tema del lavoro umano. E, rilevando a un certo punto come ogni società che «si costruisce senza Dio» si volga in seguito contro l'uomo, ha affermato: «Non è forse sotto gli occhi di tutti il fallimento delle società fondate sul materialismo ateo e la loro organizzazione collettivistica-burocratica del lavoro umano?».

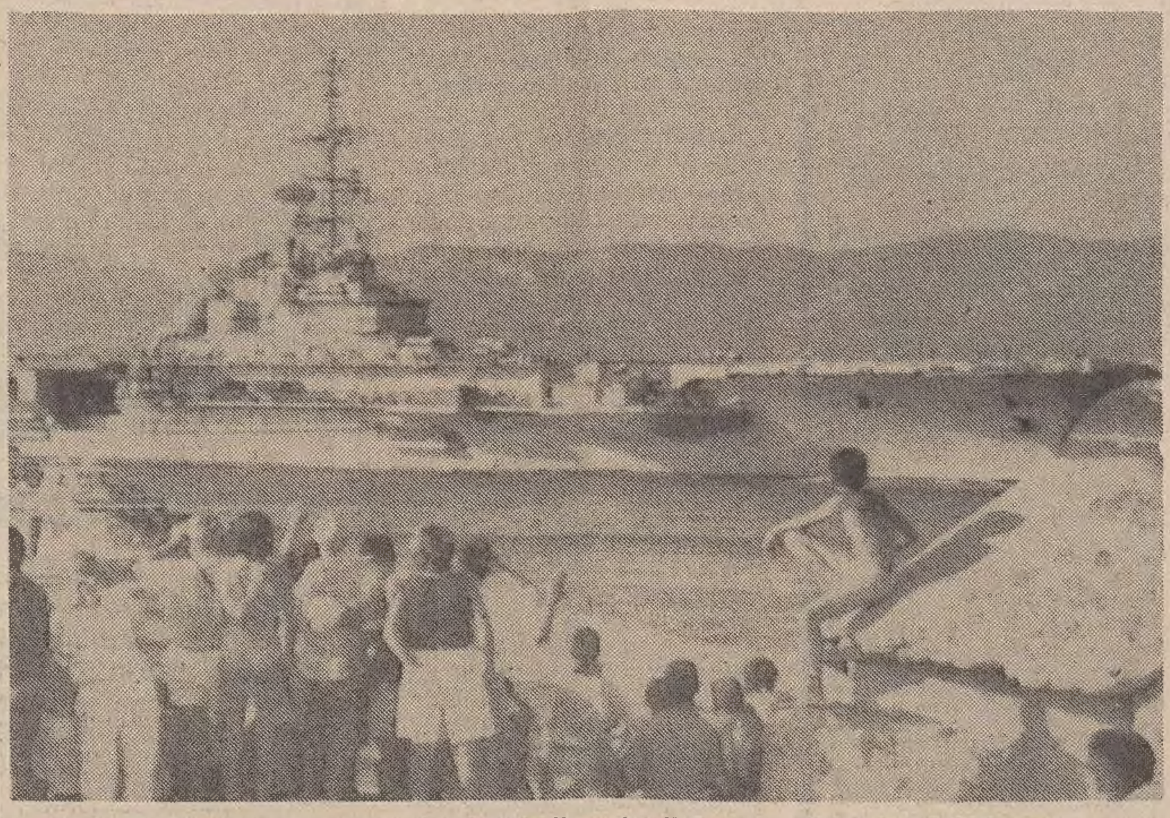
Va comunque detto che, subito dopo, il Papa ha aggiunto: «Ma certamente non ha meno problemi la società neo capitalistica spesso interessata al profitto che può alterare il giusto equilibrio del mondo del lavoro; una società segnata anche da una crescente cultura materialistica».

[G.F. Svidercoschi]

«METTE A REPENTAGLIO LA VITA DEGLI OSTAGGI AMERICANI»

La «Foch» in un mare di minacce

Oggi incontro dei primi ministri Cee a Parigi - Attacco hezbollah contro gli sfollati



La portaerei Foch mentre sta lasciando il porto di Tolone alla volta del Libano.

PARIGI — Mentre gli ambienti filosiriani moltiplicano gli ammonimenti contro un intervento militare francese in Libano — che secondo le minacce, ieri particolarmente violente, dell'Organizzazione della giustizia rivoluzionaria «metterebbe a repentaglio la vita degli ostaggi americani» — e i francesi di Beirut attendono con ansia l'arrivo delle navi della loro marina nazionale, Parigi si prepara alla riunione dei direttori politici della Cee che si terrà oggi pomeriggio alle 15 al Quai d'Orsay.

Nel'incontro verrà delineato un piano comune d'aiuto umanitario per il Libano, che prevederebbe, secondo fonti informate a Parigi, un intervento immediato per rispondere ai bisogni impellenti della popolazione, in particolare nel campo sanitario e alimentare e l'esame della strategia da adottare più a lungo termine. Ai partners della Cee Dumas comunicherà, è probabile, la disponibilità della Francia a favorire una riunione delle diverse fazioni libanesi, sul tipo della conferenza sulla Cambogia che si svolge attualmente a Parigi.

E' probabile inoltre che al Quai d'Orsay venga sottolineata la necessità di consolidare la tregua d'armi per aprire la strada al dialogo politico attraverso la missione del comitato arabo tripartito composto da Marocco, Algeria e Arabia Saudita, in fase di stallo a causa di divergenze con la Siria.

Frattanto la portaerei «Foch» prosegue la navigazione verso le coste libanesi — con il suo carico di circa duemila uomini e una quarantina tra elicotteri e aerei Etendard, Super Etendard e Crusader — dove aspetterà assieme a due fregate lanciamissili, una nave scorta e una petroliera da rifornimento gli ordini di Parigi.

In Spagna, dove ha compiuto una visita lampo per incontrare il primo ministro Felipe Gonzalez, il presidente Mitterrand ha ribadito che si tratta di «una missione di soccorso e salvaguardia» perché in Libano «ci sono migliaia di francesi che potrebbero trovarsi in pericolo di morte, se non ci sarà una tregua d'armi». «Abbiamo preso precauzioni inviando mezzi di soccorso e salvaguardia», ha aggiunto Mitterrand, commentando: «Chi potrebbe pensare di prendersela militarmente con delle navi la cui missione non ha significato militare?».

Nel sud, invece, guerriglieri sciiti «hezbollah» hanno aperto il fuoco ieri contro un gruppo di cittadini libanesi sfollati da Beirut mentre attraversavano a Bayt Yahun il posto di blocco che da accesso alla cosiddetta «striscia di sicurezza» creata da Israele in territorio libanese a ridosso del confine. La radio militare israeliana ha detto che nell'attentato sono rimasti feriti due sfollati sciiti e due miliziani dell'Esercito del Libano Sud (ELS). A quanto pare i guerriglieri sono riusciti a fuggire.

Secondo l'emittente gli «hezbollah» hanno teso un complesso agguato contro la colonna di sfollati: prima hanno sparato verso di loro raffiche di armi automatiche e poi, al sopraggiungere dei miliziani dell'ELS, hanno attivato due cariche esplosive predisposte sul terreno.

Un alto ufficiale dell'ELS ha minacciato ritorsioni contro i villaggi sciiti a Nord della «striscia di sicurezza» se non cesseranno «i folli attacchi degli "hezbollah"». Sono circa 30 mila gli abitanti di Beirut che hanno trovato riparo nell'area dall'inizio dei duelli di artiglieria fra le forze siriane e quelle del generale Michel Aoun. Di essi circa il 70 per cento sono sciiti.

ASSASSINIO FRA CONNAZIONALI A GAZA

Arabo ucciso a colpi d'accetta

Ondata d'arresti tra i persecutori di collaborazionisti

GERUSALEMME — Un palestinese di 36 anni, Salem Suleiman el Oud, è stato ucciso ieri a Rafah, nella striscia di Gaza, a colpi di coltello e di accetta da un gruppo di attivisti palestinesi per essersi rifiutato di consegnare la nuova carta d'identità computerizzata emessa dalle autorità israeliane. Il possesso del documento è necessario per potersi recare a lavorare in Israele. Lo hanno riferito fonti arabe, aggiungendo che in scontri scoppiati in varie località in Cisgiordania sono state ferite almeno sei persone dal fuoco di soldati.

In serata un portavoce militare ha annunciato che i servizi di sicurezza sono riusciti ad arrestare negli ultimi giorni diversi abitanti della striscia di Gaza sospettati di aver ucciso presunti «collaborazionisti». Sette palestinesi, da tempo ricercati, sono stati arrestati a Khan Yunis, uno di loro era in possesso di una pistola. Secondo le autorità appartengono ai «comitati popolari» di Al Fatah e da tempo intimidivano loro connazionali impiegati in Israele e sospettati di «collaborazionismo». Nella stessa zona sono stati arrestati altri due giovani accusati di aver strangolato, per identiche ragioni, un abitante di Gaza.

Il portavoce ha aggiunto che è stata pure neutralizzata una cellula del «Fronte popolare» che operava a Kjan Yunis e a Rafah. Era diretta da due palestinesi rilasciati nel 1985 da un carcere israeliano in uno scambio di prigionieri con l'organizzazione palestinese di Ahmed Jibril. I membri della cellula avrebbero ucciso sei presunti «collaborazionisti».

Oggi X anniversario della scomparsa della nostra unica figlia

Mirella Marini

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lei lasciato i genitori La ricordano con amore.

MIRO e ROSETTA

Trieste, 21 agosto 1989

I ANNIVERSARIO

Roberto Cioccarelli

Dall'infinito la Tua luce mi guida.

LUISA

Trieste, 21 agosto 1989

X ANNIVERSARIO

DOTT.

Luigi Adolfo Marin

I suoi familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 agosto 1989

III ANNIVERSARIO

ING.

Livio Lughi

La moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 21 agosto 1989

21.2.1989 21.8.1989

Per ricordare

Anna Maranzana

I genitori
i familiari
gli amici

Trieste, 21 agosto 1989

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

Mercoledì 23 e giovedì 24 all'Ippodromo si corre per la
COPPA MONTEBELLO.
Montebello. Chi partecipa vince.

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 / numero 31 / L. 1000 — Lunedì 21 agosto 1989

Mercoledì 23 e giovedì 24 all'Ippodromo si corre per la
COPPA MONTEBELLO.
Montebello. Chi partecipa vince.

TRAFFICO INTENSO PER IL CONTROESODO

Via al grande rientro

I triestini hanno invaso il litorale - In duemila sulla Palinuro

Dopo tanto mare tutti in fila, si torna a casa. Oggi riaprono i battenti le principali fabbriche italiane, tedesche e austriache. Per i vacanzieri un'unica triste scelta, mollare gli ormeggi e salpare verso i patrii lidi. Anche ieri, quindi, le strade della provincia sono state invase da automobili, camper e roulotte.

Nonostante il traffico sia stato intenso nel corso dell'intera giornata non si sono verificate grandi code. Al quadrivio di Opicina le attese sono state minime, se si eccettuano le ore serali durante le quali ai turisti si sono affiancati i triestini che rientravano dalle gite fuori porta. Tutto è filato liscio anche al casello autostradale del Lisert dove, in direzione Venezia, le file non hanno mai superato i 500 metri.

Qualche problema, invece, per il rientro in Italia dalla Jugoslavia. Il record delle code è andato al valico di Pese con 5 chilometri, mentre a Rabuiese dopo le difficoltà di sabato non sono state rilevate file superiori al chilometro. Nessuna attesa, invece, per i fortunati che hanno iniziato ieri le proprie ferie e si sono recati sulle coste istriane e dalmate.

Chi è rimasto in città non ha resistito alla tentazione di un tuffo rinfrescante in un mare privo di alghe. La riviera barcolana e tutta la Costiera si sono così trasformate in un vero e proprio carnaio. Tintarella a go-go e nuotate ristoratrici hanno caratterizzato, dunque, la giornata festiva dei triestini.

Un'attrazione di tutto rilievo, infine, è stata la presenza in porto della nave scuola della Marina militare, Palinuro. Lo stupendo tre alberi ormeggiato da giovedì al molo Bersaglieri è stato visitato nella giornata di ieri e di sabato da oltre duemila persone giunte in città da tutta la regione. Tra queste anche miss Trieste, miss cinema, miss eleganza e miss modella domani, accolte a bordo da un'ovazione, nonché una coppia di sposi novelli che hanno voluto immortalare la loro giornata di festa tra vele e uniformi. Una lunga fila si estendeva sul molo in attesa di salire a bordo. Oggi la goletta si congederà dalla città e salperà verso l'Adriatico del Sud.

Festoso commiato ieri della nave scuola Palinuro. Duemila persone tra sabato e domenica si sono lasciate tentare dal fascino della stupenda goletta e hanno fatto la fila pur di poterla visitare. (Italfoto)

Letteralmente prese d'assalto ieri dai bagnanti la riviera barcolana e la Costiera. (Italfoto)

Tutti in fila, si torna a casa. Anche ieri traffico intenso per il controesodo sulle strade della provincia.

CITTAVECCHIA / INCENDIO

Fuoco tra fantasmi

Fiamme fra le case abbandonate, gravi i danni

Servizio di
Maurizio Severino

Un incendio di vaste proporzioni è divampato nella tarda mattinata di ieri nel cuore di Cittavecchia. Un edificio fatiscente in via delle Beccherie Vecchie ha improvvisamente preso fuoco per cause ancora imprecisate e, in breve tempo, le fiamme hanno avuto vita facile tra le strutture perlopiù corrose e in gran parte di legno.

L'allarme è arrivato alle 13.30 da parte di alcuni passanti che avevano notato il fumo fuoriuscire dalla casa, tra via dei Capitelli e via del Fico, quindi a un passo da piazza Cavana. I primi a intervenire sono stati i pompieri di Portovecchio, ma subito hanno dovuto chiedere rinforzi alla centrale e al distaccamento di Muggia. In totale agli ordini del caporeparto Godina c'erano diciotto uomini con tre camion, una autobotte e una campagnola, per cercare di domare l'incendio principale e i numerosi focolai minori che si accendevano tutt'intorno.

Preoccupazione maggiore era quella di sincerarsi che non ci fossero persone imprigionate dalle fiamme. L'edificio dove è scaturito l'incendio è ufficialmente abbandonato, ma una volta crollato il tetto dell'edificio, lenzuola e altre tracce di suppellettili rivelavano chiari segni di vita all'interno. Immediatamente a ridosso, molte case abitate hanno rischiato di essere coinvolte. Tre sono stati gli edifici interessati dalle fiamme, tra cui una casa in via di ristrutturazione, al numero 2 di via Cavana. Le impalcature e il retro dell'edificio sono ora completamente anneriti, mentre alcune stanze già risistemate hanno subito qualche danno.

Fino a questo momento polizia e carabinieri, intervenuti sul posto, escludono cause dolose ma un sopralluogo accurato, che possa fornire indicazioni più precise, sarà possibile nel corso della giornata odierna, quando i vigili del fuoco, che sono rimasti con una squadra durante la notte e continueranno a sorvegliare i resti anche questa mattina, avranno dato il segnale di cessato pericolo.

I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio in via delle Beccherie Vecchie, che ha interessato parzialmente tre edifici nel cuore di Cittavecchia. (Foto di Giovanni Montenero)

CITTAVECCHIA / RECUPERO

Un'area che verrà «riqualificata»

Già disponibili dieci miliardi per i lavori di via Capitelli

E' la parte più antica e degradata di Trieste quella dove è scoppiato ieri l'incendio. Esiste comunque un vasto progetto di recupero di Cittavecchia, la cui prima fase operativa era stata approvata nel maggio dell'anno scorso nell'ultima seduta di «legislatura» del precedente consiglio comunale. Proprio via dei Capitelli dà nome all'iniziale programma di riqualificazione urbana per il quale esistono dei precisi finanziamenti.

L'intervento edilizio nella zona sarà innanzitutto comunale, con i soldi assegnati dal Fondo Trieste (9 miliardi) e dalla Regione. Lo stanziamento regionale (4,5 miliardi per le infrastrutturazioni) consentirà per prima cosa di operare il risanamento igienico dell'area, predisponendo una rete fognaria e di servizi del tutto carente.

Andranno subito dopo realizzati il grande parcheggio sotterreaneo per 332 posti macchina, su due livelli (costo 4,5 miliardi) e la strada sotterranea che unirà via San Michele a via del Teatro romano per rendere pedonale tutta la zona di riuso urbano (costo previsto, 2,5 miliardi). Compresi gli oneri di arredo urbano, il complesso di questi lavori dovrebbe quindi comportare una spesa pubblica globale di circa 10 miliardi.

Per la Cittavecchia del domani c'è tuttavia un più ampio programma nel quale, accanto alla parte pubblica (oltre al Comune, anche l'Iacp), dovranno essere coinvolti pure i privati (costruttori, cooperative, singoli proprietari immobiliari).

In particolare il piano di recupero di via dei Capitelli è stato scelto dal Comune come il primo dove operare il risanamento di Cittavecchia proprio perché è il più degradato e quello dove vivono in tutto 18 famiglie. Queste potranno essere trasferite senza problemi negli alloggi (una sessantina) già ristrutturati nella contigua piazza Cavana.

Dai un nome al pinguino

Propongo il nome: ____________

Generalità del partecipante al referendum:

Cognome ____________
Nome ____________
Età ______ Telefono ______
Indirizzo ____________
____

Spedire o recapitare a mano a:
"IL PICCOLO"
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Referendum riservato agli alunni delle scuole elementari e medie

CLANDESTINI

Fermati in dieci

Dieci persone sono state fermate nella notte fra sabato e domenica dal nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di Aurisina.

Tra loro c'era un cittadino italiano, Roberto Scotto di Santolo, abitante a Campo d'Elba in provincia di Livorno, che era stato raggiunto da foglio di via obbligatorio della questura di Trieste, ma continuava a circolare nella nostra città.

Gli altri fermati sono tutti cittadini stranieri, di nazionalità turca, jugoslava e del Bangladesh. Avevano superato il confine attraversando alcune zone boschive del Carso, ma nei pressi di Villa Opicina, nel corso di normali servizi perlustrativi di accertamento, sono stati intercettati dalle pattuglie dei Carabinieri.

I clandestini sono stati condotti all'Ufficio stranieri e poi rimpatriati.

SULLE STRISCE

E' grave un'anziana finita sotto un'auto

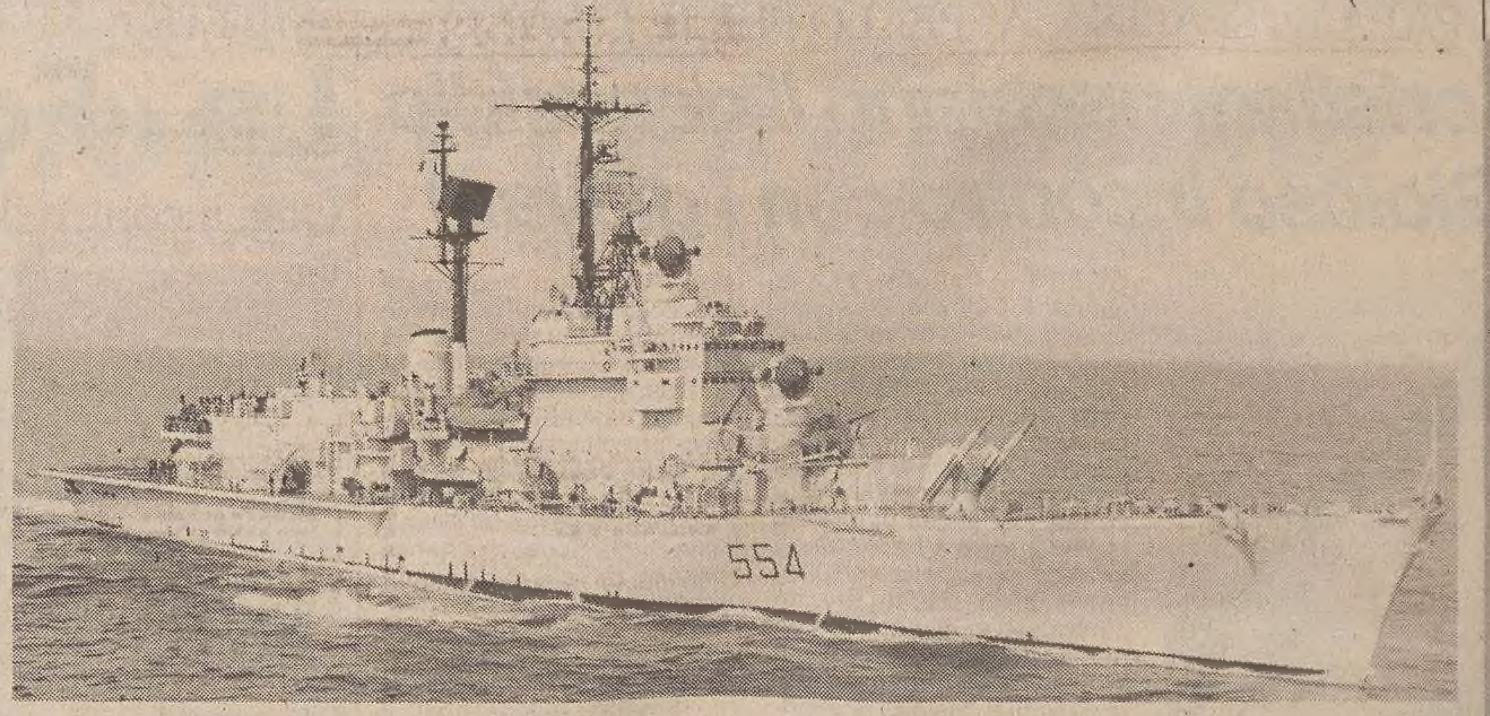
E' finita sotto un'auto sul passaggio pedonale vicino a casa e ora è ricoverata in stato di coma a Cattinara. Ieri mattina verso le 10.30 Stefania Vigini, 70 anni, era appena uscita dalla sua abitazione di via Flumiani 6 e, attraversando la strada in via Revoltella, è stata urtata da una Ford Escort, TS 282854, proveniente da via Rossetti e guidata da Rita Bergamo, 23 anni, via Gortan 8.

La ragazza non deve aver visto l'anziana signora che procedeva lentamente, e non ha potuto evitarla. L'urto non è stato violento, anche perché l'automobile procedeva in salita e non viaggiava quindi a forte velocità, ma la donna, dalle prime ricostruzioni dei vigili urbani, ha battuto il capo a terra. La Croce rossa, immediatamente sopraggiunta, si è diretta al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, dove i sanitari hanno accolto Stefania Vigini in stato di coma.

SCUOLA

La Manzoni sperimenta

Due classi prime della scuola media statale Alessandro Manzoni sono state autorizzate dal ministero della Pubblica istruzione ad avviare la sperimentazione dello studio della lingua inglese e dell'informatica. Il corso di inglese potrà essere seguito come studio di una seconda lingua straniera. La Manzoni vanta anche moderni e attrezzati laboratori di lingue e informatica nella propria sede. I genitori interessati possono rivolgersi alla presidenza dell'istituto, telefonando al 732343.



Arriva domani il «Caio Duilio»

Cambio della guardia al molo Bersaglieri della Stazione marittima. Stamane lascia gli ormeggi la nave scuola «Palinuro» e domani il suo posto sarà preso dall'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio». Al comando del capitano di vascello Luigi Faraglia, il «Duilio» svolge attualmente funzioni di nave scuola: è infatti in corso la crociera d'istruzione degli allievi della 2.a classe dell'Accademia navale di Livorno. Domattina il comandante Faraglia si recherà in visita alle autorità locali mentre mercoledì, alle 10.45, deporrà una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro. L'unità potrà essere visitata nei pomeriggi di domani e di giovedì dalle 15 alle 18.30, e di mercoledì dalle 15 alle 16.30.

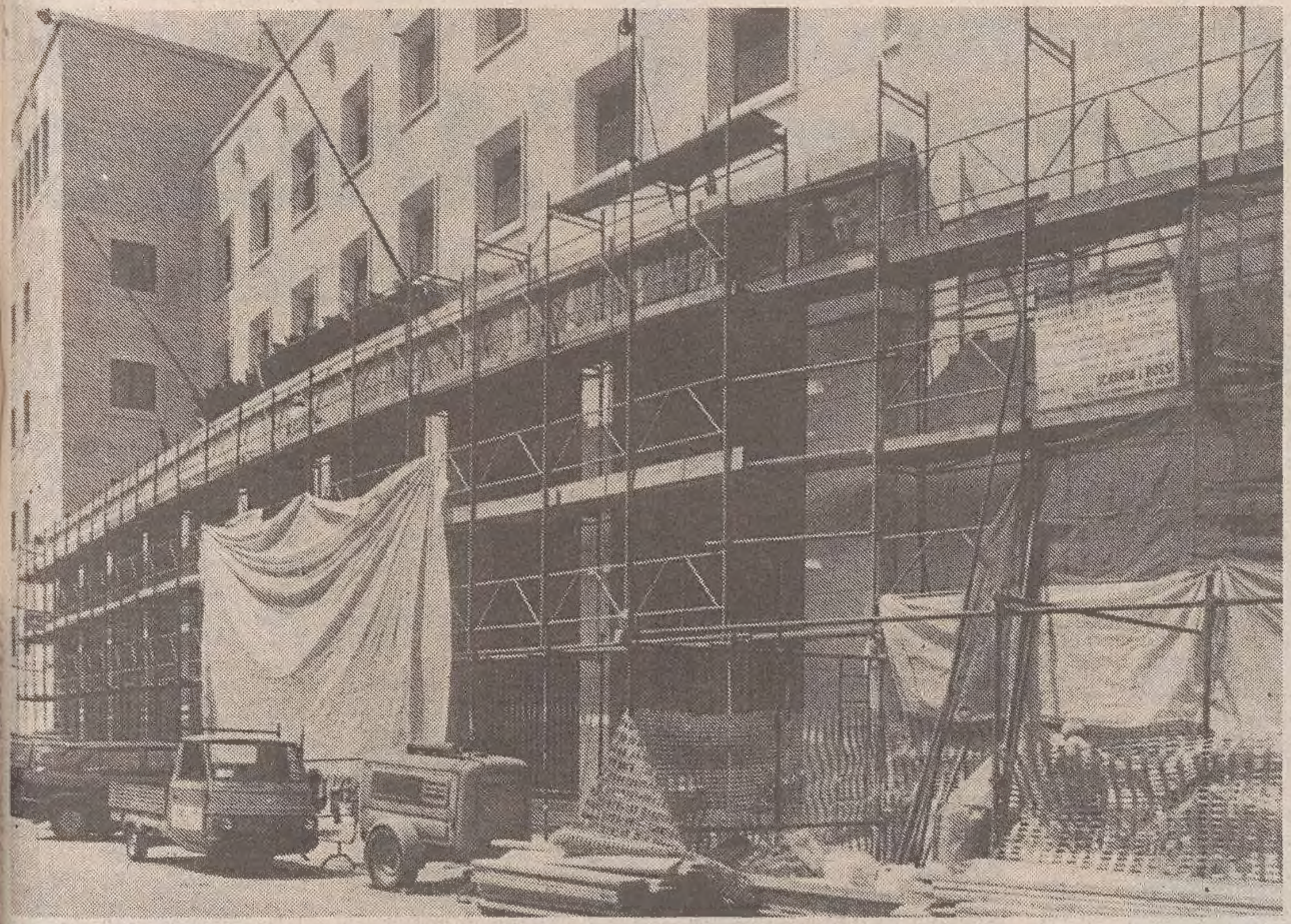
IL COMFORT E L'ELEGANZA
SIERRA 1.8 GL
L. 17.300.000 IVA INCLUSA
LA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

COMPRASI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

IL LETTO è uno splendido, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.
il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

idee casa FOPPAPEDRETTI

ASSO
un'altra idea di FOPPAPEDRETTI: non una semplice asse da stiro, ma una vera postazione di lavoro
casa del materasso di OSMO
Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco)
PARCHEGGIO RISERVATO TRIESTE



Maquillage alle facciate della Questura

Entro il mese saranno finiti i lavori di straordinaria manutenzione alle facciate della Questura (nella foto di Giovanni Montenero, impalcature su via del Teatro romano). L'intervento, a spese del Demanio dello Stato (che è proprietario dell'edificio), dura da alcuni mesi e si è reso necessario per sostituire alcune lastre di pietra che si erano rotte, rinforzare malte pericolanti, ripulire tratti del rivestimento. Insomma, un «maquillage» anche a fini di sicurezza, che non veniva fatto da alcuni decenni. L'edificio risale al 1936 ed è stato dapprima sede del Fascio, poi del Governo militare alleato, infine lo è della Questura. Resta incerta la sorte di uno degli spazi interni, quello che per anni è stato il teatro Auditorium, con ingresso da via Torbandena, e del quale è stata decretata l'inagibilità alla luce delle nuove norme antincendio. Sembra, comunque, che il Comune abbia chiesto la disponibilità dei locali.

DIBATTITO A MUGGIA

Ma l'alga rifiorirà, afferma l'esperto

Si è svolta al nuovo centro sociale «Gastone Millo» di Muggia la tavola rotonda «Adriatico: prognosi riservata», a cura della Lega Ambiente, nell'ambito delle manifestazioni collaterali al viaggio della Goletta Verde e che si colloca a conclusione dell'iniziativa «Bordisando», col patrocinio dei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina e Muggia.

L'incontro è stato incentrato sul noto fenomeno delle alghe. Sono intervenuti Mario Di Carlo, coordinatore nazionale del progetto Goletta Verde, Giorgio Honsell, del Dipartimento di biologia dell'università di Trieste, la dottoressa Marina Cabrini, del Laboratorio di biologia marina e il dott. Attilio Rinaldi, responsabile del progetto «Daphne» della Regione Emilia-Romagna). Non hanno potuto invece essere presenti Alenka Malej, del Laboratorio di biologia marina di Pirano e il pretore Vincenzo Abrami, il quale però in una lettera ha espresso la propria adesione all'iniziativa.

«Il fenomeno è in rapida espansione — ha rilevato Honsell — e grazie all'effetto serra, se la temperatura aumenterà in futuro, l'Adriatico è il mare più a rischio per la fioritura di alghe». Fenomeni di questo tipo — è stato detto — sono stati osservati già da una quindicina d'anni, con una punta (nel 1984) che non ebbe eco sui mass media, caratterizzata da una vasta fioritura di alghe dall'Istria alle Marche. Secondo la dottoressa Cabrini bisogna distinguere tra il fenomeno delle acque colorate e quello delle mucillagini. «In entrambi i casi — ha detto — si tratta di organismi unicellulari».

Le mucillagini sono presenti nella comunità planctonica tutto l'anno e sono particolarmente abbondanti in primavera con una successiva fioritura estiva. «E' importante — ha sottolineato ancora la dottoressa Cabrini — potenziare le reti di monitoraggio e informazione».

Infine è intervenuto il dott. Rinaldi, del progetto «Daphne», illustrando con diapositive il fenomeno di eutrofizzazione nell'alto Adriatico.

Tutti hanno concordato su un punto: al momento attuale l'unica cosa certa è che del fenomeno alghe si sa ben poco o addirittura nulla, anche perché non si dispone di rilevazioni precise.

[Luca Loredan]

ADRIATICO

Goletta, oggi i dati

Il bilancio conclusivo del viaggio in Adriatico della «Goletta verde» sarà tratto oggi alle 12 in Comune, nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata.

Il viaggio della goletta si è concluso qualche giorno fa a Muggia. L'imbarcazione è quindi salpata per le acque jugoslave lunedì scorso, ma oltre confine ha dovuto astenersi dall'effettuare i programmati prelievi a Capodistria, Portorose e Umago, non avendo ricevuto le necessarie autorizzazioni dalle competenti autorità jugoslave.

Non privi di polemiche i prelievi che l'equipaggio della goletta ha effettuato nella nostra regione, a Lignano e a Grado.

Sabato sera si è svolto a Muggia un dibattito sul tema «Adriatico: prognosi riservata», di cui riferiamo a fianco.

F. Zagaria

TS - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 040/308702

ORO — Organizzazione Renault Occasioni

Citroen AX 1.4 TZS '88	Fiat Panda 750 CL '86
Renault R4 TL '87	Seat Ibiza 1.2 GLX '86
Fiat Panda 4x4 '88	Peugeot 505 STI '83
Renault R11 TLE '86	VW Polo 1000 GL '83
Renault R21 TXE '86	VW Golf GL '83
Renault S5 Flash '86	Renault S5 GTL 5p'87
Lancia Delta GT '83	Renault Trafic T 1000 D '86
Cargo F4 '86	Renault Espace TDX De Luxe '86

RENAULT Muoversi, oggi.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

ORE DELLA CITTA'

Concerto in piazza

Il consueto concerto del lunedì estivo avrà inizio in piazza dell'Unità d'Italia alle 20.30. La compagine diretta dal maestro Lidiano Azzopardo eseguirà la sinfonia dalla Norma di Bellini, una selezione di operette di Kalman, l'ouverture della Cavalleria leggera di Suppé, brani dal musical New York New York e la Festa spagnola di Lecuona.

Meeting della Farit

Prosegue fino al 27 agosto a La Villa in Val Badia, presso il «Garni Panorama», il secondo meeting Farit, riservato a collaboratori dell'associazione vecchi e nuovi. I partecipanti alla settimana di studio avranno la possibilità di offrire il proprio contributo di idee, suggerimenti e critiche costruttive. Seguirà dal 27 al 31 agosto, sempre al «Garni Panorama» di La Villa il primo meeting Farit-teatro.

Movimento monarchico

La segreteria del Movimento monarchico italiano, comitato provinciale e regionale, comunica agli interessati che durante il mese di agosto la sede sarà aperta al pubblico il lunedì e martedì dalle 18 alle 19.30. Il normale orario riprenderà il 4 settembre.

Aism orario della sede

L'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla, informa i propri soci e simpatizzanti che la sede di via Machiavelli 3 (tel. 364434) rimane aperta anche in agosto. Inoltre, ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 il «Sel help group» continuerà a riunirsi.

Lotteria di S. Croce

La sezione del Pci di Santa Croce comunica che il 15 agosto si è svolta l'estrazione della lotteria a premi per il restauro della locale Casa del popolo. Sono stati estratti i seguenti biglietti: 11349 (viaggio per due persone a Parigi); 11036 (radio-Tv portatile); 4053 (radioregistratore); e inoltre i seguenti biglietti: 5029, 2861, 10353, 3152, 11531, 11031, 3156. I premi sono a disposizione presso il bar della Casa del popolo di Santa Croce.

Primo approccio all'uso del computer

Inizio 28/8 per 5 settimane. Foscolo Informatica via Pietà 29. Tel. 775796.

L'Alpina sul Sassopiatto

Sabato 26 e domenica 27 il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel gruppo dolomitico del Sassolungo, con salita del Sassopiatto (2964 m) dal Passo Sella e passaggio per il rifugio Vicenza. Partenza alle 7 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30 entro giovedì 24.

RISTORANTI E RITROVI

«Da Dino»
Si riapre lunedì 21.

PICCOLO ALBO

Bracciale d'oro a forma di serpente smarrito giovedì mattina 10/8 zona via S. Francesco-via Battisti. L'onesto rinvenitore sarà ricompensato adeguatamente. Telefonare al 410156.

In via del Bergamino è stato trovato un mazzo di chiavi. Lo smarritore può telefonare al 912108.

Il giorno di Ferragosto al Bagno alla Lanterna ho smarrito la mia fede nuziale; nell'interno è inciso il nome Stefi e la data. Prego la gentile persona che l'ha rinvenuta di telefonare al 573531. Si tratta di un oggetto di grande valore affettivo. Lauta ricompensa.

In città il vostro quotidiano lo trovate

24 ore su 24 NO STOP
PORRO
P.zza GOLDONI 11

DALLA MEZZANOTTE
GIACOMINI
VIA CORONEO 3

ELARGIZIONI

— In memoria del fratello da Luigia Pangaro 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Antonio Pilos da Adriana, Erika, Franco, Barbara, Carmen, Morena, Miriam, Daniela, Fulvio, Laura, Annamaria e Gianni 180.000 pro Uildm.
— In memoria della dottoressa Nicla Rivoli da Pino e Paola Apollonio 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, da Ita Segata de Mayer 20.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Tiziana Rumiz dalla suocera Silvana Pitacco ved. Rumiz 100.000 pro Comunità di San Martino al campo (don Vatta), 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Luciano e Fiorella Rupini 50.000, da Giorgio Costantini Pitacco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad; dalla fam. Pier Paolo Pieve 100.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta); da Adelina Psacharopulo Gianni e Daniela Casaccia e Stefano Caccia 60.000 pro Airc; da Alice Psacharopulo e Miranda Stagnaro 50.000, da Paolo e Gigliola Bari 50.000, da Mirella Schott Sbisà 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Sferza da Luigi Varesano 20.000 pro Uildm, 10.000 pro Croce rossa it., 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Stanislao Tomsich da Miliana e famiglia 100.000 pro Banda musicale di S. Giuseppe Della Chiusa.
— In memoria di Francesco Urdih da Gigi, Evelina e Luigi 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Evelino Varini dalla moglie Amalia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Zattera dalla famiglia Castellano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Mery e Gemma Forlì 30.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro ospedale Maggiore (Il Geriatria), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Ielussig dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierpaolo Luzzatto Fegiz da Emma Luzzato Fegiz ved. Cosulich e da Piero, Antonio e Andrea Cosulich 500.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Hilde Tarabocchia 100.000, da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000, da Rina Martinoli 100.000 pro Pro Senectute; da Ada de Luyk 50.000 pro Cri; da Gerardo e Pierina Romano 50.000 pro Airc.
— In memoria di Umberto De Boni da Edi e Nerina 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Bruno Feruglio 50.000 pro Pro Senectute; da Nidia, Bianca Maria, Mariuccia, Ombretta e Margherita 25.000 pro Astad.
— In memoria di Rita Derossi ved. Nasciguerra da Etta, Mariella, Antonietta e Franca 40.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Guido Fazzini da Nives Schneider e Silva Busdon 50.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Amelia Ferluga da Maria, Giancarlo e Giuliana Gustin 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Claudio Fornasori dai cugini Forleo e Pieri 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della baronessa Guglielmina Economo di San Serff da Ginetta Venini 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvia Izzo Tassi 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Francesco Urdih dalle famiglie Ronco-Selingher 40.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— Per Cipo da Licia Curci 30.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Mlac ved. Cesar dalla sorella Marcella Milazzi 25.000 pro Cri; da Lucia Lenardon 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comandante Carry Mosetti da Anna Maria Foà Polic 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Gualberto Niccolini da Ugo e Danilo Erti 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giorgio Pitacco da Gilda Polita 20.000, da Ennio e Pisana Riccesi 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bice Polli da Isa de Pretis e Tina de Lorenzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nicla Rivoli Cosentino da Vittoria e Corrado Vittori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiziana Punta Rumiz da Giulio e Alessandra Gregori 50.000, da Valentino e Silva Gregori 50.000, da Neda e Luciano Di Brai 30.000, da Carlo, Maria e figli Ulessi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Luciana e Adriana 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Gussini 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Amelia Scherl in Ferluga da Albina, Bruna, Nelda, Lidia, Carla, Liliana, Mery, Melita 80.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Stanislao Tomsic dalla moglie e dal figlio 150.000 pro Banda musicale di S. Giuseppe; 150.000 pro Oratorio salesiano.
— In memoria di Carry Mosetti da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Cri (Sez. femminile), da Enrico e Gina Krauseneck 50.000 pro Comunità evangelica protestante; da Titty Roti 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Fides Niccolini da Vera e S. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta); da Nedda e Dino Cibin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pecenko dalle famiglie Gandusio, Sollecito e Vitrani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pegolo ved. Zattera da Elda e Elvino Dorsi 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Alessandro Peteros dagli operatori del mercato coperto di via Carducci 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Grazia Ruggero in Scarcia dalle famiglie Bernich-Pieri 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiziana Punta in Rumiz da Marcello e Graziella Petracco 30.000, da Dino e Marisa Levi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

E' buon donare la cosa che non si può vendere.

Dati meteo

Temperatura massima: 31,7; minima: 22,9; pressione millibar 1016,5 in diminuzione; umidità 67%; cielo sereno; vento da Ovest a 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 21,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.52 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.21 con cm 42 e alle 19.21 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

E' bene lavare con cura il contenitore destinato a raccogliere il nuovo caffè da raffreddare. Le sostanze grasse residue potrebbero irrancidire il prodotto. Oggi degustiamo l'espresso al bar Hannibal - via Bagni - Monfalcone - Go.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte nella settimana dal 21 al 26 agosto 1989.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; via Flavia, 89, Aquilinia.
Fernetti - Tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Mazzini, 43 tel. 631785; via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Felluga, 46 tel. 390280; via Mascagni, 2 tel. 820002; via Giulia, 1 tel. 763223; via S. Giusto, 1 tel. 308982; via Flavia, 89, Aquilinia, tel. 232253.
Fernetti - tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Flavia, 89, Aquilinia.
Fernetti - Tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FERIE

Farmacie chiuse

Chiuse per ferie dal 21 al 26 agosto 1989

Farmacie della città:
Alabarda via dell'Istria 18
Angelo d'oro piazza Goldoni 8
Annunziata piazzale Valmaura 11
Baiamonti via Baiamonti 50
Cammello viale XX Settembre 4
Campi Elisi via Combi 19
Cedro piazza Oberdan 2
Centauro via Rossetti 33
Croce azzurra via Commerciale 21
Due mori piazza Unità d'Italia 4
Fontana imperiale via T. Vecellio 24
Igea via Ginnastica 6
Madonna via Dante 7
Melara via Pasteur 4/1
Redentore via di Cavana 1
Sponza via L. Stock 9

Farmacie del circondario:
Dott. Budin Campo Sacro 1 Sgonico
Dott. Longo via Prosecco 3 Prosecco

Farmacie del Comune di Muggia:
S. Rocco via Mazzini 1/A

Per i giovani che puntano in Alto...

VIENI ALLA crt, C'È UNA SORPRESA PER TE!

Profitto scolastico ed impegno sportivo verranno anche quest'anno premiati dalla Cassa di Risparmio di Trieste con l'assegnazione a studenti meritevoli, distintisi nella scuola e nello sport, di abbonamenti per i maggiori avvenimenti sportivi e culturali che si svolgeranno nella nostra città.

L'iniziativa è aperta ai giovani, nati non anteriormente al 1970, che si sono iscritti per l'anno scolastico 1989/90 ad una scuola media superiore della provincia di Trieste o che hanno conseguito la maturità nel 1989. Tra questi la Cassa di Risparmio di Trieste assegnerà gli abbonamenti disponibili, considerando nel limite del possibile le preferenze espresse e tenendo conto dei risultati scolastici conseguiti, dell'esistenza di rapporti bancari con la Cassa, dell'ordine di presentazione delle richieste di partecipazione. Per l'assegnazione degli abbonamenti alle manifestazioni sportive è inoltre essenziale aver partecipato almeno alle fasi provinciali dei Giochi della Gioventù o dei Campionati Studenteschi 1989 (escluse quindi le selezioni d'Istituto preparatorie).

Per partecipare all'iniziativa è necessario restituire alla Cassa di Risparmio di Trieste, entro il 22 agosto 1989 le apposite cartoline debitamente compilate, consegnandole presso la Sede Centrale della Banca in via Mazzini 4 (rivolgendosi alla portineria).

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO

TEATRO: VENEZIA

Satira a corpo sciolto

Benigni tra politica e «bisogni primari» a «Professione comico»

Servizio di
Roberto Canziani

Promosso il «piccolo diavolo», dopo l'incertezza dell'esordio a Grosseto. Nella serata finale al Lido, tra le belle speranze della risata «made in Italy» la spuntano i Mendi, «mostruoso» duo di Scandicci

VENEZIA — Doveva essere la prova d'appello. Roberto Benigni ha fugato le perplessità che, poco più di una settimana fa, a Grosseto, avevano annuvolato il debutto del suo nuovo spettacolo.

Ospite d'eccellenza della serata finale di «Professione comico» (la rassegna inventata da Giorgio Gaber ed Emanuele Guariniello per il teatro del Casinò di Venezia), Benigni se lo dev'essere preparato sudando, il suo «esame di riparazione». Gli è andata bene. Ora il ritmo scatta veloce, le battute vengono fuori audaci ed esplosive, non c'è tregua per il pubblico, contentissimo di cavalcare assieme al «piccolo diavolo» toscano l'irriverenza di uno humor senza censure e senza doppifondi intellettuali.

E' stata serata particolare, oltre che per Benigni, anche per un gruppo di comici esordienti, selezionati durante quattro precedenti serate, e ora al traguardo finale della gara. «Professione comico» è infatti un' expò di talenti. Nelle scorse quattro settimane, con Ombretta Colli a fare gli onori di casa, sul palcoscenico del Casinò si sono esibite le belle speranze della risata «made in Italy». Ogni sabato il pubblico ha votato e, mentre veniva fatto lo spoglio delle schede, a divertire il pubblico è arrivato sempre qualche nome già affermato, da Chiambretti a Greggio, da Grillo a Benigni appunto.

Nella finalissima di sabato sera si sono contesi il diploma di «professionista comico» il biblico «Giobbe», Marco Beretta, Dario Vergassola e i due Mendi. Mentre un migliaio di spettatori se ne stava fuori del teatro, a seguire su schermo, in diretta, la gara, il pubblico in sala ha premiato quest'ultima coppia: due ragazzi di Scandicci portati, come il loro più celebre concittadino, a una comicità «mostruosa», ogni tanto naive, spesso sbracata, irrorata dalla tipica riffa toscana, parodia di grana piuttosto grossa del varietà televisivo o del fotoromanzo popolare.

Noi confessiamo di aver fatto invece il tifo per Giobbe, un napoletano che al microfono arriva scalzo e con la tonaca di San Francesco per salmodiare una sua Sacra Scrittura accuratamente rivisitata, come faceva, una decina di anni fa, il profetico «figlio di Manuel» di Marcello Casco. Nella «Bibbia secondo Giobbe» Mosè è un infastidito sindacalista ebreo, mentre San Paolo si affanna inutilmente a vergare la sua seconda lettera ai Corinzi («potevate almeno rispondere alla prima»). E alla Genesi (ambientata «in un posto così bello che si chiamava come un cinema: Eden») Adamo ed Eva vengono spesso sollecitati a passare alla frutta («che fa bene: meglio comunque farsi le mele che farsi le pere»).

Un incontro, dunque, questo di «Professione comico», fra i «maestri e le margherite» della risata. Con un Benigni che, di insegnamenti, ne ha da vendere. Per quanto lui stesso (un po' per cortesia d'ospite, un po' perché è vero) riconosca proprio in Gaber alcuni tratti del maestro. E si sente, nelle tre canzoni che il comico toscano sembra quasi improvvisare in palcoscenico, l'ispirazione di quel «bestemmiatore della retorica istituzionale» che fu Gaber negli anni Settanta.

Ma è anche vero che non siamo più in quegli «Anni affollati» (spettacolo fra i migliori del Gaber, di allora), ed è giusto che al «ragionar cantando» del Signor G. si sia sostituito il «ragionar cacando» del piccolo Diavolo, ex-Cioni Mario, ex-Daunbailò.

«Inno del corpo sciolto» è l'escrementizio manifesto canoro con cui Benigni conclude la sua serata, dedicata tutta a politica e bisogni primari: sesso, pipì, popò. Le gag più belle, purtroppo, le hanno già consumate i giornali, in radiocronaca quasi del mezzo fiasco di Grosseto. Ma si sa che, gli italiani, i giornali li leggono poco (figurarsi la pagina degli spettacoli) e Benigni ne approfitta per infilare ancora inesorabilmente le sue perle, sparate in faccia a tutti, ma con particolare gusto in casa socialista e contro il ministro De Michelis, reo di aver trascurato le toilettes nella rovente giornata veneziana dei Pink Floyd.

E a Venezia, patria di carnale godimento, Benigni dedica non solo un altro inno, ma anche un finale lessico erotico che, raccogliendo gli oltre settanta sinonimi con cui uomini e donne chiamano «quella cosa là», surclassa di gran lunga i poetici elenchi cui un tempo consacrarono la propria fama di gaudenti Gioachino Belli e Giorgio Baffo. E ne diventa il contemporaneo erede.

CORI: CONCORSO

Ragazze d'Arezzo

Quattro complessi regionali al confronto toscano

Nella competizione «nazionale» domani saranno in lizza tre gruppi: quello di Ruda e quelli, triestini, di S. Pio X e S. Maria Maggiore

AREZZO — Sono quattro, e composti in gran parte da donne (anzi, da ragazze), i cori del Friuli-Venezia-Giulia partiti alla volta di Arezzo per tentare l'esaltante avventura del concorso polifonico che reca il nome del celebre monaco Guido. Un record per quanto riguarda la partecipazione, che appare di buon auspicio e torna a motivo di vanto per la nostra coralità, così ricca di forze giovani, di iniziativa e di entusiasmo in questi ultimissimi anni: tanto che il concorso aretino ha acquistato sempre più il valore di un alto banco di prova, di un «trampolino olimpionico» arduo e ambito per questi atleti esordienti del canto.

C'è stata effettivamente, da una decina d'anni a questa parte, un'escalation delle presenze nostrane al Polifonico, sia nazionale sia internazionale (i cori triestini sono di casa a Arezzo); ma non è solo questo il dato che ci conforta, anche se sappiamo bene che, per un complesso agli esordi della carriera, già il fatto di essere accettato a partecipare al prestigioso concorso costituisce un motivo di grande soddisfazione e una forte spinta a una crescita qualitativa.

Il fatto che i nostri cori, ultimamente, si sono piazzati ai primi posti con punteggi eccellenti, e non solo i «veterani» dell'albo d'oro come un «Illersberg», ma soprattutto i giovani e addirittura gli emergenti, regalandoci autentiche emozioni con exploit inattesi (come il «Vox Julia» di Ronchi, l'«Accademia musicale universitaria», il «Santa Maria Maggiore» e il «Claret», triestini, l'«Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo, ecc.).

Il settimo concorso nazionale «Guido d'Arezzo», che si svolgerà domani, vede ai nastri di partenza tre complessi regionali su undici concorrenti (da Sicilia, Sardegna, Umbria e Veneto). Due giovani matricole gareggeranno entrambe nella categoria delle voci femminili, e quindi anche in competizione fra loro, il che renderà più interessante la gara: sono il «Gruppo giovanile della scuola comunale di Musica» di Ruda e la «Corale Pio X» di Trieste. Il primo è sorto di recente e costituisce la naturale evoluzione del coro di voci bianche fondato dalla dinamica Gianna Visintin; ha una connotazione vocale più propriamente «giovanile» e si è messo già brillantemente in luce all'ultima edizione di «Corovivo» meritandosi la fascia dell'«Eccellenza» con un ottimo programma monografico su Poulenc.

Un altro coro di ragazze giovani ed esuberanti, fra i 16 e i 25 anni, ma vocalmente più maturo, è il «San Pio X», ben noto a Trieste per le sue frequenti esibizioni e anche per i significativi successi in varie rassegne e concerti all'estero. Al suo attivo c'è già la partecipazione ai due concorsi nazionale che costituiscono una specie di piattaforma di lancio nel campo della polifonia, il «Città di Adria» e il «Vittorio Veneto», con due buoni piazzamenti al terzo posto.

La giovane direttrice Chiara Moro è una musicista dalla personalità assai spiccata che, dal piccolo coro parrocchiale, sorto nell'81 e ricco di una notevole dose d'entusiasmo, ha saputo trarre una duttile e vivace compagine di una quarantina di elementi, ben dotata di musicalità. Fra i brani scelti, le ragazze triestine portano ad Arezzo anche una composizione di Giulio Viozzi.

Quanto alla «Società polifonica Santa Maria Maggiore», diretta da Domenico Innominato (che nel 1986 colse un prestigioso secondo posto al «nazionale»), è alla ricerca di quel leggendario primato nelle voci miste raggiunto nel '61 all'«internazionale», e mai eguagliato da nessun altro coro italiano. Oltre a questi due, si è iscritto all'«internazionale» un terzo coro triestino, il «Vesela Pomlad» di Villa Opicina, nella categoria dei «Cori di bambini e giovanili», vincitore l'anno scorso del primo premio a Vittorio Veneto. Il nome di «Allegra primavera» porterà fortuna a queste quindici ragazze?

[Liliana Bamboschek]

«Strambo, crudele, buffo e grottesco»

VERONA — Quando debuttò, nel 1670, Molière si avvalse della collaborazione del maestro fiorentino Lully che preparò coreografie, canto, mimo e altre «meraviglie sceniche». Ora tornerà in scena al Teatro romano di Verona (dal 24 al 26 agosto; sopra, un momento delle prove), in lingua originale. E' «Le bourgeois gentilhomme», prodotto dal «Nouveau theatre de Belgique» e già proposta a Bruxelles lo scorso autunno: «Sbalorditivo, strambo, crudele, buffo, grottesco e chimerico» hanno detto allora le critiche. In scena, quaranta fra attori, ballerini, musicisti e cantanti.

MUSICA / FRIULI

Notti flautate al castello

Il duo Etiévant-Wiart nel «feudo» di Arcano. Bach e un fantasma...

Servizio di
Gianni Gori

UDINE — Circondato dal verde paesaggio collinare tra Fagagna e San Daniele, immerso in un chiaro di luna da scenografia wertheriana, il Castello di Arcano ha ospitato l'altra sera la penultima tappa dell'itinerario proposto dal festival «Concerto in castello». Accanto alla chiesetta dugentesca, sullo sfondo di un portico rustico, in un angolo che sembrava concorrere a una resa acustica quasi magica, la simbiosi di musica e luogo non poteva essere più perfetta.

Sarà perché il flauto riunisce in sé il potere evocatore di suggestioni «cortesi» e nello stesso tempo arcadiche, in una vocazione «en plein air» solare e insieme notturna. Sta il fatto che questo appuntamento castellano aveva un suo rarissimo equilibrio di ambiente e di incanto musicale. Merito soprattutto della musicalità squisita di una formazione francese di classe: non un flauto nella notte lunare con un accompagnamento pianistico di semplice sostegno, bensì un «duo» vero e proprio, la cui corrispondenza formale e dialogica riesce a scorrere con personalissima consapevolezza stilistica.

Dominique Etièvant e Sylvaine Wiart hanno splendidamente riconfermato il livello espresso al concorso internazionale «Sergio Lorenzi», vinto l'anno scorso dal giovane «duo» parigino ex-aequo con il Quintetto Jupiter.

Entrambe le formazioni sono state adesso chiamate a prestigiose verifiche in sede concertistica: Etièvant-Wiart alla rassegna castellana, il quintetto alle Settimane Musicali di Stresa. Basterebbe, per mettere in evidenza la caratura artistica del concorso triestino — prossimo alla sua quinta edizione — uno dei più originali e qualificati (proprio perché i vincitori non rimangono semplici nomi su un albo d'oro, ma fanno subito brillantissima carriera), e nondimeno una realtà culturale che attende ancora di trovare nella regione adeguato riconoscimento...

In quell'angolo di Friuli dolcissimo ma di bellicose memorie (persino il nome del feudo — Arcano — ha un suo eloquente fascino medioevale) la Sonata in si minore di Bach sembrava aleggiare nel suo spazio ideale, quasi a ridestare il fantasma del divino «evirato cantore» Farinelli, che fra queste mura avrebbe una sera deliziato gli ospiti del Conte Pietro Grattoni d'Arcano.

Ma ci stava bene anche il carattere «ludico» della Sonata in re maggiore di Prokofiev, in cui Etièvant e la Wiart, più che le aspre mordenze, esaltavano la scorrevolezza del fraseggio e la bellezza del canto, fin da quell'inizio sospeso in una «reverie» degna di Fauré o degli impressionisti.

E benissimo ci stavano la serpentina fluidità, le agilità nervose, i respiri brahms-schumanniani, le melodie insinuanti della Sonata «Undine» del tedesco Carl Heinrich Reincke, guarda caso insegnante di Grieg. E come riaffiorava familiare la fantasia raffinata e charmante della Sonata di Poulenc in chiusura di programma! Al pubblico numeroso e plaudente, nella mite serata d'estate, il «duo» ha regalato ancora un'inedita e spettacolare versione di «Hora staccato».

Il giro musicale per castelli finirà il 31 agosto a Trieste con un'attesa edizione in forma di concerto di «Così fan tutte» di Mozart nell'esecuzione del «laboratorio» diretto da Claudio Desideri; ma, ahimé, al Politeama Rossetti, anziché a San Giusto, dove a quanto pare il palcoscenico del Cortile delle milizie, buono per farci zompare le più svariate «attrazioni estive», non è in grado di reggere il «peso» di un organico mozartiano.

MUSICA

Violinisti in erba

UDINE — Comincia oggi e si concluderà il 2 settembre, a Cividale del Friuli, la Scuola estiva internazionale per giovani musicisti, patrocinata dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e dalla Provincia di Udine, con la collaborazione del convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale e del Goethe Institut di Trieste. Si tratta del primo corso di violino indirizzato ai bambini e ai giovani, dai cinque ai quindici anni di età residenti nei paesi della Comunità Alpe Adria e che abbiano al loro attivo almeno un anno di studio dello strumento. I docenti sono l'austriaca Marianne Kroemer e l'italiano Igor Coretti.

Ieri i partecipanti al corso sono arrivati a Cividale. Questa sera, dopo aver visitato nel corso della giornata i monumenti di Cividale del Friuli e dopo aver compiuto un'escursione guidata nelle Valli del Natisone, i giovani musicisti assisteranno alle 20.30, nella sala del Teatro Ristori di Cividale, al concerto d'apertura della manifestazione, con il duo formato dal violinista Igor Coretti e dal pianista tedesco Paul Weigolt.

Fra gli appuntamenti dei prossimi giorni, da segnalare sabato l'incontro con il liutaio Roberto Lanaro, e il primo settembre un concerto nella sala del Goethe Institut, a Trieste, con la rappresentazione della fiaba musicale «Qualcosa che ancora non c'era», preparata con i partecipanti al corso dagli assistenti Vlado e Vildana Repse, di Lubiana, e con l'esecuzione della «Happy suite» di Viktor Fortin, diretta dallo stesso compositore ed eseguita dalla piccola orchestra del corso. Il 2 settembre si terrà la cerimonia di chiusura, con il concerto dei partecipanti al corso nella sala del Teatro Ristori di Cividale.

TV: CICLO

Con la Sampò in guerra

Da oggi su Raitre vita, paure e speranze degli italiani di 50 anni fa

Un'indagine sui «piccoli eventi» della realtà quotidiana, realizzata con la guida di Piero Melograni. Un tecnico ricorda la sua «Eiar»

ROMA — E' un «come eravamo» raccontato da Enza Sampò il nuovo programma «Sta arrivando la bufera» che Raitre manda in onda da stasera, in dieci puntate fino al 1.o settembre, alle 22.35. Il ciclo di trasmissioni di Angelo Baiocchi, con la consulenza del professor Piero Melograni, ordinari di storia contemporanea all'Università di Perugia, e a cura di Biancamaria Pontillo, vuol ripercorrere, attraverso i ricordi di chi c'era, quello che succedeva 50 anni fa nell'approssimarsi della seconda guerra mondiale.

«Sta arrivando la bufera», che ha per sottotitolo «Gli ultimi giorni di pace raccontati da Enza Sampò», non è una sorta di «Amarcord», ma una curiosa indagine sulla realtà quotidiana degli italiani. Non verranno trascurati i grandi eventi storici ai quali erano legati i destini nazionali, ma saranno evidenziate le attese, le paure e le speranze che avvolgevano la vita di un popolo condizionato e soffocato dal regime mussoliniano.

«Abbiamo voluto porre l'accento sulle vicende private degli italiani — ha dichiarato Piero Melograni — per numerose ragioni. Fra l'altro ci è sembrato che le testimonianze dirette, anche su aspetti apparentemente secondari della vita quotidiana, potessero assumere un notevole valore documentario. I libri di storia preferiscono di solito occuparsi dei grandi eventi, ma il senso della vita, più spesso di quanto non si creda, sta nei fatti piccoli. E di questi si rischia, spesso, di perdere le tracce».

S'indagherà dunque su come gli italiani cercavano di esorcizzare le proprie paure, facendo attenzione al contrasto, avvertibilissimo, tra vita pubblica e vita privata, con l'ausilio di testimonianze vive e dirette di quel che la gente pensava allora. Il viaggio all'interno di quei terribili dieci giorni sarà arricchito anche dalla consultazione di giornali del tempo e della riproposta di documenti cinematografici dell'Istituto Luce.

Poiché la radio occupava un posto d'onore nei salotti di moltissime famiglie italiane, lo studio 5 della Dear di Roma, dove viene registrato il programma, è stato trasformato dallo scenografo Bruno Salerno in un grande studio della vecchia Eiar. Per rendere più verosimile la ricostruzione, il tecnico Alberto Grassetti, assunto in quei tempi dall'ente radiofonico, sarà presente in tutte le puntate dietro il vetro della regia-audio, e interverrà con i suoi ricordi personali.

Rivolto non solo a chi potrà rivedere nel film d'allora le immagini della propria gioventù, il programma è stato realizzato soprattutto per far approfondire ai giovani certi aspetti di un periodo che hanno avuto la fortuna di non conoscere direttamente. Porteranno il loro contributo alla prima puntata di testimonianze dello scrittore Carlo Castellaneta, del baritono Gino Bechi e dei cantanti Achille Togliani e Isa Barzizza.

[Umberto Piancatelli]

MUSICA / GORIZIA

Da ventinove nazioni

Il 10 settembre l'avvio del «Lipizer»

GORIZIA — Fervono i preparativi per l'ottavo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che si terrà dal 10 al 17 settembre all'Auditorium di Gorizia. Anche quest'anno il livello della manifestazione si preannuncia di alto livello: ottanta i violinisti iscritti, tutti dotati di ottimi curricula, provenienti da ben ventinove nazioni, alcune delle quali presenti per la prima volta all'appuntamento goriziano, come Cuba, Venezuela, Messico, Brasile e Urss.

Ovviamente, come in ogni concorso caratterizzato da programmi selettivi, le effettive presenze si aggirano sul cinquanta per cento delle iscrizioni, altrimenti per la commissione giudicante (e per il pubblico stesso) si tratterebbe di un «tour de force» e non più di un piacevole incontro con questi artisti già maturi nonostante la giovane età. Il diciassettenne José Mauricio Aguiar Santos, brasiliano, sarà quest'anno il più giovane concorrente in gara. E, a titolo di curiosità, il concorrente Aram Artin Zarasian sarà il primo violinista che varcherà i confini dell'Iraq dalla fine del conflitto con l'Iran. Ci saranno poi dei graditi ritorni, che testimoniano la validità e la serietà della formula su cui si basa la manifestazione goriziana: la tedesca Franziska Pietsch (sesta classificata lo scorso anno), Gyula Stuller (terza classificata nel 1985), l'iraniano Khachik Babayan, lo jugoslavo Miran Marincovic (finalista nel 1986) e altri ancora.

La giuria, invece, è stata quest'anno completamente rinnovata. Presidente sarà Roberto Hazon, compositore di fama mondiale. Altri giurati: il greco Ismin Carter, il francese Jean Fournier, l'italiano Renato Giangrandi, il canadese Vladimir Landsam, l'austriaco Franz Samohyl, lo jugoslavo Igor Ozim.

MUSICA / PORTOGRUARO

Un'estate da camera

Festival e corsi di perfezionamento

PORTOGRUARO — Si concluderà il 7 settembre la settima edizione del Festival di musica da camera, organizzata dall'Istituto musicale Santa Cecilia, con il contributo della Regione Veneto e dell'amministrazione provinciale di Venezia. Il festival, che è cominciato sabato, è abbinato ai corsi internazionali di perfezionamento, già avviati nel Collegio Marconi, ai quali sono iscritti oltre duecentocinquanta diplomati ai conservatori di molti paesi europei ed extraeuropei, con rappresentanze, oltre che dall'Italia, da Austria, Belgio, Svizzera, Germania, Francia, Olanda, Finlandia, Spagna, Jugoslavia, Unione Sovietica e Giappone.

I concerti a Portogruaro hanno luogo al Teatro Pellico e in altri edifici caratteristici, come il Municipio, la Villa Comunale e i Mulini sul Lemene. Quelli «decentrati» hanno luogo a Bibione, Caorle e in vari centri in provincia di Pordenone. Tra gli esecutori che partecipano alla rassegna, figurano fra gli altri Bogino, Vernikov, Mendelssohn, Georgian, Kimanen, Fioravanti, Cambursano, Danzi, Tirincanti, Liebermann, Zanettovich.

Dal 4 settembre sarà ospite della rassegna anche il piannista Jorg Demus, erede della più pura tradizione classica viennese. Il 2 settembre a Villa Mocenigo di Alvisopoli si terrà la «Festa della musica», il 6 settembre il Teatro Pellico di Portogruaro ospiterà la Maratona musicale conclusiva dei corsi e il 7 settembre sarà la volta del concerto finale con l'orchestra sinfonica dei corsi, composta da cinquanta elementi, diretta da Ivo Drasinic, con la partecipazione dei solisti Rucli e Bogdanovic, primi diplomati dell'Accademia musicale.

CINEMA: VENEZIA

Tavernier, defezione

La Mostra partirà senza il suo film

VENEZIA — E fuori due. Dopo la rinuncia a «Batman», ora la Mostra del cinema di Venezia deve far a meno anche del nuovo film di Bertrand Tavernier. A due settimane dall'inizio della rassegna, un'altra «tegola» è quindi caduta sulla testa del direttore Guglielmo Biraghi, con la decisione dei produttori di «La vita e nient'altro» (questo il titolo del film) di ritirare la pellicola dalla Mostra. Pare che la decisione sia stata causata da problemi di orari e di programmazione all'interno della rassegna. Almeno così si intende da una nota di Biraghi, che si rammarica della tardiva decisione del regista e dei produttori. Il film doveva essere al centro di una serata d'onore («considerando la qualità e la forza universale del suo messaggio», dice Biraghi), organizzata in omaggio a Philippe Noiret, che in quest'opera interpreta il suo centesimo ruolo sullo schermo. E invece — pare — verrà presentato fuori concorso a Montreal.

RADIO: ABBORDAGGIO

I «pirati» imbavagliati

Zittita la «storica» Radio Caroline

LONDRA — Radio Caroline, la leggendaria emittente pirata che da 25 anni trasmette musica rock da una nave, la «Ross Revenge», ancorata nel Mare del Nord, è stata messa a tacere dopo un abbordaggio in piena regola effettuato dalla polizia olandese che, secondo una fonte, avrebbe non solo disattivato gli impianti, ma li avrebbe «praticamente distrutti», percuotendo il capitano e malmenando una disc-jockey, e riconducendo poi in patria tutti i cittadini olandesi che erano a bordo. La Gran Bretagna e altri paesi da tempo lamentavano che i programmi della prima radio pirata d'Europa (fondata nel 1964) disturbavano indebitamente le trasmissioni «ufficiali». Nonostante operi in acque internazionali, non è la prima volta che Radio Caroline viene «imbavagliata»; il suo silenzio però non è mai durato a lungo e, dopo qualche settimana al massimo, ha sempre ripreso i suoi ottimi programmi musicali, presentati da «dj» inglesi e americani.

MUSICA / SIENA

Il perfido Axur riabilita il «perfido» Salieri

SIENA — Il vivo interesse suscitato dalla prima esecuzione in tempi moderni di «Axur, re d'Ormus», di Antonio Salieri — sabato sera, al Teatro dei Rinnovati di Siena — potrebbe segnare l'inizio della riabilitazione del compositore italiano (1750-1825), consegnato all'immaginario letterario e cinematografico (da Puskin fino all'«Amadeus» di Milos Forman) come l'artefice della morte del collega-avversario Mozart.

Dopo oltre un secolo di assenza dai teatri (salvo un'esecuzione in forma di concerto, due anni fa, a Vienna), «Axur» è tornato dunque sulle scene, inaugurando la Settimana musicale senese; la sua riproposta non segnerà probabilmente una «Salieri Renaissance», ma certamente ha sortito l'effetto di rendere giustizia a un musicista che, in qualche caso, fu capace di precorrere i tempi.

Andata in scena per la prima volta nel 1788, sei anni dopo «Il ratto dal serraglio» di Mozart e quindi inserita a pieno titolo nell'amore dell'epoca per le «turcherie», l'opera di Salieri porta in sé le tracce musicali che saranno sviluppate, con maggior vigore e brillantezza, da Rossini, 25 anni dopo, nell'«Italiana in Algeri» e nel «Turco in Italia». Se poi la regia di Luciano Alberti per «Axur» sia un omaggio a questo filo rosso, o denoti invece qualche difetto di fantasia (gli eunuchi di «Axur» avevano gli stessi pancioni di cartapesta rosa di quelli dell'«Italiana» con la regia di Ponnelle), è un quesito senza risposta, che il pubblico si è posto nelle oltre quattro ore di spettacolo.

L'orchestra diretta da René Clemencic e il cast dei cantanti hanno offerto una lettura lineare dell'opera, che sul piano vocale poggiava soprattutto sul coro, diretto da Roberto Gabbiani, sulla voce di Ettore Nova (Biscroma, capo degli eunuchi) e sul triangolo «lui, lei, l'altro», affidato a Curtis Rayam, il condottiero Atar, a Eva Mei, la bella Aspasia legata da tenero amore ad Atar (e viceversa), e ad Andrea Martin, il perfido Axur, che per invidia rapisce la donna.

La narrazione è a tratti farraginosa e prolissa, ma rivela lo scopo per cui l'opera fu scritta, quello cioè di funzionare come lunga festa musicale in occasione delle nozze degli arciduchi d'Austria. Tuttavia la storia di «Axur» è anche quella di una scrittura e di una successiva riscrittura: col titolo originale di «Tarare» fu infatti presentata a Parigi, e quindi, secondo il gusto dell'epoca, rilanciata poi in italiano. La ristesura del libretto da parte di Lorenzo Da Ponte (impegnato contemporaneamente col «Don Giovanni» di Mozart) costrinse Salieri a un profondo rimaneggiamento musicale.

L'occasione offerta a Salieri dalla Settimana senese di prendersi una rivincita su Mozart è comunque destinata a durare poche ore: stasera infatti la mano passerà proprio al grande salisburghese, per «Thamos, re d'Egitto», in scena nello stesso teatro.

[s. f.]

Radio e televisione

RAIUNO

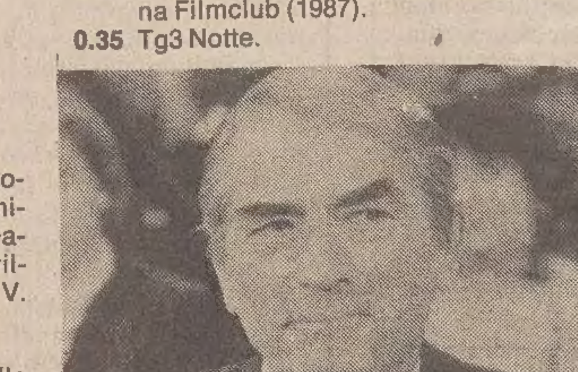
9.00 Apemaia. Cartoni animati.
9.25 Odissea sull'acqua. Di Jacques-Yves e Philippe Cousteau. «Un mare da salvare».
10.15 «L'ARCIERE NERO» (1959). Film d'avventura. Regia di Piero Pierotti. Con Gerard Landry, Federica Ranchi, Livio Lorenzon.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara (96). Telefilm.
12.30 Gli occhi dei gatti. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Buona fortuna estate. Presenta Flavia Fortunato.
14.10 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «MR. SMITH VA A WASHINGTON» (1939). Regia di Frank Carpa. Con James Stewart, Claude Rains, Jean Arthur.
16.10 Full steam, andare al massimo. «Muscoli e bellezza».
16.35 Big estate.
17.30 Biblioteca di Raiuno. Gialli d'autore. «La pietra di Luna». Sceneggiato in sei puntate con Valeria Ciangottini, Mario Feliciani, Lida Ferro (6).
18.30 Tutti a cavallo.
19.10 Santa Barbara (97). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «MAC ARTHUR IL GENERALE RIBELLE» (1977). Film. Regia di Joseph Sargent, con Gregory Peck, Dan O'Herlihy, Ed Flanders, Ward Costello.
22.25 Telegiornale.
22.45 Da Marciano della Chiana, premio «La navicella» 1989. Conducono Luciano Rispoli e Maria Giovanna Elmi.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.10 Il meglio di mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

9.00 Lassie. Telefilm. Il luna park.
9.30 Oliver Mass. Telefilm (9).
10.00 Monopoli (13). Il rifugio politico.
11.00 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
11.30 Speciale International Doc Club. Fiorella Mannoia.
12.15 Amore e ghiaccio. Telefilm. Appuntamento.
13.00 Tg2 trentatrè, giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 Capitol (84). Serie Tv.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm.
15.50 Il cucciolo. Cartoni animati.
16.15 Braccio di Ferro, Tom e Jerry. Cartoni animati.
16.35 Lo schermo in casa «ERIK IL VICHINGO» (1964). Regia di Mario Caiano, con Gordon Mitchell, Giuliano Gemma, Ely McWhite, Elisa Montes.
18.10 Videocomic.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 L'ispettore Derrick. Telefilm.
21.35 Tg2 Stasera.
21.45 Il teatro di Raidue. Un'attrice, un personaggio. Franca Rame, in «Parti femminili», «Una giornata particolare». Con Dario Fo, Alessandro Balducci, Nicola Grillo; «La coppia aperta», con G. Biavati, V. D'Eusebio.
23.55 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.05 Venezia: Bussottiana, programma sulla «Biennale Musica '89».
0.35 Cinema di notte: «PIANETA PROIBITO» (1956). Film di fantascienza.

RAITRE

14.00 Rai Regione. Telegiornale regionale.
14.10 «COME DIRE» (1983). Film. Regia di Gianluca Fumagalli, con Alessandra Comerio, Francesco Guzzetti, Mariella Valentini.
15.30 Videobox.
15.45 Conegliano Veneto, ciclismo, Ruota d'oro.
15.30 Schegge.
16.45 «LO STATO DELL'UNIONE» (1949). Film. Regia di Frank Capra, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Angela Lansbury, Van Johnson.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 Tutto mondiali, ieri e domani. Programma di Aldo Biscardi.
22.30 Tg3 Sera.
22.35 21 agosto 1939, sta arrivando la bufera. Gli ultimi giorni di pace raccontati da Enza Sampò (1).
23.25 Tv d'autore. Per Luchino Visconti, Officina Filmclub (1987).
0.35 Tg3 Notte.



Gregory Peck (Raiuno, 20.20)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.40: Back, settimanale della terza età; 6.48: Cinque minuti insieme, «Estate»; 7.20: Gr regionali; 7.40: Ondaverde mare; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io; 11: I Nobel della letteratura italiana: Eugenio Montale (1) regia di Giorgio Bandini; 11.30: Giorno per giorno; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Chiamate Roma, noi due noi due, di e con Amurri e Verde; 14: Musica ieri e oggi; 15:
Aahm! Un milione di anni a tavola, di Carla Ghelli; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Sharti Shir: la tradizione ebraica musicale (2); 18.30: Musiche di Pietro Mascagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiovox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: La Resistenza rivisitata per chi non c'era; 21: «Cara, stasera faccio tardi» di S. Maggiolini; 22.10: «Tonna» di Falcone Lucifero, regia di M. Calandruccio (5); 22.30: «Il grande amore» di A. Fournier, regia di D. Raiteri; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.27: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giornali; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico di C. Calieri, con Rosaria De Cicco (31); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Banda Osiris granturismo; 10: Gr2 estate; 10.30: Lavori in corso, regia di M. Giannotti; 12.10: Gr2 regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta un re: 1789 la Rivoluzione raccontata, di S. Fasulo; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Doppio misto: dialoghi per l'estate, in studio Ivano Balduini; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: la musica della vita; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.30: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci - Disconovità: il D.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione, mosaico balzachiano, di Paola Decina Lombarda (1); 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano dai giovani; 19: Terza pagina; 21: Direttore E. Tchakarov, nell'intervallo (21.45) Libri novità; 22.50: Il Mezzogiorno d'Italia: storia di una questione irrisolta (5); 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde e notturno italiano; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde, notturno italiano; 23.31: Dove il sì suona, Punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti, 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicata a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverde.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese; 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: I cercatori di perle... musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dal settimanale degli agricoltori, Pagine multicolori; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

gamma radio *che musica!*

TELE ANTENNA - TELEMONTECARLO

11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 Primo fra tutti, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica.
15.00 I viaggiatori del tempo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «GIORNI CALDI A PALM SPRINGS», commedia.
18.00 Flamingo road. «L'inquinamento».
19.00 Operazione ladro, telefilm.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «UN UOMO DA AFFITTARE», drammatico con Robert Shaw, Sarah Miles.
22.30 Ray Bradbury presenta: «La frutta nella coppa».
23.00 Tele Antenna. Ultime notizie.
23.15 Stasera sport.
24.00 Il film di mezzanotte: «DOPPIO BERSAGLIO», spionaggio con Yul Brinner, Britt Ekland, Clive Revil.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Teleromanzo: Peyton place.
10.15 Telefilm: Una famiglia americana.
11.15 News: Forum.
12.00 Doppio slalom. Gioco a quiz
12.30 Ok, il prezzo è giusto.
13.30 Rivediamoli estate.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film: «IL ROMANZO DI MILDRED». Con Joan Crawaford, Jack Carson. Regia di Michel Curtiz (Usa 1945).
16.45 Telefilm: Hotel.
17.45 Telefilm: Mai dire si.
18.45 Telefilm: Top secret.
19.45 Quiz: Cari genitori estate. Conduce Enrica Bonaccorti.
20.30 Film: «SHENANDOAH LA VALLE DELL'ONORE». Con James Stewart, Dourg Mc Clure. Regia di Andrew Mc Laglen (Usa 1965). Western.
22.30 Il gioco dei nove estate. Conduce Raimondo Vianello.
23.15 Maurizio Costanzo Show
0.45 Film: «IL TAGLIAGOLE». Con Stephane Audran, Jean Yanne. Regia di Claude Chabrol (Francia 1969). Drammatico.

ITALIA 1

10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.35 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Telefilm: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
14.15 Musicale: Deejay beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Alla conquista del West.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartoni animati: Siamo fatti così.
20.30 Ciclo «Club vacanze». Film: «LE RAGAZZE DELLA SPIAGGIA». Con Debra Blee, Vark Line. Regia di Pat Townsend (Usa 1982). Commedia.
22.15 Telefilm: Starsky and Hutch.
23.15 News: Cinque anni di avventura, a cura della redazione di Jonathan.
23.45 Telefilm: Starman.
0.45 Telefilm: Brothers.
1.15 Telefilm: Taxi.
1.45 Telefilm: Giudice di notte.

RETEQUATTRO

8.00 Telefilm: In casa Lawrence.
8.50 Film: «LA FIGLIA DI MATA HARI». Con Erno Crisa, Milly Vitale. Regia di Renzo Merusi (Italia 1954). Commedia.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.35 Film: «ATTO DI VIOLENZA» («ACT OF VIOLENCE»). Con Roy Pool, E. Montgomery. Regia di Paul Wendkos (Usa 1979). Drammatico.
18.30 Telefilm: Marcus Welby.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Ciclo «Serata fantasia». film: «BENIAMINO AGENTE SEGRETO». Con Garret, Cinthia Smith. Regia di Joe Camp (Italia 1968). Drammatico.
22.10 Film: «I SETTE FRATELLI CERVI». Con Gian Maria Volontè, Carla Gravina. Regia di Gianni Puccini (Italia 1969). Drammatico.
0.10 Telefilm: Agente speciale.

TELEPORDENONE

8.00 Sampei, cartoni.
8.30 Banda dei ranocchi, cartoni.
9.00 Chuck il castoro, cartoni.
10.00 Truck driver, cartoni.
11.00 Film. «ODIA IL PROSSIMO TUO».
12.30 Rubrica, World sport special.
13.00 Telenovela, Fiore selvaggio.
13.30 Commerciale, Iran Farsh.
14.00 Io sono Teppei, cartoni.
14.30 Magico mondo di Gigi, cartoni.
15.00 Jeeg robot, cartoni.
15.30 Sampei, cartoni.
16.00 Banda dei ranocchi, cartoni.
16.30 Chuck il castoro, cartoni.
17.00 Truck driver.
18.00 God mars, telefilm.
18.30 Dottori con le ali, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, notiziario.
20.00 Fiore selvaggio, telenovela.
20.30 «CHARLIE IL NEGRO», film.
22.30 Tpn Cronache, seconda edizione, notiziario.
23.00 «TRAMONTO», film.

ODEON-TRIVENETA

10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela, Signore e padrone.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Telefilm.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela, Anche i ricchi piangono.
16.30 Telenovela, Colorina.
17.30 Sceneggiato, Rituals.
18.00 Telefilm, Zufal.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film. Ciclo. «ITALIANI SI NASCE», (1962). «I DON GIOVANNI DELLA COSTA AZZURRA». Con Gabriele Ferzetti, Curd Jurgens, regia Vittoria Sala.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Telefilm, I and I.
23.30 Miniserie, Lyndon B. Johnson: i primi anni (2.a puntata) con Randy Quaid, Patty Lupone.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Estate con noi, presenta Cristina Dori.
11.45 Mash, telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 General Daimos, cartoni.
13.45 Fantasma Bizzarro, cartoni.
14.15 Rosa De Lejos, telenovela.
15.00 Family, telefilm «Il matrimonio».
16.00 Spazio redazinale.
16.30 Movin'on, telefilm.
17.30 General Daimos, cartoni.
18.00 Erculoidi, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «SQUADRA SPECIALE», film, regia di Philip D'Antoni, con Roy Scheider e Tony Lo Bianco.
22.45 «NAPOLI E' TUTTA UNA CANZONE», film, regia di Ignazio Ferronetti, con Dina De Santis
0.30 Mash, telefilm.
1.00 I giorni di Brian, telefilm.

TELEFRIULI

13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, Justice.
14.30 Il tappetto orientale.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
18.30 Sceneggiato: «La Medea di porta Medina», con Giuliana De Sio, Christian De Sica (2).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Telefilm, La guerra di Tom Grattan.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca. Willkommen in Friaul.
20.28 Ora esatta.
20.30 Tv movie: «ECLISSI PARZIALE», drammatico.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefilm, Angoscia.
23.00 Telefilm, Medusa.
23.30 Telefriulinotte.

TVM

18.15 «Sos», telefilm.
18.40 «Cow boya», telefilm.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «LA BALIA», film.
21.50 «George», telefilm.
22.25 Tvm notizie.
22.50 «ANCHE PER DJANGO LE CAROGNE HANNO UN PREZZO», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar. (replica).
14.10 Calcio, amichevole precampionato: Pisa-Milan (replica).
16.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson (replica).
19.00 Odprta meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 Settegiorni.
20.30 Basket, finale Coppa Coppe '89 (replica).
22.15 Telegiornale.
22.25 Calcio, qualificazioni mondiali '90: Brasile-Venezuela (replica).

RETE A

17.00 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
18.30 Teleromanzo. «La mia vita per te».
19.30 Teleromanzo. «Venti ribelli».
20.25 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
21.15 Sceneggiato. «Nozze d'odio».
22.00 Teleromanzo. «La mia vita per te».

RAIUNO

Mac Arthur il ribelle

Alle 20.30 su Raiuno, spicca **«Mac Arthur, il generale ribelle»**. E' Gregory Peck a dar corpo alla figura del generale eroe della guerra che, dopo il lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, decise di dare il suo aiuto al Giappone. Il film è stato diretto nel 1977 da Joseph Sargent. Omaggio a uno dei maestri della commedia americana alle 14.10 su Raiuno: va in onda **«Mr. Smith va a Washington»** di Frank Capra, impagabile teorico dei film a lieto fine. Protagonista è James Stewart, che porta sullo schermo la storia di un uomo ingenuo e dal carattere mite che però, quando viene nominato senatore, rivela un'incrollabile grinta nel respingere le pressioni di chi vuole manovrarlo per coinvolgerlo in loschi progetti. Da segnalare alle 0.35 su Raidue un film di fantascienza, **«Pianeta proibito»**.

Raidue, ore 20.15

Derrick: «Un uccello in volo»

Il telefilm della serie «L'ispettore Derrick» s'intitola stasera «Un uccello in volo»: una giovane viene rimessa in libertà dopo due anni di carcere per ricettazione. Derrick crede che la ragazza avesse accettato la condanna, senza difendersi, per evitare un processo al suo amante, sospettato di assassinio. Così la fa pedinare...

Reti private

Guerre, spiagge, aristocrazia e...

Alle 20.30 Canale 5 trasmette **«Shenandoah la valle dell'onore»**, un film che descrive il dramma della guerra di Secessione negli Stati Uniti. James Stewart è un ricco proprietario terriero della Virginia che, rimasto vedovo, vive pacificamente con i suoi sei figli. La sua esistenza si trasforma in dramma quando il più giovane dei suoi figli, per un equivoco, viene catturato dai Nordisti. Alla stessa ora Retequattro ha in programma **«Beniamino agente segreto»**, un film per famiglie che mescola con garbo la commedia con lo spionaggio. Beniamino infatti è un cane che, all'aeroporto di Atene, viene smarrito dai proprietari mentre sulle sue tracce si mette un bandito. Sempre alle 20.30, su Italia 1 è possibile seguire **«Le ragazze della spiaggia»**, film che racconta le innocue avventure di un gruppo di amiche sullo sfondo delle spiagge della California.
Per la prima serata Italia 7 ha previsto invece **«Squadra speciale»** un poliziesco con un ispettore dai modi rudi e la pistola facile, costruito sul modello del Callaghan di Clint Eastwood. Telemontecarlo alle 20.30 manda in onda **«Un uomo da affittare»**, film di Alan Bridges che nel 1973 vinse la «Palma d'oro» a Cannes. Attraverso la descrizione del drammatico rapporto tra un autista e la sua padrone «Un uomo da affittare» traccia un accurato ritratto dell'aristocrazia inglese degli anni '20. Magistrale l'interpretazione dei due protagonisti, Robert Shaw e Sarah Miles. In seconda serata, alle 22.10, Retequattro trasmette **«I sette fratelli Cervi»**: la tragica storia dei fratelli che scelsero la morte per non arrendersi al nazismo è stata diretta da Gianni Puccini e interpretata, fra gli altri, da Gian Maria Volontè e Carla Gravina. Un film di spionaggio, **«Doppio bersaglio»**, è proposto da Telemontecarlo alle 24: protagonisti Franklin Shaffner, Yul Brinner e Britt Enkland. Un giallo d'autore, **«Il tagliagole»** va invece in onda alle 0.45 su Canale 5: è stato diretto nel 1969 dallo «specialista» Claude Chabrol e interpretato da Stephane Audran e Jean Yonne.

Raitre, ore 23.25

Da oggi una serie su Visconti

Da oggi a giovedì 24 agosto, su Raitre, andranno in onda quattro puntate di un programma dal titolo «Per Luchino Visconti», realizzato da Caterina D'Amico, Vieri Razzini e l'Officina Film Club, dedicato al grande maestro. Stasera prima puntata, dal titolo: «Purosangue». Si ricordano gli esordi della carriera di Visconti come assistente di Jean Renoir e il suo debutto come regista con «Ossessione». Le opinioni di Moravia, Rossellini, De Sica, Pasolini e molti altri. Domani, «Visconti e il denaro»: la leggenda viscontiana di fasto e di spreco, dalla vendita dei gioielli di famiglia per terminare «La terra trema» alle lotte con i produttori, tra spettacoli ricchi e spettacoli poveri, successi e insuccessi. Mercoledì, gli «Attori di Visconti» e giovedì «Il grande serraglio»: un ricco reportage sulla realizzazione del «Gattopardo».

APPUNTAMENTI

Benvenuti i bambini al castello in orbita

TRIESTE — Questa sera, al Castello di San Giusto, alle 20.30, va in scena la commedia per bambini «Il castello orbitante», con la compagnia «Gli alcuni» di Treviso. L'ingresso per i bambini sarà gratuito. L'incasso sarà devoluto all'Unicef.

Al Nazionale 4

«L'ultima Salomè»

TRIESTE — E' in programmazione al cinema d'essai Nazionale 4 il film di Ken Russell «L'ultima Salomè», ispirato allo «scandaloso» romanzo di Oscar Wilde.

Scuola di musica 55

Riapertura

TRIESTE — Domani riprende l'attività della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel.307309), il sodalizio che anche nella prossima stagione organizzerà corsi di musica per bambini e adulti a tutti i livelli, concerti, conferenze e varie attività musicali e culturali. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Radiotre

Requiem per Jan

TRIESTE — Mercoledì, alle 23, sulla terza rete radiofonica va in onda il «Requiem per Jan Palach e altri» del compositore triestino Giampaolo Coral. L'opera è stata scritta nel 1969, a 25 anni, per commemorare il giovane studente praghese Jan Palach, immolatosi durante la «primavera di Praga».
Il lavoro, eseguito per la prima volta nel 1970 in Germania, viene presentato dall'Orchestra sinfonica della Rai di Milano diretta da Gianluigi Gelmetti.

Lignano e Trieste

Manhattan Ballet

TRIESTE — Giovedì all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro e venerdì al Castello di San Giusto di Trieste, alle 21, si esibirà il Manhattan Ballet di New York. Prevendite all'Utat di Galleria Protti.

A Lignano

Zucchero

LIGNANO — Venerdì, alle 21, allo stadio comunale, si terrà l'unico concerto regionale del tour estivo di Zucchero Sugar Fornaciari. Le prevendite sono in corso nei principali centri della regione.

Gorizia: Auditorium

Musica indiana

GORIZIA — Sabato, alle ore 21, all'Auditorium di via Roma a Gorizia è in programma un concerto di musica classica indiana intitolato «Il raga nella tradizione dell'India del Nord» con Budhaditya Mukherjee (sitar) e Sankha Chatterjee (tabla).

A Fagagna

Enrico Ruggeri

UDINE — Venerdì 1 settembre a Fagagna (Udine), in esclusiva per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, la «Supreme Productions» presenta Enrico Ruggeri in concerto.

A Sacile

Raf in concerto

PORDENONE — Mercoledì 6 settembre a Sacile (Pordenone) la «Supreme Productions» presenta, in esclusiva per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, un concerto di Raf.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore 20, 21.45. Prima visione: un film di David Burton Morris «Patti Rocks». Con Chris Mulkey e Karen Landry. V.m. 18.
EXCELSIOR. Ore 20, 22.15. Ritorna il film evento dell'anno. «Chi ha incastrato Roger Rabbit».
EDEN. 16 ult. 22: Vanessa del Rio e Seka: «Depravazioni di femmine ingorde». Da domani: «Il sapore del piacere». Dal 26: «La scuola dei piaceri proibiti». Dal 31: «Moana Pozzi».
GRATTACIELO. 18.30, 20.20, 22.15. «Un pesce di nome Wanda» il film che sta divertendo tutto il mondo. Con John Cleese, Jamie Lee Curtis. Regia Charles Crichton.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «La morte è di moda». Efferati delitti nel mondo delle top models con Anthony Franciosa, Miles O'Keffe. V.m. 14.
NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Festival del terrore: «Paganini horror». V. 14. Ultimissimo giorno.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: 100 minuti di grandi risate: «Lo strano caso del dr. Frankenstein». Straordinario successo comico.
NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.10: «Ogni volta di più allo zoo». Un hard-animals da non perdere. V. 18. Ult. giorno.
NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'ultima Salomè» di Ken Russell con Glenda Jackson. Dalla più scandalosa storia di Oscar Wilde. V. 18.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Da un capolavoro della letteratura libertina di Choderlos De Laclos «Le relazioni pericolose». Seduzioni e cinismi nella Francia del '700 con Glenn Close e John Malkovich. V.m. 14. Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Arsura bionda». L'affascinante e infuocata... Lola Montres con Bob Malone e Charles Tripin. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Il matrimonio di Lady Brenda» di Charles Sturridge (GB 1988), con James Wilby, Anjelica Huston, Judi Dench, Alec Guinness. Da un grande passato un magistrale melodramma d'amore: un nuovo gioiello del cinema inglese. Candidato all'Oscar '89 per i migliori costumi. Solo oggi. **Domani:** «Bird» di Clint Eastwood (premio Oscar '89 per il miglior sonoro).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «La chiesa». L'ultimo terrificante film di Dario Argento.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy». V.m. 18.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «La vedova non veste di nero». Ore 18 primo spettacolo; ore 22 ultimo.
PARCO GALVANI. Cinemazero: «Cavalli si nasce». Inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Bruciante segreto».

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G 2, tel. (0434) 522026/520137

USCIRE
Per una cena con amici, un anniversario, un compleanno da festeggiare, o per la sola voglia di «uscire» scegliete un ritrovo indicato da questa rubrica.
L'iniziativa è curata dalla S.P.E. di Trieste – Telefono 040/65065

Ristorante AUSONIA — TS RIVA TRAIANA TEL. 307777
RISTORANTE - HOTEL BAIA DEGLI USCOCCHI — Villaggio del Pescatore 162 TRIESTE Tel. 040/208191 - 208516
RISTORANTE CASTELREGGIO — tutti i giorni PIANO BAR — SISTIANA MARE Ts - Tel. 299469
Bozo — FERNETTI - Tel. (040) 211460
Un marchio che vuol dire qualità — Ristorante Albergo Carso 1835 — Monrupino Zolla - Tel. 327113
Trattoria «Guardino» di Furlan Glon — Vicolo Castagneto, 105 - Tel. 54636 — Chiuso martedì - Cucina casalinga
TRATTORIA SOCIALE Chiampore — al fresco del giardino — CARNE e PESCE alla griglia con musica — MUGGIA (TS) - TEL. 040/275355
RISTORANTE «SUL MARE» la marinella — specialità pesce — Barcola - Viale Miramare, 323 - Tel. 040/410986
Trattoria ai Pescatori — Non di tutto ma certo del nostro meglio... — Riva T. Gulli, 4 - Tel. 303420 — CHIUSO AL LUNEDI'
LA PIU' BELLA TERRAZZA SUL MARE — TERRAZZA RISTORANTE RIVIERA — Tutti i giovedì venerdì sabato e domenica PIANO BAR — GRIGNANO Ts Tel. 040/224551
SPECIALITÀ PESCE — Trattoria «Alle Cave» Zorzetto Mario — TRIESTE - Via A. Valerio, 142 (Cave Faccanoni) - Telefono 54555
diana ristorante — chiuso il venerdì — via nazionale, 11 — 34016 opicina - trieste — (040) 211176-212014

Buon Appetito!

ROMANZI / IRVING

Vivere altrove, in pagine e pagine

Narrativa di svago? Sì, ma con opere ampie, complesse, ambiziose (anche se non sempre «perfette»...)

Tante cose si chiedono dalla vita ma, quando scatta l'estate, le esigenze si complicano per ulteriori pretese. Una delle più legittime (e meno rare di quanto non si creda...) è «un bel libro da leggere». Ora, i gusti sono gusti, è chiaro. Qualcuno aspetta agosto per affrontare Proust e Kant, ma tanti altri — sfiniti da una vita che è più complicata delle opere dei due sommi — sognano solo una bella storia, per vivere un poco altrove, tra migliaia di pagine. E per fortuna son passati i tempi in cui un certo sospetto accompagnava i «romanzoni» (il sospetto oggi, casomai, è un altro: che certi libri d'avventura moderni, se ben fatti, se intelligenti e sapienti, siano l'acuta fotografia dei nostri tempi). Ne proponiamo dunque una breve carrellata, cominciando da John Irving che merita credito e simpatia se non altro per aver scritto «New Hotel Hampshire», un libro di qualche anno fa, che chi ha letto non ha certo dimenticato, e grazie al quale possiamo perdonare all'autore l'imperfezione di uno dei due nuovi «appena usciti», di cui si parla qui accanto...

John Irving: «Preghiera per un amico» - Rizzoli, pagg. 590, lire 27 mila.
John Irving: «La cura dell'acqua pura» - Bompiani, pagg. 395, lire 26 mila.

Ancora un romanzone di imponente mole per il prolifico scrittore statunitense salito alla ribalta internazionale una decina di anni fa grazie a «Il mondo secondo Garp», giunto ormai al quarto milione di copie vendute tra Europa e Usa. E ancora una volta emerge il sospetto che il successo abbia giocato un brutto scherzo a Irving, frenando lo sviluppo del suo indiscutibile talento.

Come già era accaduto nei precedenti «Hotel New Hampshire» e «Le regole della casa del sidro», anche in «Preghiera per un amico», Irving cerca di compiacere il lettore, si sforza di sollecitare la curiosità mescolando stili diversi, fa leva sulle strategie classiche della narrativa popolare. Con risultati abbastanza discutibili sotto il profilo squisitamente letterario.

La storia è incentrata sulle avventure di due personaggi legati tra loro da un robusto legame di amicizia. Quando si alza il sipario Owen Meany (piccolissimo e goffo) e

«Preghiera per un amico» e «La cura dell'acqua pura»

John Wheelwright (ricco e raffinato) hanno undici anni. Un giorno durante una partita di baseball Owen uccide per disgrazia la madre di John, colpendola con una pallina. La tragedia rinsalda ancora di più l'amicizia. Anzi, John vede in Owen una sorta di guida spirituale e lo considera suo mentore privilegiato in ogni circostanza.

Il romanzo si snoda attraverso l'America degli anni Cinquanta e Sessanta, fino ai figli dei fiori e dalla guerra del Vietnam, e offre a Irving la possibilità di dire la sua sugli argomenti più disparati: la contestazione, le strutture del potere, i costumi sessuali, la religione. Sempre con intenti di natura morale, visto che a suo giudizio Owen Meany deve essere considerato «un picolo, comicissimo Cristo».

Anche chi non è disorientato dalle ansie metafisiche di Owen e del suo inventore non può fare a meno di rimaner perplesso per la lentezza a volte esasperante del libro (Irving, ad esempio, ha bisogno di un centinaio di pagine introduttive prima di cominciare) e per le mille contraddizioni logiche della storia. Senza contare che la trama sembra almeno in parte ripresa da una trilogia di un narratore canadese contemporaneo, Robertson Davies, il cui primo tomo è uscito pochi mesi fa da Longanesi con il titolo di «Il quindo incomodo».

Per ritrovare il John Irving in versione originale, non ancora traviato dalle lusinghe del best-seller, occorre leggere «La cura dell'acqua pura», una divertente e graffiante satira di costume degna della miglior tradizione americana, di cui è da tempo maestro riconosciuto Philip Roth. E' un romanzo che risale agli anni Sessanta, ricco di geniali trovate e di esilaranti colpi di scena: sembra un copione perfetto per un film di Woody Allen.

[Roberto Francesconi]

ROMANZI

Che donne presidente!

June Flaum Singer: «Tutte le donne del presidente» — Sonzogno, pagg. 552, lire 25 mila.

Cosa succede quando una madre s'incaponisce a trasformare il proprio figlio nel presidente degli Stati Uniti? Praticamente di tutto, come ci dimostra la scrittrice californiana che firma questa «telenovela» scritta, piena di passioni, colpi di scena, personaggi, interessi, lotte per il potere, ricatti.
Rud, comunque, verrà eletto. Sua moglie Abby diventerà First Lady e l'arrivista Judith avrà ottenuto il proprio scopo e alla fine potrà dirgli: «Caro il mio figlioletto, le tue mani non sono pulite. C'è sempre un prezzo da pagare!». Per un intreccio simile, bisogna dire, il prezzo del libro non è nemmeno eccessivo...

ROMANZI

Misteri di famiglia

John Gregory Dunne: «Eminenza grigia» — Sonzogno, pagg. 485, lire 25 mila.

Le saghe di una grande famiglia sono sempre un tema vincente. Qui assistiamo al disfacimento lento e tortuoso dei Broderick, in un contorno di ambienti, ricchezze, abiezioni, avventure imperniate sulla dinastia tormentata e alla fine distrutta. «Con sommo disgusto di mio padre — dice a un certo punto Jack, l'io narrante —, facevo il cronista per il suo giornale». Poi diventerà sceneggiatore a Hollywood, mentre il fratello, Bro, è un prete per lo meno discutibile. Intrighi, processi e morti intrecciati con abilità dall'autore di «Verità confessate», da cui è stato tratto il film «La confessione» con Robert De Niro.

ROMANZI

Battaglie e passioni

Leon Uris: «Mitla Pass» — Bompiani, pagg. 384, lire 26 mila.

«Exodus», «Hagi», «Mila 18», e adesso questo «Mitla Pass»: «passioni e avventure» sullo sfondo della guerra del Sinai, quella che nel '56 portò gli israeliani a conquistare in pochi giorni la penisola egiziana. Ma alla vicenda del protagonista Gideon Zadok fa da amplissima cornice una stordente sarabanda di eventi storico-familiari che coinvolge l'intera prima metà del secolo (con una diversione triestina, nel '20, che sembra fraintendere del tutto la realtà locale del momento). Uris miscela amori e battaglie in dosi decisamente hollywoodiane (e da Hollywood viene quel tale Gideon...). Qualcuno dirà «che polpettone», altri si tufferanno, beati, nell'oceano delle pagine e nel gorgo dei flash-back.

ROMANZI

Giornalisti d'assalto

Donald E. Westlake: «Fidati di me» — Mondadori, pagg. 318, lire 24 mila.

«Lei è una cronista al fulmicotone, mi pare di capire». Si capisce da questa sola frase il tono confidenziale e furente di questo romanzo ambientato in un giornale ad alta tiratura, dove vige la regola dello «scoop» a tutti i costi. I redattori del «Weekly Galaxy» sono i più bravi e i più pagati, i più frenetici e i più nevrotici. Pur di far sensazione creano le situazioni, con un cinismo da «duri». Ma non tutti ci stanno. Il ritrovamento di un misterioso cadavere (che ai vertici del giornale «non interessa», perché il defunto non è un «vip» che fa notizia, ma un cittadino comune) spingerà una redattrice a indagare, con coscienza. E per lei cominciano i guai.

ROMANZI

Tre indagini in «Dossier»

Lawrence Sanders: «Il dossier» — Sperling & Kupfer, pagg. 372, lire 22.900.

Tre racconti gialli di un autore di best-seller tradotto in tutto il mondo e in testa alle vendite in America. In tutti e tre campeggia il detective Timothy Cone, reduce dal Vietnam e impegnato in un'agenzia investigativa che si occupa di indagini finanziarie su società e aziende.
Incesto, droga, omicidi, intrighi: tutto passa al vaglio della sua attenzione e gli ambienti più facoltosi e insospettabili rivelano cupi retroscena. Lo stile di Sanders è asciutto ed essenziale, fatto di frasi brevi, di immagini concrete ed efficaci (rese in italiano da Tullio Dobner), e il romanzo è forse più vicino al classico «thriller» che agli ingarbugliati intrecci di stampo «televisivo».

CRITICA

Todorov e la perversa «Odissea»

Tzvetan Todorov: «Poetica della prosa» — Theoria, pagg. 203, lire 22 mila.

L'«Odissea» è un racconto primitivo, «sano e naturale» come eserciti di accademici e di commentatori di testi antichi hanno sostenuto (e continuano a sostenere)? Nient'affatto, i meccanismi narrativi dell'«Odissea» fanno sì che «raramente si potranno trovare, riunite nelle opere più recenti, tante 'perversità', tanti procedimenti, che fanno di quest'opera tutto tranne che un racconto semplice».

E' questo uno degli assunti più affascinanti di «Poetica della prosa» (sottotitolo: «Le leggi del racconto») di Tzvetan Todorov, una delle voci più originali della critica strutturalista contemporanea. Lavoro ambizioso, il cui ultimo scopo è quello di individuare, attraverso l'analisi testuale di alcuni capolavori, appunto una poetica della prosa, e cioè delle «categorie che permettano di cogliere contemporaneamente l'unità e la varietà di tutte le opere letterarie». Che è un po' come cercare la via di mezzo tra la critica letteraria dell'epoca classica, tutta dedita all'elaborazione di «generi», e quella dell'epoca romantica, più attenta alle singole opere.

Todorov indica un «felice territorio» dove non esiste «discrepanza tra l'opera e il genere cui essa appartiene»: quello della letteratura di massa. Il romanzo poliziesco, nello specifico.

Da qui l'indagine «sul campo» prosegue attraverso alcune grandi opere della letteratura (il «Decameron», i racconti di Henry James, le «Mille e una notte», ecc.), e assume presto il carattere di una vera e propria caccia a quei meccanismi nascosti della macchina narrativa che si muovono secondo leggi presenti quasi «a priori» in opere anche molto lontane fra loro. E se il «romanzo non imita la realtà», ma la crea, allora anche la lettura è una «costruzione». Perché «ciò che esiste, all'inizio, è il testo, e nient'altro che il testo; solo sottoponendolo a un tipo particolare di lettura costruiamo, a partire da esso, un universo immaginario».

[Piero Spirito]

STORIA CULTURALE

Quando l'Europa mise in gruppo le idee

Bloomsbury, Thonet, Wiener Werkstaette, Bauhaus: la creatività europea e i suoi leader tra '800 e '900

Una carta da gioco di Ditha Moser, prodotta dalla Wiener Werkstaette. Tra i «gruppi», anche il Circolo filosofico di Vienna, il «Pasteur» di Parigi.

Domenico De Masi (a cura di): «L'emozione e la regola. I gruppi creativi in Europa dal 1850 al 1950» — Laterza, pagg. 403, lire 50 mila.

Il gruppo di Bloomsbury a Londra, Casa Thonet a Vienna, il gruppo della Stazione zoologica di Napoli, L'Istituto centrale del restauro di Roma, la Wiener Werkstaette, il Bauhaus, il gruppo di via Panisperna e via dicendo: che cosa mai ebbero in comune queste istituzioni quasi sempre fondate da un singolo eminente personaggio e «legate» e continuate dal suo irresistibile carisma?

Lo dimostrano in questo bellissimo volume molti autori guidati da Domenico De Masi in una ricerca nata quasi per caso, dopo un'indagine sull'industria manifatturiera in Italia. Il loro scopo (ma in realtà è una scoperta a posteriori) è dimostrare come, mentre in America si andava realizzando una produzione seriale e

In un bel volume edito da Laterza l'indagine su alcuni «centri» che contrapposero l'invenzione alla tecnica di marca americana

meccanica sempre più tecnologicamente sofisticata, in Europa si fondavano centri di produzione intellettuale, tesi a privilegiare l'ideazione rispetto alla produzione.

Essi ebbero in comune «la frequente, pacifica convivenza, nella medesima équipe, di personalità maniaco-depressive con personalità dotate di grande equilibrio; la ricerca caparbia di un ambiente fisico accogliente, bello, dignitoso, funzionale; la flessibilità degli orari, ma anche la capacità di sincronismo e di puntualità; l'interdisciplinarietà e la forte complementarità ed affinità culturale di tutti i membri» e inoltre la capacità di reperire le risorse.

Soprattutto, però, ciascun gruppo ebbe un leader al quale si dimostrò eccezionalmente fedele. A lui si doveva, nei singoli casi, l'energia generatrice di un progetto, la capacità di perseguirlo e di aggregare soci e amici disposti a condividere, da posizioni subalterne, la Grande Causa. Inoltre, ogni leader dimostrò una netta predisposizione «ad alimentare la memoria e la storia del gruppo con note autobiografiche, epistolari, fotografie, meticolose documentazioni».

E' per questa ragione che ambienti intellettuali così diversi e non assimilabili (la sedia Thonet è tutt'altro dallo studio degli animali o dalla filosofia, dai restauri e dagli arredi) rientrano in una sintesi che veramente è di grande interesse: non solo per conoscere da vicino i «gruppi» e la loro indubbia «creatività», ma anche per ritagliare nella storia culturale d'Europa un tragitto comune, fondato sullo sfruttamento della genialità e non della macchina. E' un distillato di cui il vecchio continente (che ha perso la battaglia tecnologica con l'America) dovrebbe conservare non solo la memoria, ma l'esempio.

[g. a. b.]

POESIA

Come sono dolorosi i fiori del silenzio

Adriana Carisi: «I fiori del silenzio» - Società Artistico Letteraria di Trieste, pagg. 69, s.i.p.

Era da tempo che non sentivamo la voce poetica di Adriana Carisi: se non andiamo errati, proprio dopo i versi di «A man scoverte» dell'80, successivi a quella bella prova narrativa che era stato «Il bosco di noci» (due racconti compresi in quel libro valsero alla Carisi il primo premio al «Leone di Muggia»), un appartato silenzio era calato sull'autrice triestina. E' quindi con piacere che apprendiamo l'uscita de «I fiori del silenzio» (prefazione di Carmela Fantini, commento di Ketty Daneo), che in una settantina di pagine racchiude diciotto liriche in lingua italiana in cui l'amore appare subito il motivo dominante, se non l'occasione per una confessione (autobiografica?) che giunge sulla pagina come sfogo di un'angoscia che la poesia sublima, la metafora smarrisce, i ricordi del passato rendono struggente, la sensibilità indecifrabilmente acutizza.

L'amore è qui un sentimento in cui il vuoto, la perdita, l'abbandono, l'assenza sono ineluttabilmente le carte vincenti: non c'è altra possibilità, non un'alternativa, una via d'uscita. La morte ha strappato lui, e questo dolcissimo canto al femminile è appunto dedicato a lui, con febbrile dolore, con inappagata sete d'amore, in un coinvolgente scenario ove emozioni e natura sembrano aver trovato il loro giusto equilibrio pur nella sofferenza, nella rabbia, nel bruciante rivivere i ricordi di un passato prossimo che è ancora lì, immerso tra i profumi del Carso. E ancora una volta il linguaggio della Carisi si apre a segrete penombre, a improvvisi sortilegi.

[Grazia Palmisano]

REPORTAGE

Un viaggio fra i poveri

Ettore Masina: «El nido de oro. Viaggio all'interno del Terzo Mondo» — Marietti, pagg. 232, lire 24 mila.

«'Io sono il Dio dei poveri'. E' questa l'epigrafe vera di questo libro, il senso primo della sua necessità e la ragione del viaggio raccontato dall'autore» scrive Gina Lagorio nella prefazione di questo reportage dal Brasile, dal Nicaragua, dal Corno d'Africa, dal Sudan e dalla Somalia, Paesi nei quali (nota Masina) «la vita delle persone e quella della natura sono sfregiate da un disordine che può apparire razionale soltanto a chi, come noi, ne trae grandi vantaggi». Il giornalista e scrittore racconta incontri e luoghi del suo viaggio, con forte volontà di scoprire la tragedia della povertà e della non-libertà.

TASCABILI

Uno stormo di «Corvi»

Georges Bernanos: «Sotto il Sole di Satana» — Dall'Oglio, pagg. 377, lire 8000.

C'è anche il primo romanzo di Bernanos, del '26, tra i nuovi titoli della storica collana «I Corvi» di Dall'Oglio. Assieme all'opera prima del grande narratore francese, si segnalano le ristampe di Ernesto Buonaiuti («Gesù disse...») e di Giuseppe Rensi («Autobiografia intellettuale, La mia filosofia, Testamento filosofico»), cioè dell'esponente del modernismo e del filosofo dello scetticismo le cui opere principali furono pubblicate da Dall'Oglio durante il fascismo, che perseguitò entrambi, togliendo loro la cattedra universitaria. Importante anche il ripescaggio di «Alcools», la più significativa raccolta poetica di Guillaume Apollinaire, con testo francese a fronte.

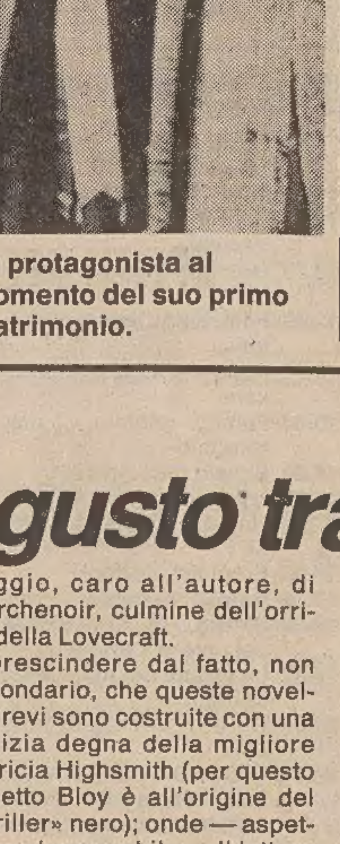
SOCIETA'

Io, la donna indiana Memorie di vita

Donna Lupo di Montagna: «Autobiografia di un'Indiana Winnebago» — Rusconi, pagg. 173, lire 24 mila.

Un'indiana del Wisconsin, «Donna Lupo di Montagna» (nata nel 1884, morta nel 1960, ha avuto 11 figli, 38 nipoti e nove pronipoti) ha affidato al registratore di una studiosa i ricordi della propria vita, trascorsa nel periodo intermedio tra la perdita della libertà e la nascita delle riserve.

Famiglia, natura, matrimonio (e poi anche «divorzio», un'autentica fuga legittimata dal fatto che il marito le era stato imposto e che si rivelò brutale e geloso), danze rituali, perdita del senso del «sacro» nei giovani, il destino dei figli: un lungo «reportage» dal vivo su una società da sempre trascurata e che la Rusconi, meritoriamente, continua a indagare in questa bella e singolare collana.



La protagonista al momento del suo primo matrimonio.

USCIRANNO

Cechov raccontato dalla Ginzburg

Anton Cechov: «Vita attraverso le lettere. Profilo biografico e scelta a cura di Natalia Ginzburg» — Einaudi, pagg. LIV-323, lire 18 mila.

Cechov è uno degli «amori» letterari di Natalia Ginzburg che qui opera una scelta dall'epistolario pubblicato da Einaudi nel 1960 e premette, come preziosa e appassionata guida, una biografia dello scrittore. Affetti, desideri e preoccupazioni che segnarono la sua esistenza tra profonde malinconie e inarrestabili slanci vitali emergono dall'accostamento del carteggio e del racconto. Il libro esce a fine mese.

Alfredo Conde: «Il Grifone» — Editori Riuniti, pagg. 272, lire 24 mila.

Uno scrittore affetto anzitempo da irrimediabile sclerosi inventiva, chiamato come «visiting professor» ad Aix-en-Provence a tenere un corso sulla creazione letteraria, e un membro influente del Sant'Uffizio, incaricato di reprimere il commercio clandestino di libri proibiti: una vicenda di oggi e una vicenda di ieri che s'intrecciano nel romanzo di Alfredo Conde, nato in Galizia e impegnato e rivalutare la lingua galega. Il libro, che uscirà a settembre, ha già vinto in Spagna numerosi e importanti premi.

Mavis Gallant: «Sospeso in un pallone» — Bompiani, pagg. 294, lire 22 mila.

Canadese (ma vive a Parigi dal 1950), Mavis Gallant immagina qui di essere in una mongolfiera e di guardare giù. Vede piccole vicende di piccoli borghesi, che freneticamente e inutilmente si agitano nella metropoli brulicante di personaggi intenti ai propri affari. Ne segue i problemi e gli impicci, con una scrittura secca, controllatissima, attraversata da una vena di umorismo e di tenerezza. Traduzione di Ettore Capriolo. In libreria a fine settembre.

Leonardo Sciascia: «La strega e il capitano» — Bompiani, pagg. 96, lire 7 mila.

Nella Milano del '600 sconvolta dalla peste una giovane donna, Caterina Medici, è processata perché ritenuta strega e quindi condannata al rogo. Sciascia ricostruisce le fasi salienti del processo e la figura di Caterina, serva in casa del senatore Luigi Melzi, sua amante. Melzi soffriva di potenti dolori di stomaco. Li giustificò accusando di malefizio la povera donna. Al fatto accenna Manzoni nei «Promessi sposi». In libreria a fine settembre.

Cecilia Kin: «Autoritratto in rosso» — Lucarini, pagg. 260, lire 25 mila.

La più nota studiosa russa di letteratura e politica contemporanea italiana ricostruisce i momenti fondamentali della propria vita. Dall'infanzia nella società zarista ai primi anni della rivoluzione, dalla permanenza in Italia e in Francia nei primi Anni Trenta alla repressione staliniana, dall'assassinio del marito, prestigioso giornalista e scrittore, ai lunghi anni passati nel lager, dalla morte in guerra del figlio ancora adolescente alla libertà, alla riabilitazione, agli ultimi anni di lavoro intellettuale. La Kin è nata nel 1906. L'autobiografia sarà pubblicata a ottobre.

AA.VV: «Storia della letteratura russa» — Einaudi, pagg. XVI-799, lire 85 mila.

Progettata da un gruppo ristretto di studiosi, e realizzata con la collaborazione di slavisti provenienti da una quindicina di Paesi, questa storia è prevista in quattro volumi. Ora esce quello dedicato a «Novecento. Dal decadentismo all'avanguardia», primo tomo del terzo volume. Epoche, movimenti, correnti e ritratti di singoli autori. In distribuzione a fine agosto.

Paolo Crepet, Francesco Florenzano: «Il rifiuto di vivere. Anatomia del suicidio» — Editori Riuniti, pagg. 256, lire 24 mila.

In Italia c'è un suicidio ogni tre ore. Sono storie disperate di disoccupati, di giovani, di anziani, ma anche di militari, carcerati, studenti, che riempiono le pagine di cronaca. I due autori si occupano del fenomeno in Italia e nel resto del mondo. Si parla anche dell'influsso dei mass media, del lavoro, delle realtà di vita confinate (ospedale psichiatrici, caserme e prigioni). E delle possibili strategie preventive. Uscirà a settembre.

GUIDA

Là dove scende il Tevere

Scipio Covan: «Dove nasce il Tevere» — Ed. Maggioli, pagg. 194, lire 20 mila.

Chi ama il trekking, a piedi o a cavallo, troverà in questo libro la guida sicura per scoprire paesaggi di sogno, vicende umane insolite, leggende che sconfinano nella storia e la storia che si fonde con la leggenda.

Il volume del triestino (d'elezione) Scipio Covan, corredato da tre carte geografiche e topografiche, accompagna gli innamorati di una superstite, incontaminata natura alla scoperta di una delle terre più affascinanti e misteriose dell'Appennino, quasi un isola tra la Toscana, l'Umbria, la Romagna e le Marche, delimitata dal verde-azzurro del Tevere, del Marecchia, del Presale e del Foglia.

Quest'angolo, ai più sconosciuto, ospitò antichi insediamenti, dagli umbro-piceni ai romani, ai longobardi e ai bizantini, per non parlare dei favoleggiati e tenebrosi etruschi. La guida di Scipio Covan (che si è già guadagnata un primo premio «Nuovi sentieri» per la miglior pubblicazione di itinerari di trekking) è un caleidoscopio che ripropone in chiave magica la flora, la fauna, la geomorfologia, l'idrografia, l'artigianato, il mutevole, incantato paesaggio, i rustici e le strade sulle quali, sovente ignorata, è passata la storia.

La Val Tiberina è un ambiente tutto da riscoprire, anche per l'uomo distratto dei nostri giorni; è un mondo da vedere con gli occhi del cuore, con i suoi paesetti arroccati sui póggi, le torri sbrecciate, le usanze fedeli delle genti, e quelle storie (vere o immaginarie, poco conta) che si tramandano dalla notte dei tempi.

[m. r.]

RACCONTI «NERI»

Leon Bloy, ovvero il cattivo gusto trasformato in arte

Leon Bloy: «Storie sgradevoli» - Mondadori, pagg. 112, lire 7500.

Socialista ardente, poi cattolico fanatico e intollerante; mistico e santo mancato, scrittore apocalittico privo di successo; apologeta di una visione elitaria e reazionaria della storia; virulento fustigatore della borghesia e del mondo contemporaneo. Léon Bloy (1846-1917) brandì la pena come un'arma, usando uno stile barocco e putrido per infangare il nemico.

V'è qualche tentativo di «riscoprire» l'aspetto satirico della sua opera, ma più probante e accattivante è la riscoperta di uno dei massimi esponenti dell'«humor noir». Le sue «Storie sgradevoli» — ora nella sofisticata Biblioteca di Babele, passata da Ricci agli Oscar Mondadori — costituiscono uno dei testi più esilaranti della letteratura francese moderna e contemporanea. Esilaranti, questi racconti, lo sono forsé loro malgrado (l'autore li voleva forse disgustanti); il fatto è che l'oltranzismo tematico e psicologico praticato e la scrittura iperbolica greve d'immagini senz'altro «vomitevoli» creano l'effetto che, al cinema, crea oggi un film come «L'esorcista»: un puro «divertissement».

«La tisana» mette in scena le perfidie di una madre vedova. «Il vecchio della casa» affronta il problema degli anziani in termini di «soluzione finale». «La religione del signor Pleur» ripropone uno Shylok becero e infame. «I prigionieri di Longjumeau» si solleva a un macabro matrimoniale con una intuizione che vale l'opera di Bloy». La terribile punizione d'un dentista» tesse una geometria del delitto perfetta. «Una martire» mette in scena ancora una vedova con tanta lucida perfidia da toccare la poesia del male. Appare infine, nello «Straordinario rinvenimento di Caino», il personaggio, caro all'autore, di Marchenoir, culmine dell'orrido della Lovecraft.

A prescindere dal fatto, non secondario, che queste novelle brevi sono costruite con una perizia degna della migliore Patricia Highsmith (per questo aspetto Bloy è all'origine del «thriller» nero); onde — aspetto non trascurabile — il lettore s'incolla alla pagina in un crescendo di curiosità e di «suspense» d'alto livello; ciò che maggiormente caratterizza il narratore è il fuoco di fila metaforico che trascina il discorso impetuosamente dall'inizio alla fine.

In pieno clima naturalista (ma anche decadente), al culmine della forma di Zola e delle sue «tranches de vie» — denominato da Bloy «il cretino dei Pirenei» —, il cattolico che si definiva «incendiario» e «persecutore del genere umano» (come il Dio dei profeti), opponeva al mondo, offriva al mondo uno specchio deformante in cui il cattivo gusto assurse ad arte.

Si degusti (o ci si disgusti con) qualche esempio. «Restava lì a incarognire all'ombra della figlia come una garza d'ospedale sull'orlo della cloaca». Oppure: «Quando andava in giro per le vie pareva che i rigagnoli più luridi si ritirassero verso la sorgente del loro scolo, per tema di riflettere la sua immagine». E ancora: «Egli m'insegnò il segreto prodigioso per distinguere un leone da un porco e l'Himalaia da un cumulo di sterco». Infine: «Tutti abbiamo provato il cocente rammarico di non essere nati cani, quando la sorte matrigna ci rifiutava il grugno d'un porco soddisfatto».

Al di là del divertimento, resta la pena per uno scrittore che, prima di Céline, scelse di vivere nelle parole come se fossero sterco. Esemplare la resa in italiano di Piero Nicola.

[Giovanni Cacciavillani]

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10 (**)
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10 (**)
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

(**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	16.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
Dusseldorf	14.35	22.30
Francoforte	17.10	22.30
	10.00	14.40
Ginevra	17.00	22.30
Istanbul	18.15	22.30
Lisbona	14.15	18.20
Madrid	14.50	22.30
Malta	13.20	18.20
Manchester	16.10	22.00
New York	08.25	14.40
Parigi	18.00	*10.45
Stoccarda	10.05	14.40
Stoccolma	09.05	14.40
Tripoli	09.15	14.40
Tunisi	13.05	18.20
	18.30	22.00

* il giorno dopo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA cerca geometra e/o perito meccanico con esperienza anche come collaboratore esterno zona Monfalcone. Manoscrivere a cassetta n. 16/H Publied 34100 Trieste. 348

CERCASI baby sitter colf. Offro vitto, alloggio, piccolo compenso. Telefonare 040/810012. 4498

CERCASI baby-sitter/colf fissa. Offro vitto, alloggio, piccolo compenso. Evitare perditempo. Telefonare 040-810012 . 4449

LA cooperativa Pescatori di Grado cerca, previa prova trimestrale, ragioniere esperto in materia fiscale, contabile e sistemi informatici. Inviare curriculum entro 31.08.89 presso sede sociale, Riva Dandolo 33, telefono 0431-80012. 354

PRIMARIA azienda cerca padroncini trasporto specifico per incrementare proprio organico zone lavoro province Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere cassetta n. 27/H Publied 34100 Trieste. 001

SOCIETA' cerca carpentiere in ferro volonteroso con esperienza per lavoro continuativo zona Monfalcone. Manoscrivere a cassetta n. 17/H Publied 34100 Trieste. 348

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 4498

A.A.A. PITTORE, stanze carta porte finestre telefonare 040/300071. 60386

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 4498

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni, olio, porte, finestre persiane. Telefono 040/755603. 60367

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378. 4514

ACQUISTO automobili diesel Jetta, Audi 80, Opel Kadett, Ford Fiesta, Passat anni '80 '83. Telefonare 040-826084. 435

PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104, tel. 040-829695. Usato in garanzia. Fiat 126 '87-'85-'84, Panda 750 CL '86, 45 '82, 30 '85-'84-'83, Uno 45 '87-'85-'84, 60 SL '87, Ritmo 60 S '85, Regata 70 S '84, 100 S '85, Ritmo Cabrio '82, Autobianchi A112 '83-'82-'81, Lancia Delta '82, Mercedes 2000 '79, Renault Sup 5 '85-'84. Permute anticipo zero rateazioni comode sino 60 mesi. Visitateci!! 4482

SUZUKI concessionario ufficiale Autosandra Trieste dispone 410 Samurai e Vitara con differenziale autobloccante di serie, 3 anni garanzia integrale, pronta consegna. Tel. 040/829777. 050097

VOLVO 343 anno '81 3.000.000 trattabili. Tel. 040-767234 ore pasti. 60438

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posti letto con tutti i confort a prezzi eccezionali tel. 040/365550. 59972

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente stanza o monolocale a Gorizia. Telefonare 0432/580787. 004

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. CARTABLU eroga direttamente prestiti commercianti, artigiani, dipendenti fino 100.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (8.000.000, 24 ore) nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523, 0432/25207. 4311

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamenti a tutte le categorie anche pensionati tempi brevi. Orario: 9-12, tel. 040-764105. 4307

ASSIFIN finanzia in firma singola fino a 10.000.000 dipendenti artigiani commercianti 040/773824. 4523

CIESSEMME 040-773755 bar con giardino appartamento panoramico cedesi muri licenza. 015

5.000.000 rata 145.000 possibilità firma singola. Anche pensionati, casalinghe. 040/64100

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, pagamento contanti. Telefonare 040-948211. 4438

NOTAIO cerca appartamento signorile zona centrale minimo bicamere. Tel. 774882-040. 4477

22 Case, ville, terreni Vendite

A. PIRAMIDE 040-360224 Campanelle panoramicissimo perfetto soggiorno, 2 stanze, cucinetta, 120.000.000 solo contanti. 010

A. PIRAMIDE 040-360224 Servola cucinino, soggiorno, 2 stanze, uso giardinetto. 70.000.000. 010

A. PIRAMIDE 040-360224 Severo luminoso cucina, soggiorno, 2 matrimoniali, riscaldamento autonomo, 73.500.000. 010

A. PIRAMIDE S. Michele adiacenze magazzino 19 mq solo 80.000.000. 040-360224. 010

CIESSEMME 040-773755 appartamenti da ristrutturare ampia metratura in zone diverse. 015

CIESSEMME 040-773755 terreno Costiera 20 metri dal mare piccolo bungalow. 015

CIESSEMME 040-773755 terreno edificabile zona Università possibilità bifamiliare 80.000.000. 015

GEOM. SBISA': moderno, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, giardinetto 88.000.000. Visitare Pinguente 2 lunedì ore 19.15. 4478

IMMOBILIARE CIVICA vende SALITA TRENOVIA signorile 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 4438

IMMOBILIARE CIVICA vende VALDIRIVO 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 4438

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi TACCO restaurato, bellissimo, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 4438

IMMOBILIARE CIVICA vende via VERGERIO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 4438

TARVISIO vendesi appartamenti 76.000.000 mutuo dilazioni. 0428/40170. 5682

VENDESI appartamento 55 mq casa ventennale 62.000.000 trattabili. Telefonare 040/810012. 4498

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicino spiaggia, affittansi settembre appartamenti 800.000, bellissima villetta schiera, attico 1.200.000. 0431-80112. 60302

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, vaccinati, prezzo modico, 0432/722117.

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner e test compatibilità di coppa. Udine. 293444; Trieste 574090. 4432

IN AGOSTO
ACQUISTARE BENE
È ACQUISTARE PRESSO
CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
APERTI PER ASSISTERVI, PER PROPORVI VANTAGGIOSE OFFERTE E
PER SUPERVALUTARE ANCORA
IL VOSTRO USATO FINO A
2 MILIONI*

* 1 MILIONE PER 126 o PANDA, 1,5 MILIONI PER UNO, DUNA o TIPO, 2 MILIONI PER REGATA o CROMA

FIAT

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20	D/L	Venezia S.L.
5.10	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45	IC	(*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50	D	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (si effettua fino al 17 giugno e dal 18 settembre. Soppresso nei giorni festivi. 2.a cl.)
7.25	E	Venezia S.L.
8.25	D	Venezia S.L.
8.50	E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.00	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45	IC	(**) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25	D	Venezia S.L.
13.50	L	Portogruaro
14.20	D	Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.25	D	Venezia S.L.
17.08	D	Portogruaro (2.a cl.)
17.25	IC	(***) Tergeste - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano P. Garibaldi)
17.35	L	Venezia S.L.
18.15	E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25	L	Portogruaro (2.a cl.)
19.53	E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
20.25	D	Venezia S.L.
21.40	D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido.
(**) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(***) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria su posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45	L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.55	D	Venezia S.L.
6.50	L	Portogruaro (2.a cl.)
7.20	D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45	D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.48	E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10	E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05	L/D	Venezia S.L.
13.00	D	Venezia S.L.
14.20	D	Venezia S.L.
14.53	L	Portogruaro (si effettua fino al 17 giugno e dal 18 settembre. Soppresso nei giorni festivi. 2.a cl.)
15.25	D	Venezia S.L.
16.15	D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.55	L	Venezia S.L.
19.05	D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.30	IC	(*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano P. Garibaldi - Ve. Mestre)
20.30	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
21.05	IC	(**) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.52	D	Venezia S.L.
23.17	L	Venezia S.L.
23.24	IC	(***) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
23.55	E	Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(***) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.55	D	Tarvisio C.le 2.a cl.
7.00	D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
8.10	D	Udine
9.15	D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
10.30	L	Udine (2.a cl.)
12.20	D	Tarvisio C.le
13.10	L	Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine (2.a cl.)
16.30	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.15	L	Udine (2.a cl.)
18.05	D	Udine
19.20	D	Udine
21.15	D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	L	Gorizia (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.05	L	Udine 2.a cl.
1.20	L	Udine (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi) (2.a cl.)
6.25	L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05	L	Udine (2.a cl.)
7.50	D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40	L/D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.35	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50	D	Udine
14.25	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05	L	Udine (2.a cl.)
15.47	D	Udine (2.a cl.)
16.48	D	Udine
18.05	L	Udine (2.a cl.)
19.00	L	Udine (2.a cl.)
19.42	D	Tarvisio C.le (via Udine)
21.12	L	Udine (2.a cl.)
22.10	D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22	E	Villa Opicina - Zagabria.
9.20	E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì - sabato e fino al 21 settembre); cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica fino al 22 settembre); WL Roma - Mosca (escluso il sabato); WL Torino - Mosca (solo il sabato)
13.40	L	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni di domenica e il 15 agosto)
18.38	D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni di domenica e il 15 agosto)
20.40	D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	E	Zagabria - Villa Opicina
7.30	E	*Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia
9.40	D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni di domenica e il 15 agosto)
16.28	D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni di domenica e il 15 agosto)
19.23	E	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (il martedì - giovedì - sabato e fino al 19 settembre); cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (il mercoledì - venerdì - domenica e fino al 20 settembre); WL Mosca - Roma (escluso il giovedì); WL Mosca - Torino (il giovedì)

I TOUR DEL PICCOLO

Viaggio in Cina

Pechino e i segreti della «Città Proibita»

24 settembre, domenica. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Venezia (trasferimento Trieste/Venezia/-Trieste a cura e a carico dei partecipanti). Alle ore 14 partenza per Parigi. Arrivo e continuazione per Pechino.
25 settembre, lunedì. Arrivo a Pechino nel pomeriggio.
26 settembre, martedì. Giornata interamente dedicata alla visita di Pechino. Capitale della repubblica popolare cinese, centro politico, economico e culturale del Paese, Pechino è una città ricca di monumenti e luoghi di interesse storico. Si visiteranno il tempio del Cielo, il palazzo imperiale, il palazzo d'Estate, il parco Beihai.
27 settembre, mercoledì. Tempo libero a disposizione dei partecipanti per approfondire la visita della città. In giornata trasferimento in aeroporto in tempo per partire per Xian.
28 settembre, giovedì. Giornata interamente dedicata alla visita della città. Xian, capoluogo della provincia dello Shaanxi al centro di un bacino delimitato a Nord dalle ultime propaggini dell'altopiano di Loess e a Sud della catena montuosa del Qingling, è la più importante città di tutto il Nord-Est. Durante la visita si vedranno la torre della Campana, del Tamburo e la pagoda della Piccola e Grande Oca Selvaggia, e la tomba dell'Imperatore con l'esercito formato da ottomila guerrieri di terracotta.
29 settembre, venerdì. Giornata a disposizione per visite individuali prima della presentazione in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Guilin.
30 settembre, sabato. Guilin è nota in tutta la Cina per la bellezza del suo paesaggio celebrato da illustri poeti. La giornata sarà interamente dedicata all'escursione in barca sul fiume Li Jang.
1.o ottobre, domenica. In giornata partenza in treno per Canton. Arrivo e inizio delle visite.
2 ottobre, lunedì. Giornata dedicata alle visite.
3 ottobre, martedì. Partenza in treno per Hangzhou.
4 ottobre, mercoledì. Durante la visita si effettuerà una gita in battello fino all'isoletta delle Tre Pagode.
5 ottobre, giovedì. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno per Shangai.
6 ottobre, venerdì. Giornata interamente dedicata alla visita di Shangai.
7 ottobre, sabato. Partenza con volo di linea alla volta di Pechino.
8 ottobre, domenica. La giornata sarà dedicata alla prosecuzione delle visite iniziate durante il primo soggiorno a Pechino con escursione alla Grande Muraglia.
9 ottobre, lunedì. Continuazione delle visite e tempo a disposizione da dedicare agli acquisti. Trasferimento quindi in aeroporto e partenza alle ore 21.50 alla volta di Parigi.
10 ottobre, martedì. Arrivo a Parigi e continuazione per Venezia. Rientro a Trieste a cura dei partecipanti.

Calendario settembre
«I VIAGGI DEL PICCOLO»

Stati Uniti da costa a costa	*dal 16 al 29/9*
Amsterdam e dintorni	*dal 21 al 25/9*
Tour ad Istanbul e Cappadocia	*dal 22 al 30/9*
Tour della Cina (partenza garantita)	*dal 24/9 al 10/10*
Tour di Siria e Giordania	*dal 26/9 al 3/10*
Tour delle oasi tunisine	*dal 25/9 al 2/10*
Tour del Marocco	*dal 25/9 al 2/10*
Estasky: Les Deux Alpes	*settimane di sci estivo da giugno a settembre*

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEC VIAGGI
Trieste, via Muratti 4/D – Tel. 040/731451

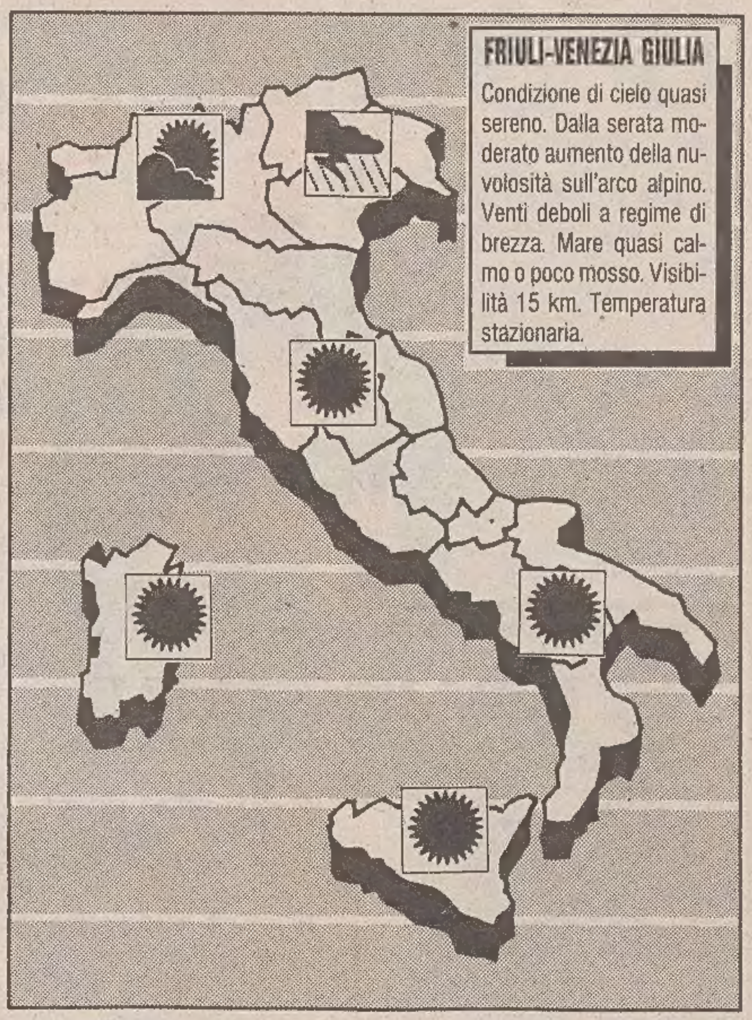
CINA

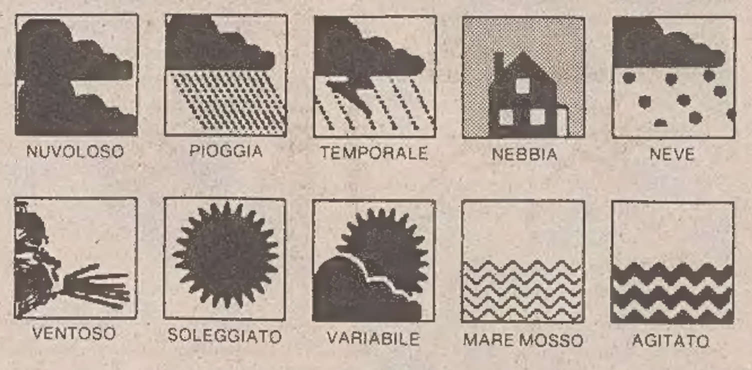
Paese da scoprire

Una realtà diversa e sorprendente

Un viaggio in Cina costituisce un'esperienza unica nel suo genere. E questa non è una banalità: l'incontro con i cinesi è di per sè un fatto sorprendente a poco a poco, gradualmente (ricordiamoci che la Cina non è un Paese dalle forti emozioni), si è presi dalla realtà di questo popolo che colpisce per la propria laboriosità, per la serenità, per la propria carica di simpatia. Ben presto si instaura un sottile rapporto con il visitatore occidentale, fatto di lealtà, onestà e amicizia, voglia di conoscere sfere di realtà diverse dalle proprie. Un viaggio in Cina è da confrontarsi con un continente lontano da casa nostra (circa 18 ore di volo) e sconfinato nelle sue dimensioni, dove la natura si manifesta spesso nelle sue forme più imponenti. Si prende gusto al viaggio giorno dopo giorno, visita dopo visita, una volta che si è rotto il ghiaccio con questo Paese così diverso dal nostro nelle strutture e nel modo di pensare. Un viaggio in Cina non è mai facile: nonostante le strutture turistiche cinesi siano molto migliorate negli ultimi tempi, spesso certi servizi quali alberghi, mezzi di trasporto o guide possono risultare lacunosi. Un viaggio in Cina, anche il più collaudato, risulta comunque sempre impegnativo. In Cina non troverete la mondanità, lusso o erotismo, troverete invece spettacoli di buon livello (teatro, opera, balletti, acrobati), una buona cucina e innumerevoli espressioni d'arte e paesaggi che suscitano emozioni sottili.

IL TEMPO IN ITALIA





LUNEDI' 21 AGOSTO 1989 — **San PIO X PAPA**

Il sole sorge alle **6,13**
e tramonta alle **20,03**

LUNA: ultimo quarto **il 23**

TRIESTE

Temp. minima **22** Temp. massima **31**

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	18	32	Catania	21	33
Venezia	18	29	Bologna	20	30
Torino	21	28	Milano	19	30
Firenze	20	35	Genova	25	29
Falconara	19	27	Pisa	20	32
Pescara	20	30	Perugia	21	30
L'Aquila	18	30	Campobasso	19	28
Roma	20	35	Napoli	23	34
Bari	22	30	Palermo	25	30
Reggio C.	24	33	Cagliari	21	32

Sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile con addensamenti più intensi sulle zone alpine ove saranno possibili isolati temporali, specie nelle ore più calde. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, con sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne che potranno produrre qualche breve piovasco o rovescio pomeridiano in prossimità dei rilievi. Formazione di foschie al calare della notte sulle pianure e nelle valli. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	sereno	3	14	Manila	pioggia	24	26
Bahrein	sereno	31	40	La Mecca	sereno	27	43
Bangkok	sereno	26	35	C. del Messico	nuvoloso	10	24
Barbados	nuvoloso	25	31	Miami	nuvoloso	25	30
Beirut	sereno	26	36	Montevideo	nuvoloso	10	14
Bermuda	sereno	26	30	Montreal	nuvoloso	13	27
Bogotà	n.p.			Nairobi	nuvoloso	11	20
Brisbane	sereno	12	21	Nassau	nuvoloso	23	30
Buenos Aires	pioggia	9	16	Nuova Delhi	sereno	26	35
Il Cairo	sereno	23	34	New York	nuvoloso	18	21
Calgary	nuvoloso	6	19	Nicosia	sereno	20	36
Caracas	nuvoloso	21	28	Pechino	n.p.		
Chicago	nuvoloso	14	26	Perth	sereno	11	17
Harare	sereno	10	23	Rio de Janeiro	sereno	16	30
L'Avana	n.p.			San Francisco	sereno	14	20
Hong Kong	nuvoloso	28	32	San Juan	sereno	25	32
Honolulu	nuvoloso	24	29	Santiago	pioggia	5	10
Islamabad	nuvoloso	21	29	San Paolo	pioggia	27	15
Istanbul	sereno	20	29	Seul	pioggia	25	27
Giacarta	nuvoloso	24	33	Singapore	sereno	25	32
Gerusalemme	sereno	20	31	Sydney	pioggia	12	20
Johannesburg	sereno	7	23	Tel Aviv	sereno	25	31
Kuala Lumpur	sereno	24	33	Tokyo	nuvoloso	23	29
Lima	nuvoloso	13	18	Toronto	nuvoloso	16	25
Los Angeles	nuvoloso	18	26	Vancouver	nuvoloso	14	22

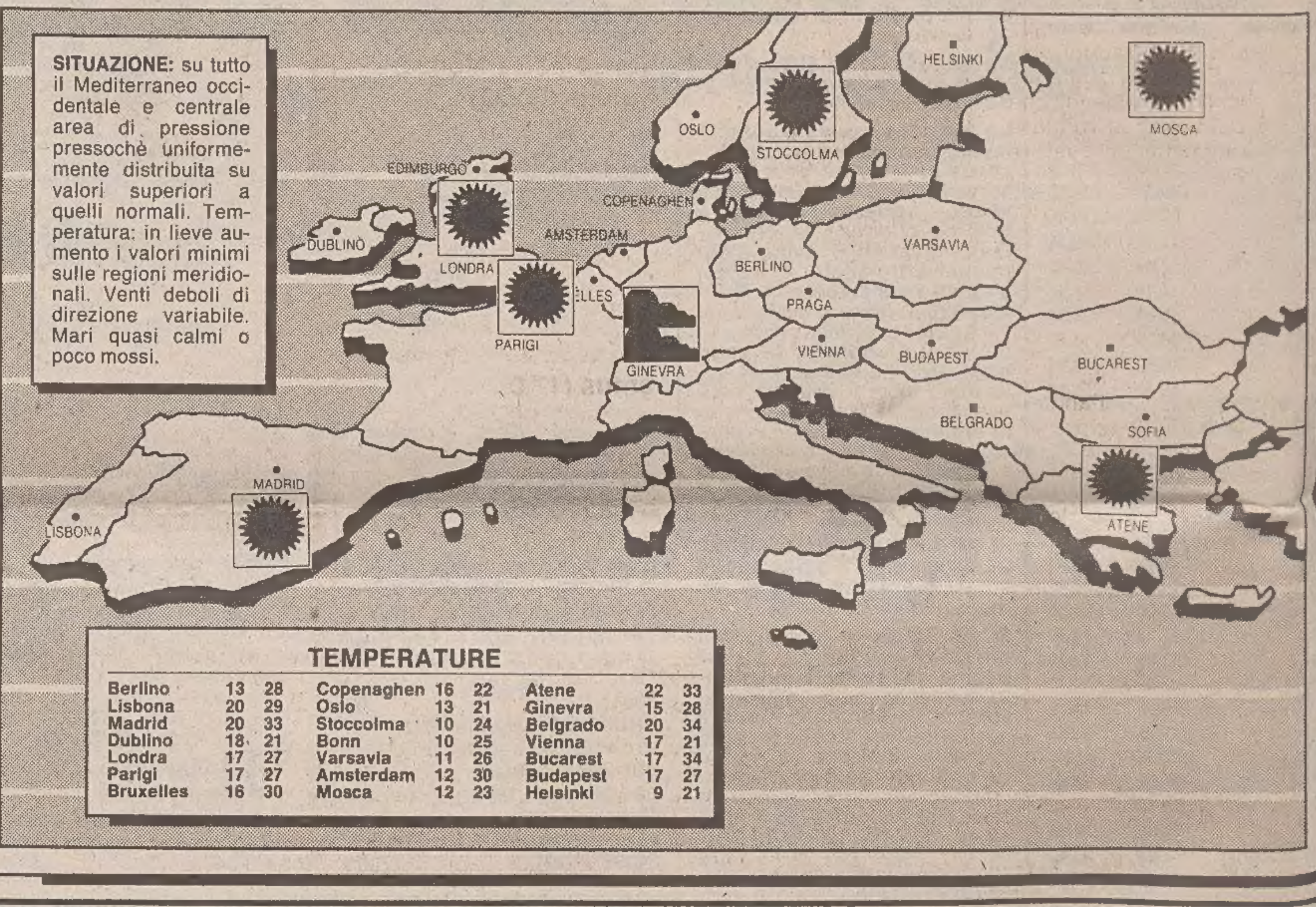
TOTIP

Corse da «scudetto»

A Montegiorgio Campionato nazionale driver

Abbiamo già introdotto la settimana scorsa l'argomento del Campionato nazionale guidatori, che il Totip sponsorizza in collaborazione con la Società di corse di Montegiorgio, l'ippodromo marchigiano che sta vivendo il suo momento di maggior fulgore. Si tratta di un impianto prevalente stagionale, per il quale l'estate è un «momento magico»: questo Campionato, comunque, contribuisce in maniera notevole ad incrementare l'interesse del pubblico nei mesi di luglio ed agosto.
Dopo quattro turni eliminatori, che hanno ridotto a metà il campo dei 32 drivers ammessi all'edizione 1989 come migliori esponenti delle varie regioni e capofila nelle classifiche dei grandi premi nazionali, adesso siamo alla fase finale che porterà all'assegnazione della Coppa d'oro Totip.
Sono sedici i rimasti in gara, e tutti meritano di essere citati perché rappresentano comunque il vertice di una piramide di centinaia di professionisti attivi sulle piste di trotto di tutta Italia. La selezione è stata dura, e lo testimonia l'eliminazione di guidatori di grande nome. Incominciamo proprio dagli esclusi, la cui fama vale come titolo di merito per quelli che sono riusciti a superarli. Intanto possiamo rilevare che sono stati cancellati dall'elenco due guidatori svedesi trapiantati sulle nostre piste con grande successo: Lindblom e Wallner. Altra coppia celebre che non è più in gara, quella dei fratelli Guzzinati: Vittorio, che fu campione in una recente edizione della manifestazione di Montegiorgio, e Giuseppe, artefice delle fortune dal campionissimo Esotico Prad. Altra vittima illustre delle eliminatorie è stato Pasquale Esposito, capolista nazionale, e assieme a lui è sparito un altro notissimo esponente del Sud come Luongo, l'uomo che ha fatto di Feystongal il cavallo più ricco d'Italia, superando il precedente montepremi record di Esotico Prad.
Andiamo dunque a quelli che hanno resistito al primo scossone. Ci sembra giusto incominciare con due «accoppiate» padre - figlio e partiamo dai Gubellini, perché hanno superato con punteggi più sonanti il primo turno: papà Edy è stato seguito dal rampollo Pippo, appena diciannovenne, passato trionfalmente attraverso l'apprendistato di allievo e già professionista stimatissimo. Lorenzo Baldi, collezionista di Derby con Indro Park e poi con Lancaster Om, nonché pilota di Hollyhurst, si è qualificato con il padre Giancarlo, che collabora attivamente come «mente» (ma anche braccio...) della scuderia. In seconda battuta si può sottolineare la larga parte che hanno gli emiliani neo candidati allo «scudetto»: oltre a Giancarlo (bolognese d'adozione) e Lorenzo (che lo è di nascita), sono in lizza Luciano Bechicchi, Mario Rivara e Paolo Molari, tutti di casa all'Arcoveggio (e attualmente al Savio di Cesena). La scuola emiliana è da sempre prolifica; attualmente lo è anche quella del Sud, rappresentata da Giuseppe Maisto, fra i primissimi in campo nazionale, ed anche da Salvatore Dell'Annunziata. Per i romani è ancora in gioco Carletto Bottoni, per i toscani Fulvio Bellucci, per i lombardo - piemontesi Giuseppe Rossi e Lamberto Guzzinati, intenzionatissimo a vendicare l'eliminazione di padre e zio.

IN EUROPA



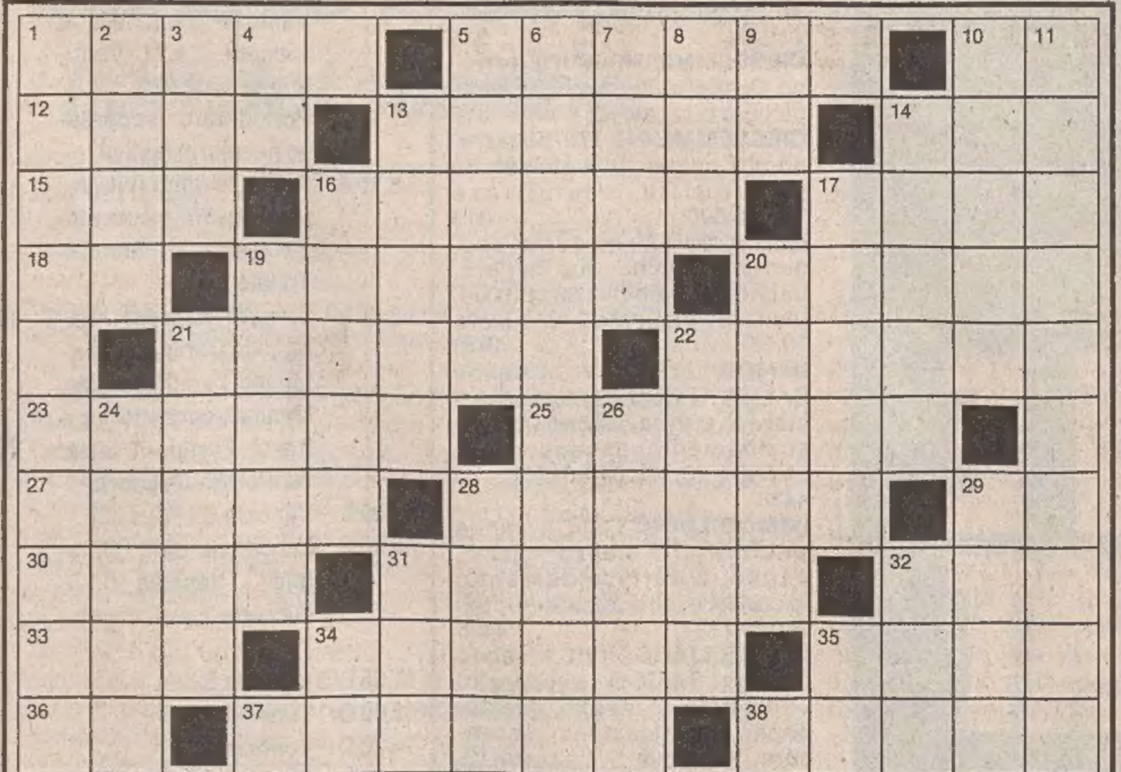
SITUAZIONE: su tutto il Mediterraneo occidentale e centrale area di pressione pressochè uniformemente distribuita su valori superiori a quelli normali. Temperatura: in lieve aumento i valori minimi sulle regioni meridionali. Venti deboli di direzione variabile. Mari quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE

Berlino	13	28	Copenaghen	16	22	Atene	22	33
Lisbona	20	29	Oslo	13	21	Ginevra	15	28
Madrid	20	33	Stoccolma	10	24	Belgrado	20	34
Dublino	18	21	Bonn	10	25	Vienna	17	21
Londra	17	27	Varsavia	11	26	Bucarest	17	34
Parigi	17	27	Amsterdam	12	30	Budapest	17	27
Bruxelles	16	30	Mosca	12	23	Helsinki	9	21

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' tiratissimo - **5** Scenario - **10** Polizia di Stato - **12** Non è verbo da pigri - **13** Sofisticato impianto sonoro - **14** Scatto ricorrente - **15** In mezzo - **16** In mano all'automobilista - **17** Li moltiplicò Gesù - **18** Testa di rospo - **19** Belligeranza - **20** Una donna... scura - **21** Tonalità di rosso - **22** Il monte su cui approdò Noè - **23** Relazione amorosa - **25** Esaltato - **27** Un modo di fare - **28** Un fenomeno dovuto al vento - **29** Poco pesante - **30** Un documento - **31** Infusi - **32** Moltiplica - **33** Un'antica Silvia - **34** Ci si dànno le opere - **35** Alzati in casa - **36** Est ed ovest - **37** Una famosa Marilyn - **38** Copia vivente.



VERTICALI: 1 Sollecitare - **2** La messa in onda - **3** Fumava nei templi - **4** Si cala giocando - **5** Misure di volume per foraggi - **6** Cade in questo mese - **7** Il lato sopravvento della nave - **8** Difettuccio - **9** Prima delle sette... - **10** Attrezzo da sub - **11** Trascuratezza - **13** Lo sciorinamento dei panni - **14** Catena montuosa dell'Asia Minore - **16** Si spreme dal limone - **17** Coperto di erba - **19** Uno dei sensi - **20** In certi casi è peggiore della padella - **21** Pezzo di torta - **22** Somaro - **24** Un calcolo contabile - **26** Ferro del caminetto - **28** Era la Rai - **29** Alberi da frutto - **31** Il tenente in sigla - **32** Infetta la ferita - **34** Chiudono ogni sabato - **35** Modena.

Le pubblicazioni enigmistiche della
CORRADO TEDESCHI EDITORE
NUOVA ENIGMISTICA TASCABILE
FACILI CRUCIVERBA
CRUCIPUZZLE
IL REBUS
MONDO ENIGMISTICO
ILPUZZLE
MINIPUZZLE
PAROLE INCROCIATE E CRUCIPUZZLE
NOI ENIGMISTI
TASCABILI PUZZLE

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: Il numero nove
Indovinello: L'ippica

Cruciverba

■	R	O	B	E	R	T	O	■	M	A	G	L	I	A
C	■	M	A	G	I	A	■	S	E	M	E	■	O	R
A	P	E	L	L	E	■	R	E	M	A	R	E	■	T
R	A	L	L	I	■	F	E	B	B	R	E	■	G	I
A	R	I	A	■	D	E	N	I	R	O	■	M	E	G
M	I	A	■	R	O	M	A	N	O	■	B	E	N	I
E	S	■	R	E	M	O	T	O	■	T	E	N	I	A
L	■	D	E	N	A	R	O	■	F	I	G	N	O	N
L	O	■	N	A	N	E	■	C	A	R	I	E	■	O
A	Z	I	O	N	I	■	M	A	R	I	N	A	I	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Dimostratevi più disponibili e vedrete aprirvi inaspettatamente nuove possibilità di avanzamento nella professione. Oggi le stelle vi sono favorevoli, ma richiedono la vostra collaborazione. Chi è ancora in vacanza avrà molte probabilità di interessantissimi incontri. Occhio a non suscitare gelosie!

Toro 21/4 – 20/5
Un traguardo vi stimola molto e, con gli astri dalla vostra parte, sembra ormai a portata di mano. Tuttavia, la realtà è un pochino diversa, e voi per modificarla dovrete darvi parecchio da fare. Non arrestatevi di fronte al primo ostacolo ma sappiate prendere le giuste contromisure per dribblarlo con intelligenza.

Gemelli 21/5 – 20/6
Piccoli problemi sembrano affacciarsi nel corso di questa giornata che, per altri versi, sembrava presentarsi col massimo favore delle stelle. Chi è al lavoro si preoccupi di non prestare il fianco alle critiche: puntualità, precisione, impegno, ecco la terna che vi farà uscire vincitori dai confronti.

Cancro 21/6 – 21/7
Giornata discreta, che saprà adeguatamente ripagare ogni sforzo. Chi ha problemi col partner oggi potrà trovare una nuova strada per un atteso riavvicinamento. Dovrete soltanto giostrare con un minimo di astuzia, contemporaneamente dimenticando un risentimento. Salute buona, ma una dieta la potrebbe migliorare.

Leone 22/7 – 23/8
Se volete spuntare un risultato che vi preme è oggi il momento di darvi da fare. Le stelle vi sono favorevoli, giocate pure il tutto per tutto. Questo invito vale sia per le questioni di lavoro sia per quelle sentimentali. Soprattutto i singoli potranno osare! Buone notizie da lontano. Salute e forma ottime.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata decisamente stimolante. Anche i più «malinconici» di voi (per non dire «pessimisti»...) oggi si sentiranno sollecitati a darsi da fare, a uscire alla luce del sole per dimostrare le proprie doti, non solo, anche le proprie ambizioni. E, sorprendentemente, i consensi saranno molti di più dei dissensi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Buone stelle per voi che potrete concentrarvi su ciò che più vi sta a cuore sicuri di spuntarla. In questa giornata sicuramente più attiva del normale, non dimenticate anche le cose meno concrete: un pensiero, un gesto affettuoso o riconoscente di certo non guasteranno... Salute e forma più che buone.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata di forti alti e bassi, punteggiata qua e là anche di scatti di vero e proprio malumore. Più che negli altri, cercate in voi stessi le ragioni di questi stati d'animo che tenderanno a incupirvi o, quanto meno, a farvi rintanare. Ma non è chiudendovi in voi stessi che risolverete i problemi, anzi...

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi il sole splenderà sul vostro «cielo» e voi potrete permettervi anche di strafare, o quasi. Lasciate via libera alla vostra fantasia, costruite castelli in aria, sognate e... vedrete che alla fine qualcosa resterà! Sarà poco? Pazienza, ma intanto avrete passato una bella giornata. Salute splendida.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avrete ciò che vi preme, e ve lo sarete giustamente guadagnato. Nessuno potrà rimproverarvi alcunchè, così che voi ancora una volta avrete avuto ragione su tutti e contro tutti. Sarà una bella soddisfazione e voi giustamente ne andrete fieri, ricaricandovi di energie e di rinnovata determinazione. Contenti?

Acquario 21/1 – 19/2
Così come voi sorridete al mondo, ecco che il mondo oggi sorriderà a voi. Avete dunque davanti un'ottima giornata: nel campo professionale ne avrete tangibili riconoscimenti, in quello degli affetti sarete corrisposti profondamente, con atti che addirittura potrebbero commuovervi. Salute e forma perfette.

Pesci 20/2 – 20/3
Le stelle vi sorridono benevole e voi potrete lasciare via libera ai vostri sogni e ai vostri desideri. Gli altri saranno ben disposti verso di voi e il partner saprà addirittura passar sopra ai vostri capricci e alle vostre distrazioni! Sul lavoro una vostra idea risolverà un problema: stupirete molti.

gamma radio *che musica!*

ESTATE SUPERSHOW '89

Martedì 29 agosto alle 22
alla discoteca «Kursaal» di Lignano
la finale regionale

★ Ingresso gratuito con una copia de «Il Piccolo» del 29 agosto ★

SUPER SHOW ESTATE 89